

Sezione per sezione i delegati all'Assemblea 2006

RPC

CLUB ALPINO ITALIANO

Numero 3 - Marzo 2006 - Mensile - Sped. in abbon. postale - 45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Milano - La Rivista del Club Alpino Italiano - Lo Scarpone

*Ezio Marlier
a Gressoney
La-Trinité sulla
candela di
Lysbalma in
una splendida
foto di Davide
Camisasca.*

In punta di piccozza

Un inverno da brividi, un'intensa stagione per i cascatisti. Con un inedito concatenamento





Sergio Marazzi, autore del nuovo atlante orografico, a tu per tu con il Monviso durante la presentazione dell'importante opera alla Sede centrale.

Alpi: un'aria nuova Anzi, antica

All'interno del ciclo "Leggere la montagna" organizzato dalla Biblioteca nazionale del CAI è stato presentato il 23 gennaio alla Sede centrale del CAI, presenti il presidente generale Annibale Salsa, l'autore Sergio Marazzi e l'editore Luca Priuli, l'"Atlante orografico delle Alpi. SOIUSA", suddivisione orografica internazionale unificata del sistema alpino (Quaderni di cultura alpina/Priuli & Verlucca editori, 2006). Si tratta di un volume innovativo con un ricchissimo compendio cartografico e illustrativo, che offre a tutti la possibilità di conoscere la nuova proposta di "sistemizzazione" orografica delle Alpi alla luce dell'attuale letteratura geografica alpina europea, realizzata da Marazzi con il patrocinio del Club Alpino Italiano.

L'obiettivo dell'opera, che ha già ricevuto l'apprezzamento e il consenso da parte di numerosi studiosi e accademici di alcune università italiane e d'oltralpe, oltre a quello di fungere da chiave di lettura della complessa orografia delle Alpi mediante una completa analisi dei suoi raggruppamenti montuosi e con l'ausilio di un'appropriata cartografia, è anche quello di superare le incongruenze e i contrasti esistenti tra le diverse suddivisioni alpine nazionali, non sempre ispirate a fini e criteri omogenei.

Il volume presenta quindi il superamen-

to delle tradizionali sezioni alpine della "Partizione delle Alpi", articolata su tre parti, 26 sezioni e 112 gruppi, introdotta in Italia nel lontano 1926 dal Comitato geografico nazionale e ormai obsoleta, costruendo dopo anni di ricerche e di studi una nuova suddivisione orografica, articolata invece su due parti (con esclusione quindi delle Alpi centrali), 36 sezioni e 132 sottosezioni, nella quale le Alpi assumono finalmente il ruolo di sistema montuoso "europeo", dove si è ottenuta con un uniforme criterio morfologico-altimetrico-alpinistico "un'armonica fusione dei raggruppamenti della partizione delle Alpi debitamente aggiornata con quelli francesi delle Alpi Occidentali, con quelli svizzeri delle Alpi Centrali e con quelli austriaci, tedeschi e sloveni delle



La nuova partizione è articolata su due parti anziché tre. Le Alpi assumono il ruolo di sistema montuoso "europeo", con un'armonica fusione dei raggruppamenti

Alpi Orientali".

"Nella SOIUSA", viene precisato in una presentazione del volume di 416 pagine in vendita al prezzo di 39 euro, "l'unificazione delle suddivisioni alpine nazionali, compresa l'Alpenvereinsenteilung der Ostalpen (la suddivisione delle Alpi Orientali secondo i club alpini austro-tedeschi), si è potuta conseguire grazie all'adozione del più razionale concetto di bipartizione alpina in Alpi Occidentali e Alpi Orientali (suffragato anche da fondamenti geologici e fitogeografici) invece di quello tradizionale di tripartizione del 1926, inaccettabile in Austria e Germania. Tutto ciò ha potuto rendere la SOIUSA condivisibile in ogni paese dell'arco alpino, come auspicato dall'UIM".

I raggruppamenti montuosi delle Alpi (dalle due grandi parti alle 36 sezioni, alle 132 sottosezioni e agli 870 gruppi) sono nel volume gerarchicamente classificati, ognuno col proprio codice identificativo alfanumerico, in stretto ordine orografico, seguendo lo spartiacque principale dalla Bocchetta di Altare (già Colle di Cadibona, dove le Alpi si staccano dagli Appennini) fino alla Sella di Godovic (dove hanno inizio le Alpi Dinariche) e le innumerevoli catene secondarie con le relative diramazioni che a mano a mano si incontrano.

"Duemila anni fa già Strabone faceva iniziare le Alpi al Colle di Cadibona", ha spiegato il presidente generale. Più complicato e

non esente da qualche disputa tra geografi, invece, determinare il confine orientale delle Alpi, tra Austria e Ungheria. "Le Alpi sono la spina dorsale dell'Europa, e fin qui noi le abbiamo guardate più che altro da casa nostra", ha detto ancora il presidente Salsa, "dimenticando che la maggior parte del territorio è nello spazio transalpino". Quali sono le prospettive della nuova partizione delle Alpi? "Nei trat-

tati internazionali il criterio adottato è questo", ha concluso il presidente generale, "e gli enti che si occupano della montagna dovranno tenerne conto". ■

Fondato nel 1931 - Numero 3 - Marzo 2006

Direttore responsabile
Direttore editoriale
Coordinamento redazionale
Segreteria di redazione
e-mail

Pier Giorgio Olivetti
Gian Mario Giolito
Roberto Serafin
Giovanna Massini
redazione@cai.it
loscarpone@cai.it
larivista@cai.it

CAI Sede Sociale
CAI Sede Legale

10131 Torino, Monte dei Capuccini.
20124 Milano, Via Enrico Petrella, 19
cas. post. 10001 - 20110 Milano
Tel. 02.205723.1 (ric. aut.)
Fax 02.205723.201

CAI su Internet
Teleg.
C/c post.

www.cai.it
CENTRALCAI MILANO
15200207, intestato a: CAI
Club Alpino Italiano Servizio Tesoreria
Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Abbonamenti al mensile **Lo Scarpone**
La Rivista del Club Alpino Italiano

12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:
abbonamento soci familiari: € 10,90; abbonamento soci giovani: € 5,45;
abbonamento sezioni, sottosezioni e rifugi: € 10,90; abbonamento non soci in Italia: € 35,40;
supplemento spese per recapito all'estero € 19,00.
Fascicoli sciolti, comprese spese postali:
bimestrale+mensile (mesi pari): soci € 5,45, non soci € 8,20;
mensile (mesi dispari): soci € 1,90, non soci € 3,30

Per fascicoli arretrati dal 1982 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc
Via XX Settembre, 42 - 40050 Dozza (BO) - tel. e fax 0542/679083
Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione
Indirizzate tutta la corrispondenza e il materiale a:
Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono. Le diapositive verranno restituite, se richieste. È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure, disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità:

GNP sas. Sede: via Udine, 21/a 31015 Conegliano, TV.
Pubblicità Istituzionale: Susanna Gazzola
tel. 011.9961533 - fax 011.9916208 - e-mail: s.gazzola@cip.com
Servizi turistici: 0438.31310 - fax 0438.428707
e-mail: gnp@telenia.it / gns@serviziocanze.it

Stampa: Elcograf - Beverate di Brivio (LC)

Impaginazione: Adda Officine Grafiche SpA - Filago (BG)

Carta: bimestrale: 90 gr/mq patinata senza legno
mensile: 60 gr/mq riciclata

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b
legge 662/96 - Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948
Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n.01188 vol. 12,
toglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Gaspare Pasini.

La redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo spazio,
riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione.
Il materiale da pubblicare deve essere in redazione, possibilmente per posta elettronica
o con supporti informatici, **almeno quattro settimane** prima della data di uscita
(che corrisponde al primo giorno di ogni mese).



Club Alpino Italiano fondato nel 1863

Presidente generale

Annibale Salsa

Vicepresidenti generali

Francesco Bianchi, Valeriano Bistoletti,
Umberto Martini

Componenti del Comitato direttivo centrale

Francesco Carrer, Gianfranco Garuzzo,
Vincenzo Torti

Consiglieri centrali

Flaminio Benetti, Ettore Borsetti, Luigi
Brusadin, Lucio Calderone, Silvio Calvi,
Sergio Chiappin, Onofrio Di Gennaro,
Luca Frezzini, Cecilia Genisio, Umberto
Giannini, Francesco Maver, Vittorio
Pacati, Elio Protto, Francesco Riccaboni,
Francesco Romussi, Enrico Sala, Albino
Scarizzi, Sergio Viatori, Ettore Zanella.

Revisori nazionali dei conti

Giovanni Polloniato (presidente),
Oreste Malatesta (in rappresentanza
del Ministero del Tesoro), Mirella
Zanetti, Alberto Cerruti (supplente)

Proviviri nazionali

Carlo Ancona, Silvio Beorchia,
Giorgio Carattoni, Tino Palestra,
Vincenzo Scarnati

Past president

Gabriele Bianchi, Leonardo Bramanti,
Roberto De Martin, Giacomo Priotto

Direttore generale

Paola Peila

Il Club Alpino Italiano è membro e socio fondatore di:



Unione Internazionale
delle Associazioni Alpinistiche



Associazione
dei Club Alpini delle Alpi

L'aiuto del Club alpino alla gente del Pakistan

“Facciamo qualcosa per i terremotati himalayani” è stato l'appello lanciato in dicembre dalle pagine dello Scarpone. Il terribile terremoto dell'8 ottobre era una ferita ancora aperta (e purtroppo ancora lo è) con oltre 55 mila morti, 80 mila feriti e oltre 5 milioni di senza tetto.

In considerazione anche della storica collaborazione tra CAI e Club alpino pakistano, la nostra associazione con delibera del Consiglio centrale del 4 novembre invitava i soci a contribuire alla creazione di un fondo per le popolazioni terremotate.

La risposta è stata immediata e generosa: il presidente generale comunica infatti che al 31 dicembre risultavano versamenti per un importo pari a 4.487,60 euro. I fondi raccolti attraverso il conto corrente 615242743314 intestato a “Raccolta fondi per aiuti ai terremotati del Pakistan” (Banca Intesa Spa - ABI 03069 - CAB 09400 - coordinate IBAN IT62 F030 6909 4006 1524 2743 314) verranno versati al Club alpino pakistano e finalizzati a specifici progetti che lo stesso provvederà a segnalare. Nella foto un gruppo di portatori pakistani (da “Everest-K2 montagne di sogno” di Agostino Da Polenza, Ferrari editrice).



In questo numero

2 Battesimo per la SOIUSA

15 Implacabili milanesi
di Carlo Lucioni

4 Un'esemplare collaborazione

Quelli della “Poincenot”
di Emilio Magni

Volti nuovi in via Petrella

6 Quale progetto per le Alpi
di Enrico Borghi
e Annibale Salsa

16 Fidarsi o no di Abalakov?
di Fabrizio Ciani

7 Appuntamento al Palamonti
di Gian Celso Agazzi

17 Un “forte” polo culturale

8 Alpi Marittime, biblico esodo
di Adriana Muncinelli

24 Il libro “fa” l'alpinista

9 Così divenni Biancastella
di Harry Burger

26 La mia vita al limite
di Reinhold Messner

10 Cascate d'Italia
di Oriana Pecchio, Davide
Chiesa e Diego Gobbi

40 Corsi ed esami

11 L'ultimo eroe dell'Eiger

RUBRICHE

12 Vetrina

18 Circolari

20 Filo diretto

22 News dalle aziende

27 Qui CAI

34 Vita delle sezioni

37 Piccoli annunci

38 Bacheca

39 La posta dello Scarpone

Un' esemplare collaborazione

La percezione che si ha del CAI all'esterno del sodalizio credo possa essere considerata come uno dei maggiori ostacoli allo sviluppo del sodalizio stesso. Quando si parla con non iscritti ci si sente rispondere: "Ah... ma voi fate delle cose difficili. No no, io su per le pareti non ci vengo". Quando poi si riesce a parlare e a spiegare cosa realmente è e cosa fa il Club Alpino Italiano l'atteggiamento cambia. A riprova di questo la mia sezione (Ferrara) apre tutti gli anni uno stand in un centro commerciale e ottiene lusinghieri successi proprio perché cerca di spiegare al pubblico le proprie finalità e la gradualità dell'approccio alla montagna e la non obbligatorietà di certi traguardi. Partendo da questo principio nel 2005, come presidente del Comitato scientifico centrale, presi contatto con il Fondo per l'ambiente italiano (FAI) per proporre una collaborazione sulla Giornata FAI di primavera. Questa manifestazione giunge quest'anno alla XIV edizione (25-26 marzo: vedere qui sotto il dettaglio) e propone l'apertura straordinaria di ben 410 monumenti in 190 città, ha una grande visibilità e mobilita migliaia di persone. Nello statuto del FAI si parla anche di paesaggio, ma all'atto pratico nella giornata

niente viene fatto in questa direzione. Da queste considerazioni è partita l'idea di una collaborazione tra i due enti. Nel 2005 vennero proposte ed effettuate durante la Giornata di primavera 10 escursioni di tipo naturalistico-storico-artistico guidate dagli operatori naturalistici del CAI. Il risultato è stato entusiasmante, tanto che lo stesso FAI ha chiesto di ripetere l'esperienza. Quest'anno le proposte, autonome da parte degli operatori naturalistici che ne sono gli attori principali, sono 17.

Gli operatori naturalistici del Comitato scientifico guidano alcune delle escursioni organizzate nella Giornata di primavera

Sarebbero state di più, ma problemi interni al Fondo Ambiente Italiano lo hanno impedito.

Sono sparse per tutta Italia e propongono escursioni molto belle, tutte concepite con un taglio particolare e studiate per avvicinare alla montagna persone che non ci sono mai andate, in modo da mostrare che la montagna non è solo fatica, che non è solo "montagna".

In questa maniera, sfruttando il battage pubblicitario del FAI, si cerca di far vedere una delle tante facce del CAI, forse quella meno conosciuta, meno immaginata ma sicuramente non meno importante.

Antonio Guerreschi
Presidente del Comitato scientifico

25 e 26 marzo, appuntamento con la Bellezza

Il Fondo per l'Ambiente Italiano apre i tesori d'Italia in occasione della quattordicesima edizione della Giornata FAI di primavera in programma sabato 25 e domenica 26 marzo. Numerosi sono gli scenari che si offriranno ai visitatori, dai Laboratori Scala Ansaldo a Milano a palazzo Giustiniani a Roma, dalle sedi museali delle 17 contrade di Siena e dai palazzi barocchi di Ragusa Ibla alle ville segrete della Riviera Ligure.

In questo "appuntamento con la Bellezza" posto sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica Italiana è prevista l'apertura straordinaria e gratuita di 410 monumenti in 190 città, ma diverse saranno anche le passeggiate in aree archeologiche, borghi, paesi e cerchia di mura che per due giorni saranno a disposizione di tutti i cittadini che desiderino visitarli.

Tutto ciò avverrà con la collaborazione di migliaia di volontari in tutta Italia tra i quali si segnalano gli operatori naturalistici del Comitato scientifico del Club Alpino Italiano. La Giornata di primavera, è spiegato in un comunicato, rappresenta anche un'occasione per avvicinare gli italiani alla causa del FAI chiedendo loro di contribuire alla salvaguardia del patrimonio artistico e ambientale italiano attraverso l'iscrizione alla fondazione. Informazioni e un elenco completo dei monumenti aperti telefonando al numero 0141.720850 24 ore su 24.

Il nuovo vol

Un importante e positivo traguardo è stato raggiunto. Dal 30 dicembre l'Organizzazione centrale del Club Alpino Italiano gira a pieno regime grazie al completamento dell'organico reso possibile dalla deroga al blocco delle assunzioni previsto dalla Finanziaria 2005. Ridisegnato l'organigramma della Sede centrale, il direttore Paola Peila può finalmente annunciare l'entrata in servizio delle "nuove unità di personale". Una soluzione molto attesa: il rafforzamento della struttura organizzativa centrale era infatti considerata una premessa indispensabile, come la stessa dottoressa Peila aveva sottolineato in un'intervista allo Scarpone (novembre 2005, pagina 5), per il riposizionamento del Club alpino nel contesto della società civile, risultato di un proficuo lavoro con le istituzioni, dopo un lungo periodo di stallo, fonte di limitazioni organizzative.

"Confidiamo che il rafforzamento dell'organizzazione centrale e la riorganizzazione del personale", precisa lo stesso direttore, "permetta, con i necessari tempi di apprendimento e integrazione operativa, di rispondere adeguatamente alle esigenze dei soci e del territorio".

Giustificata la soddisfazione della dirigenza del Club alpino per la positiva conclusione dell'impegnativo iter che ha consentito, alla fine del 2005, le otto assunzioni, in controtendenza rispetto alle attuali difficoltà del mercato del lavoro e che rappresentano un segno di attenzione sociale del nostro sodalizio.

La tabella pubblicata nella pagina a fianco mostra la nuova distribuzione del personale area per area e gli uffici di competenza, con importanti innovazioni che permetteranno di ottimizzare e migliorare complessivamente il funzionamento della struttura. ■

CAI SEDE CENTRALE
Via E. Petrella, 19
20124 Milano
Tel. 02.2057231
Fax: 02.205723201
www.cai.it

to l'organico nella nostra "casa comune della montagna"

to dell'Organizzazione centrale



Via Petrella, ufficio per ufficio

Lo staff della Sede centrale al completo con il direttore generale Paola Peila, quinta da sinistra in prima fila.

DIREZIONE

Paola Peila - tel. 02.205723204

p.peila@cai.it

AREA AMMINISTRATIVA-PERSONALE

Andreina Maggiore - tel. 02.205723208

a.maggiore@cai.it

Segreteria Affari Generali

Laura Palumberi - tel. 02.205723203

l.palumberi@cai.it

Emanuela Pesenti - tel. 02.205723205

e.pesenti@cai.it

Loretta Console - tel. 02.205723204

l.console@cai.it

Segreteria Presidenza e redazione *presidente.generale@cai.it*

Giovanna Massini - tel. 02.20572.221/242

gmassini@cai.it

redazione@cai.it

Bilancio e budget OTC

Annalisa Lattuada - tel. 02.205.23238

a.lattuada@cai.it

Contabilità e rimborsi

Claudia Ferretti - tel. 02.205723211

c.ferretti@cai.it

Protocollo generale

Silvana Spagnol - tel. 02.205723215

s.spagnol@cai.it

Centralino reception

Paolo Merati - tel. 02.2057231

p.merati@cai.it

AREA TECNICO - INFORMATICA

Stefano Riva - tel. 02.205723218

s.riva@cai.it

Servizi alle Sezioni e assistenza informatica

Francesco Amendola - tel. 02.205723228

f.amendola@cai.it

Patrizia Scomparin - tel. 02.205723210

p.scomparin@cai.it

Servizi Assicurativi

Vera Varetti - tel. 02.205723207

v.varetti@cai.it

Ileana Arceri - tel. 02.205723206

i.arceri@cai.it

Ufficio Tecnico Ambiente

Roberto Gandolfi - tel. 02.205723212

r.gandolfi@cai.it

Simone Guidetti - tel. 02.205723233

s.guidetti@cai.it

AREA ECONOMATO - PATRIMONIO

Paola Tiraboschi - tel. 02.205723232

p.tiraboschi@cai.it

Acquisti beni e servizi OTC

Roberto Tomasello - tel. 02.205723239

r.tomasello@cai.it

Acquisti beni e servizi sede

Barbara Dose - tel. 02.205723216

b.dose@cai.it

Magazzino Spedizioni

Floriana Bergami - tel. 02.205723217

f.bergami@cai.it

Enrico Infantino - tel. 02.205723227

magazzino@cai.it

Ufficio Tecnico/Beni Patrimoniali

Pietro Geroni - tel. 02.205723231

p.geroni@cai.it

Servizi Legali

Michele Vanellone - tel. 02.205723237

m.vanellone@cai.it

Cineteca

Luciano Calabrò - tel. 02.205723213

cineteca@cai.it



Quale progetto per le Alpi

“Si pensa poco e si cammina poco verso il futuro. Così si può solo rotolare dentro la modernità che avanza. Salvo poi mobilitarsi e chiedere a gran voce, con tanto di manifestazione dei sindaci, la superstrada del fondovalle in Valtellina o bloccare l’alta velocità in Val di Susa”. Basterebbe questa frase per comprendere il senso della denuncia apparsa nelle pagine del Sole 24 Ore sotto il titolo “Alpi, distretto senza progetto”. L’immagine delle vallate alpine proposta da Aldo Bonomi nel giornale della Confindustria appare tutt’altro che lusinghiera (“...è un distretto triste. Di cui ci accorgiamo solo quando i lamenti territoriali diventano come in Val di Susa resistenza all’ipermodernità che avanza”) benché gli indicatori socio-economici risultino più alti rispetto al sistema Paese. Sulla necessità di condividere con le società locali un progetto e una visione del futuro intervengono ora, auspicando una rinnovata politica nazionale e trans-nazionale (europea) per la montagna, il presidente dell’UNCCEM Enrico Borghi e il presidente del CAI Annibale Salsa, approfondendo i temi sviluppati nel quotidiano diretto da Francesco de Bortoli.

Aldo Bonomi ha tratteggiato con la sua consueta capacità l’attuale situazione delle Alpi, da lui definite “distretto ricco ma senza un progetto”. E non vi è dubbio che nella nuova piattaforma alpina, baricentro e tessuto connettivo di un nuovo sistema economico che dimentica (finalmente) il concetto nazionalista di “spartiacque” (vedasi la brillante operazione di Profumo con il sistema del Credito Bavarese) coesistono oggi molte e contraddittorie realtà. Le Alpi italiane sono un concentrato di modernità e tradizione, antropizzazione e spopolamento.

Lo spopolamento non è - in sé - né una maledizione divina né un fenomeno automatico. Se guardiamo alla catena alpina ci accorgiamo che esso è avvenuto solo in alcune zone: nelle Alpi francesi, così come in quelle svizzere e come in quelle dell’Austria dell’Ovest, sono più le zone in cui si è registrato un incremento demografico nell’ultimo decennio che uno spopolamento, che invece è maggiormente caratterizzante delle Alpi italiane e di quelle piemontesi in particolare. Se consideriamo che dal 1981 al 2000 la popolazione delle Alpi è passata da 13 a 14,2 milioni di abitanti ci accorgiamo che il fenomeno spopolamento è soprattutto nostro, e che stiamo andando in controtendenza rispetto ai nostri partner transalpini.

Esso è evidentemente figlio della deindustrializzazione, della stagnazione del mercato turistico e della crisi dell’agricoltura tradizionale: la combinazione di questi tre fattori ha certamente inciso sulla demografia di molti comuni montani piemontesi. Ma è figlio anche della scarsa sensibilità della politica ai temi della montagna, che ha prodotto politiche che oscillano tra il nostalgi-

smo e il paternalismo, e quindi inefficaci per la costruzione di un vero modello produttivo per la montagna del Duemila.

Perché di questo parliamo: senza un rilancio economico, produttivo e occupazionale, non si può né arrestare lo spopolamento né venire incontro alle nuove domande di welfare di una popolazione che - dove si stabilizza quantitativamente - invecchia progressivamente e quindi produce maggiori richieste finanziarie a una società locale non più in grado di assicurare da sola i cespiti da cui trarre risorse. Quando succede questo scatta il corto circuito: i giovani se ne vanno, e con essi gli unici soggetti in grado di produrre il reddito necessario per mantenere attiva una società anziana e più necessitante di interventi. Se la politica non effettua la perequazione fiscale (come in questi anni) ecco la “desertificazione” dei territori.

E’ urgente quindi porre il tema del modello economico, del rilancio produttivo della montagna che pure è un consistente giacimento di risorse oggi nuovamente contabilizzabili: acqua, energia, ambiente, aria, legno, pietra sono tutti capitoli di una nuova economia che dalla montagna può produrre reddito, secondo il nostro slogan “la montagna: da problema a risorsa, da risorsa a mercato”.

Il punto è trovare il giusto equilibrio ambientale (il famoso sviluppo sostenibile) e mettere i territori montani e le loro popolazioni in grado di governare le filiere produttive e godere del loro valore aggiunto. Altrimenti è una nuova colonizzazione. Ma per fare questo servono scelte politiche vere, la volontà di applicare davvero il principio di sussidiarietà, e non nuovi o antichi centralismi (statali o regionali, cambia poco) che continuano a concepire la montagna come “il tesoro della corona”, di un regno evidentemente incentrato sulla metropoli o, peggio, di “periferia dell’Impero”.

Il punto è esattamente questo: in Italia si concepisce la montagna come un puro spazio integrativo tra le grandi città, quando non come una barriera da spianare. Da ciò discendono risposte politiche errate, e la compressione (elevatasi in maniera forte in questi ultimi cinque anni) degli spazi delle autonomie locali della montagna. Occorre reimpostare l’edificio dalle basi, concependo invece la montagna non come mero territorio extraurbano, ma come realtà specifica e molteplice, in cui convivono molti aspetti (dalla montagna turistica a quella agricola, da quella manifatturiera a quella postindustriale).

In questo occorre avere il coraggio di investire sulla sussidiarietà istituzionale. Certo, i comuni montani sono troppo piccoli, troppo frazionati e di dimensioni non consone alle politiche di promozione economica e alla logica essenziale delle economie di scala per l’erogazione dei servizi. E spesso le mentalità di campanile sono i primi freni allo sviluppo. E’ per questo che occorre rilanciare e sostenere l’esperienza delle Comunità montane, strumento da riformare e rafforzare anziché penalizzare, come fatto finora. Perché solo creando ambiti territoriali in cui economia, società e ambiente si integrano e si intrecciano è possibile governare dal basso una realtà così complessa.

Occorrerebbe quindi una politica nazionale e trans-nazionale (europea) per la montagna, in cui l’Unione Europea, lo Stato, le Regioni e gli Enti Locali cooperassero realmente e lealmente creando una scala virtuosa della sussidiarietà incentrata sulla specificità montana: è il messaggio in bottiglia che lanciamo a questa legislatura parlamentare che va aprendosi.

Enrico Borghi
Presidente UNCCEM

Annibale Salsa
Presidente CAI

Tra scienza e alpinismo

Condiviso e promosso dalle commissioni culturale e medica del CAI Bergamo, "Sulle montagne del mondo" è uno dei progetti che hanno per teatro la prestigiosa nuova sede del Palamonti. La serie di serate scientifico-culturali si è aperta in gennaio con Mario Merelli, l'alpinista di Lizzola in Val Seriana che ha salito nel corso del 2005 ben tre cime di ottomila metri: Annapurna, Broad Peak e Shisha Pangma. Il 10 febbraio è la volta di Iztok Tomazin, medico-alpinista (anche guida alpina) di nazionalità slovena. Nato nel 1960, Tomazin ha partecipato a 11 spedizioni su montagne di ottomila metri, raggiungendo la vetta in cinque occasioni. È membro della Commissione medica della CISA-IKAR. Pratica deltaplano (campione jugoslavo nel 1982) e parapendio (campione sloveno nel 1983). Medico di base, dirige un centro di emergenza a Trzic.

Il 10 marzo è ospite del Palamonti l'alpinista disabile di Varese Oliviero Bellinzani che, nonostante l'handicap, effettua notevoli salite. In seguito a un grave incidente in moto Oliviero ha infatti perso la gamba sini-

Qui sotto il gruppo degli "Alpinisti diabetici in quota" (ADIQ) al campo base del Pic Lenin, 7134 m, la cui vetta è stata raggiunta nell'estate 2005.

stra. La serata s'intitola significativamente "L'uomo con le ali".

Il 7 aprile viene presentato il Gruppo alpinisti diabetici in quota che propone un filmato girato nel corso di una spedizione al Peak Lenin (7134 m) in Pamir, dove vengono messi in evidenza gli aspetti medici di una salita realizzata da alpinisti affetti da diabete giovanile di tipo 1, accompagnati da quattro medici che hanno valutato le modificazioni metaboliche in quota. Nato con l'idea di salire l'Aconcagua nel 2000, il progetto ha realizzato la salita al Kilimanjaro, al Kenya e al Cho Oyu (8201 m). Noto è la preparazione atletica di questi alpinisti, basata fondamentalmente sulla pratica dello sci di fondo, dello sci alpinismo, del trekking e del ciclismo. Tutti i componenti del gruppo sono in grado di produrre una performance estrema con un attento autocontrollo. Si dimostra così che anche i diabetici sono in grado di realizzare imprese alpinistiche di tutto rispetto in alta quota, dimostrando capacità di adattamento a un ambiente molto ostico. Importante è aver raggiunto un'ottima conoscenza di se stessi, e ovviamente dosare attentamente l'insulina.

Il 19 maggio il ciclo si conclude con una serata dedicata al Filmfestival di Trento.

Gian Celso Agazzi



IL NUOVO MANUALE

RICHIEDILO, È GRATIS! USCITA MARZO 2006



NEW
384 pagine ricche di MONTAGNA, OUTDOOR e CICLISMO, direttamente o con tuoi informazioni & novità, offerte sei, pratici consigli e proposte per il vostro tempo libero immersi nella natura!

MANUALE & CARTA VANTAGGI

Prego inviarmi la Carta Vantaggi. Il nuovo manuale mi verrà recapitato da marzo 2006.

Prego compilare bene leggendo le avvertenze!

Sig.ra Sig. Famiglia

Cognome _____

Via _____ Nr. _____

CAP _____ Luogo _____

Stato _____

Tel. _____

Data nascita _____

E-Mail _____

Newsletter Mensile sì no

Attività sportive:

- Sci Alpino Snowboard Inlines Running Fitness
 Calcio Alpinismo Nuoto Tennis Sci Fondo
 Golf Calcio Immersione Pallanuoto Nordic Walking

Con questo formo autorizzo lo Sportler SPA e le sue società affiliate ad inviarci i miei dati nella cartella clienti per l'invio di materiale pubblicitario. dat. 13 luglio 07/96

Data _____ Firma _____

Prego spedire in busta chiusa alla Sportler SPA - Via Enrico Fermi 14 - I-39100 Bolzano

SPORTLER

- best in the alps!

I VOSTRI NEGOZI DI SPORT A:

2 x Bolzano, Merano, Bressanone, Brenica, Trento, Innsbruck, Verona, Riva, Portogruaro, Udine, Trieste, Calzate

Il terrore e la speranza

In occasione delle celebrazioni per il venticinquesimo anniversario del Parco delle Alpi Marittime (www.parcoalpimarittime.it) sono state presentate l'11 settembre alle Terme di Valdieri due notevoli iniziative editoriali legate al progetto Interreg "Memoria delle Alpi": la traduzione del drammatico memoriale dell'ebreo tedesco Harry Burger, passato dopo l'8 settembre 1943 nelle file della Resistenza con il nome di battaglia di "Biancastella", e l'elaborazione anche in termini grafici di un'altra straordinaria testimonianza, quella di Simone Gockman che sfuggì alla deportazione nazista rifugiandosi in varie località del Piemonte. Del memoriale di Burger viene offerto in queste pagine un breve saggio. Del progetto "Memoria delle Alpi" realizzato con la collaborazione del Liceo linguistico di Saluzzo e degli allievi delle elementari di Borgo San Dalmazzo riferisce Adriana Muncinelli, collaboratrice dell'Istituto storico della Resistenza e della Società contemporanea in provincia di Cuneo, responsabile del progetto per conto dell'istituto.

Nella valle Gesso della provincia di Cuneo i colli Finestre e Ciriegia raccontano una storia europea legata agli eventi più tragici del Novecento. Attraverso questi due colli dopo l'8 settembre 1943 transitarono in fuga circa un migliaio di ebrei provenienti dalla zona della Francia, che fino a quel momento l'esercito italiano aveva controllato come alleato di Hitler. Gli ebrei francesi, ma soprattutto quelli stranieri riparati in Francia in tempi diversi per sfuggire alla persecuzione razziale nei loro paesi di origine, erano affluiti nume-



rosissimi nella zona di occupazione italiana poiché il nostro esercito non consegnava ai tedeschi gli ebrei che si trovavano sotto la loro giurisdizione ma si limitava a inviarli in domicilio coatto in zone dell'interno.

In seguito all'armistizio e alla conseguente ritirata in Italia dei reparti della IV Armata, molti degli ebrei in domicilio coatto a Saint Martin Vésudie e molti altri saliti precipitosamente dalla costa Azzurra tentano di passare, attraverso la montagna, in Italia dove si illudono di trovare la salvezza dal momento che gli italiani li hanno fino ad allora protetti dalla deportazione. Ignorano che anche in Italia sono in vigore dal 1938 leggi razziali molto dure e rigorosamente applicate, ignorano soprattutto che l'Italia è in corso di occupazione da parte dei tedeschi.

Il passaggio di questa massa di ebrei di tutta Europa attraverso il colle delle Finestre e, in numero inferiore, attraverso il Ciriegia è un vero e proprio esodo biblico: si tratta di uomini, donne, vecchi, bambini spesso in tenerissima età, tutti male o poco equipaggiati, carichi di fagotti e di bagagli.

Tra questi ebrei in fuga c'erano Harry Burger e sua madre Theresia, Simone Gockman con il marito, la figlia e gli anziani suoceri.

I due Burger rappresentano ciò che resta di una famiglia benestante di ebrei viennesi travolti dalla persecuzione razziale dopo l'annessione dell'Austria alla Germania. Fuggiti in Francia attraverso l'Italia, grazie alle disponibilità economiche che sono riusciti a salvare vivono

qualche anno relativamente tranquillo. La figlia maggiore col marito riesce ad espatriare a Cuba. Con l'arrivo dei tedeschi la situazione si aggrava: il padre viene più volte internato e infine deportato ad Auschwitz.

Rimasti soli, Harry e la madre sono inviati in domicilio coatto a Saint Martin

Sui sentieri d

- All'inizio degli anni '90 Simone Gockman scrive sulla sua vicenda un memoriale che, inedito e in lingua francese, deposita presso l'Istituto Storico della Resistenza di Cuneo che lo traduce e pubblica nel 1995 sul n. 47 della sua rivista "Il Presente e la Storia". Due anni dopo Harry Burger pubblica negli USA le sue memorie: "Biancastella, a jewish partisan in world war two".
- Nel settembre 1998 per la prima volta il passaggio degli ebrei dai colli Finestre e Ciriegia viene rievocato con una marcia internazionale dai due versanti: la "marcia della memoria" diviene negli anni una manifestazione costante, giunta oggi alla settima edizione.
- Nel 2000, nell'ambito del progetto provinciale "I sentieri della Libertà", vengono collocati tabelloni esplicativi all'imbocco dei due sentieri che dalla parte italiana portano ai colli.
- Nel 2003 viene avviato il progetto Interreg "Memoria delle Alpi" nella sezione storica dedicata alla seconda guerra mondiale, alla Resistenza e alla persecuzione razziale.
- Nel 2003/2005, nell'ambito del pro-

Vésubie. Attraversato dopo l'8 settembre il colle delle Finestre, scendono a Valdieri dove sono raggiunti dal bando tedesco che ordina a tutti gli stranieri presenti nella valle di consegnarsi per l'internamento nel campo di concentramento di Borgo san Dalmazzo: 349 si consegneranno e di essi 329 saranno deportati ad Auschwitz il 21 novembre.

Harry, sua madre e un piccolo gruppo di ebrei, anziché obbedire al bando, risalgono di nascosto le alture che conducono a Madonna del Colletto, di lì scendono in valle Stura per trovare rifugio a Moiola, presso una famiglia contadina. E' lì che Harry incontra un nucleo di militari deciso a resistere e si aggrega a loro. Inizia così la sua avventura partigiana che vivrà con il nome di battaglia di Biancastella. La madre rimarrà fino alla Liberazione nascosta in vari luoghi della valle grazie all'aiuto dei montanari e dei partigiani. I Burger emigreranno negli USA nel 1950.

Simone Gockman, salita da Nizza col marito e la bimba di due anni, aveva invece attraversato il colle Ciriegia. Discesa alle Terme di Valdieri, la famiglia sfugge alla deportazione trovando rifugio, tra diverse avventure, prima nei pressi di Boves, poi a Spinetta, successivamente sulle alture di Demonte.

Adriana Muncinelli

ella memoria

getto Interreg, si consolida la diffusione della memoria di questi eventi attraverso l'allestimento di un memoriale della deportazione, di prossima inaugurazione a Borgo San Dalmazzo; la collocazione, in collaborazione con il parco delle Alpi Marittime, di una targa commemorativa a ognuno dei due colli; la segnalazione di un altro percorso tra le valli Stura e Gesso dedicato al tema del rifugio offerto dal coraggio generoso di contadini e montanari; la produzione di una serie di dépliant informativi sui percorsi ebraici e lo sviluppo di attività didattiche mirate ai vari ordini di scuola sull'argomento.

- Nel 2004/2005 in due dei laboratori didattici realizzati in collaborazione con l'Istituto Storico della Resistenza di Cuneo le classi quinte A e B del Liceo linguistico di Saluzzo traducono dall'inglese il libro di Harry Burger e i piccoli allievi delle V elementari a tempo pieno di Borgo San Dalmazzo analizzano il memoriale Gockman e lo trasformano liberamente in fumetto bilingue su CD-ROM. Entrambi sono pubblicati sul n.67 di "Il presente e la storia", che dedica a "Biancastella" la sua copertina. (A.M.)

"Da quel momento fui Biancastella"

Come Harry Burger diventi il partigiano Biancastella lo spiega l'autore (che oggi vive negli Stati Uniti) in questa pagina tratta dal memoriale "Biancastella - un partigiano ebreo durante la seconda guerra mondiale" pubblicato per gentile concessione della University Press of Colorado sul numero 67 di "Il presente e la storia", rivista semestrale a cura dell'Istituto storico della Resistenza e della Società contemporanea in provincia di Cuneo (corso Nizza 21, 12100 Cuneo, tel.0171 445289, email: isrcnp@cuneo.net. Costo di ogni numero 15 euro). Ha 19 anni Burger nel settembre del '43 quando decide di unirsi a un gruppo di militari italiani che hanno scelto la resistenza armata. Sono passati quattro anni da quando è stato costretto a lasciare Vienna con la sua famiglia: quattro anni di vita raminga, di paura, sempre in fuga dai nazisti. Ora da uomo braccato può finalmente trasformarsi in combattente...

Ero il più giovane nel mio nuovo gruppo e questo mi faceva sentire bene. Avevamo intrapreso il nostro cammino attraverso le montagne fermandoci alla baita di un cacciatore. L'ufficiale in carica mi disse che ora ero uno di loro. Mi consegnò un fucile e affermò che ero un libero combattente, un partigiano. Ciò sembrò davvero solenne, e ne fui felice. Adesso sarei stato capace di rispondere agli spari. Non sarei più stato cacciato come un animale (...).

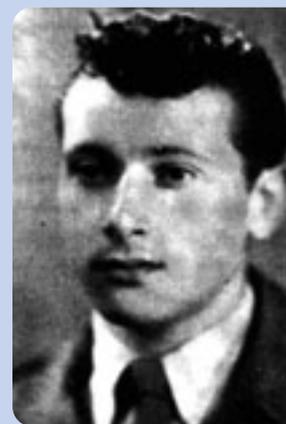
Ero orgoglioso e pieno di aspettative. Passammo la notte nella baita mangiando cibo in scatola e dormendo sulla paglia. Il giorno seguente proseguimmo, arrampicandoci sempre più in alto sulle montagne. Giungemmo ad un lago e trovammo un'altra baita che divenne il

nostro quartiere generale per un po' di tempo. Uno degli uomini aveva granate a mano tedesche. Quando si tirava la linguetta, la granata esplose dopo sette secondi. Il nostro compagno ne prese una, tirò la linguetta e la gettò nell'acqua. Il lago era pieno di trote e la detonazione ne uccise un gran numero. Tutto quello che dovemmo fare fu radunarle e portarle sulla riva. Accendemmo il fuoco e mangiammo pesce per cena. Non ritenevo legale questo modo di pescare, ma la guerra era dura. Per la prima volta da anni mi sentii veramente sicuro. Questi ragazzi sapevano cosa stavano facendo. Mi fidavo di loro, ma ero ancora ingenuo ed essi si approfittavano di me. Un giorno uno dei tenenti disse che voleva scendere a valle per scoprire come stava andando la guerra. Ero l'unico in abiti civili, e mi chiese di prestargli il vestito. Sembrò la cosa giusta da fare, così barattai il mio vestito con la sua uniforme e le mie scarpe con i suoi stivali militari. Mi andavano bene, perché avevamo quasi la stessa taglia. Egli partì quasi subito. Dopo alcuni giorni non era ancora tornato e fu dichiarato disertore. Non pensai che questo fosse molto divertente; ora ero bloccato nell'uniforme di un ufficiale italiano. I ragazzi risero e dissero che d'ora in poi sarei stato un tenente di prima nomina.

Nella tasca interna del cappotto trovai i documenti dell'ufficiale. Il suo nome era Enrico Biancastella. Era nato a Bari ora sotto l'occupazione alleata, perciò non si sarebbe potuto rintracciare nulla se fossimo stati catturati dai nazisti. Presi il nome di quest'uomo. Da quel momento fui Biancastella.

Adottare una nuova identità mi andava a pennello. La vita che avevo conosciuto come Heinz Josef Burger era finita. Non sarei cresciuto, non avrei continuato il lavoro di mio padre, comprato biglietti stagionali per l'Austria, Vienna e per l'opera. Le regole erano cambiate del tutto e se fossi riuscito a sopravvivere a questa guerra avrei dovuto cambiare anch'io. Con il nome Biancastella divenni subito una persona differente da quella che ero stato prima. Divenni un combattente della Resistenza. (...)

Harry Burger





Cascate d'Italia

L'inverno che sta per concludersi sarà ricordato per le temperature particolarmente rigide che, se da un lato hanno messo in crisi la vita e il traffico nelle pianure e nelle grandi città del nord, dall'altro hanno dato qualche soddisfazione in più agli appassionati di ice climbing (arrampicata su cascata ghiacciata). In queste pagine le cronache di tre eventi che hanno particolarmente coinvolto il popolo dei ghiacciatori al quale è dedicata in questo numero dello Scarpone anche una pagina della Commissione materiali e tecniche su un innovativo metodo per la sicurezza in arrampicata.

Ezio Marlier, uno dei maggiori interpreti dell'arrampicata su ghiaccio, è stato nei primi mesi del 2006 il protagonista dell'Alpine Ice Tour, concatenamento di salite delle principali cascate di ghiaccio delle Alpi. La quarantenne guida alpina valdostana ha scoperto le cascate nell'87 e da allora ha collezionato più di 250 vie nuove su colate di ghiaccio e più di mille scalate su roccia e ghiaccio, legandosi a compagni quali François Damianno, Jeff Lowe e Patrick Gabarrou.

Il suo progetto, sponsorizzato dalla Regione autonoma Valle d'Aosta, dalla Comunità montana Monte Emilius, dal Comune di Pollein e da alcune ditte di articoli sportivi (Grivel, Scarpa e Heli Hansen), ha molteplici valenze. "Non vado alla ricerca dell'exploit", spiega, "ma a tentare di ricreare il tramite che l'alpinismo ha da sempre rappresentato tra culture ed epoche diverse".

Nel suo girovagare lungo l'arco alpino Marlier si accompagna ai ghiacciatori del luogo, sia per un confronto tra modi diversi di vedere e interpretare le salite su cascate, sia per dare luce ad altri protagonisti dell'arrampicata rimasti nell'ombra per reconditi motivi. Tra i grandi nomi del "ghiaccio" Massimo Dadrino, Andrea Plat, Marco Farina, Rudy Buccella, Christophe Profit, Simone Moro, Piercarlo

Il valdostano Ezio Marlier è il protagonista dell'Alpine Ice Tour, un originale concatenamento delle principali cascate ghiacciate



Berta, Yuri Parimbelli, Gian Luca Maspes, Fabio Salini, Giovanni Ongaro, Gianluca Bellin, Kurt Hafner, Mario Prihnot, Erik Svab, Luca Vuerich, Mario Vielmo, Nicolò Berzi, senza dimenticare Massimo Piras "che scalava con Giancarlo Grassi, il padre della moderna progressione su ghiaccio", come ricorda Marlier.

La partenza è avvenuta il 26 novembre dalla Valpelline nei pressi della diga di Place Moulin con il pensiero rivolto a Massimo Farina, il compianto alpinista valdostano con il quale l'idea di questo tour era stata concepita. Poi la frenetica attività con andirivieni tra Engadina e Val Varaita, Valle d'Aosta e Val Brembana, Valle dell'Orco e valli ossolane, Val Daone e Val di Fassa, in un viaggio al di qua e al di là delle Alpi, accompagnato da amici depositari della memoria storica del "cascatismo". In Valle d'Aosta ha toccato anche la Valle di Gressoney con un accompagnatore speciale: Davide

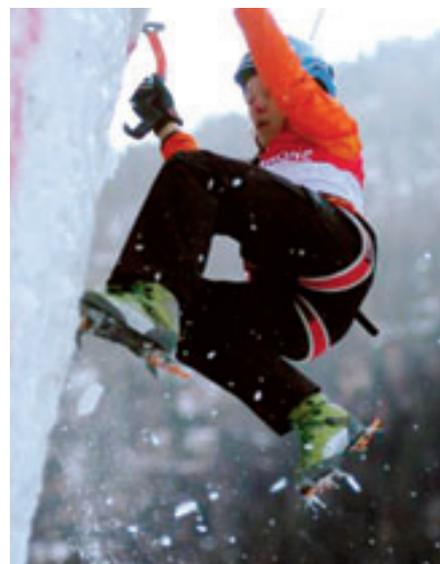
Camisasca, guida alpina e fotografo rinomato, autore della foto che compare sulla copertina di questo fascicolo dello Scarpone.

Tra una cascata e l'altra spesso ci sono stati anche tanti chilometri al volante, che hanno costretto Marlier a passare ore in coda. Nell'attraversamento di Milano ha condiviso con i comuni pendolari lo stress del traffico intorno alle grandi città. Il freddo intenso di questo inverno gli ha permesso salite eccezionali, come la ripetizione di "Damocle", la terribile spada

appesa a un "crine di ghiaccio" in Val Brembana, e alcune altre linee magiche a Fressinières, a Tarvisio, in Svizzera.

Prezioso risultato del tour, grazie al diario diffuso on line, è un data base delle cascate alpine con una gradazione della loro difficoltà: una ricerca omogenea e attendibile grazie al prezioso confrontarsi tra Marlier e i suoi innumerevoli compagni di cordata.

Oriana Pecchio



IN VAL DAONE SUPERSFIDE CON I FORTISSIMI

Ancora una volta, il 20, 21, 22 gennaio, la Val Daone (Trento) è stata la prima tappa dell'Ice Master World Cup (www.daoneicemaster.it), arrivato alla quinta edizione. La valle come di consueto si è riempita di atleti fortissimi provenienti da tutto il

mondo, che hanno espresso un insieme di tecnica e forza estreme e una grande abilità nell'uso dei materiali sempre più innovativi, per poter superare i difficili tracciati della struttura allestita per la gara, una delle più straordinarie mai realizzate.

Oltre alla struttura in ghiaccio per la gara di difficoltà ne è stata realizzata un'altra ricavata da una piccola montagna di neve artificiale alta circa 10 metri e tagliata a metà, così da ricavarne un muro un po' strapiombante utilizzato per la prova di velocità (che non faceva però parte della Coppa del mondo) e come muro per i bambini delle scuole che erano numerosi, oltre che per chiunque avesse voglia di provare. Il Teatro tenda, luogo dove si è svolta l'estrazione dei pettorali degli atleti, ha ospitato una proiezione del grande alpinista Fausto De Stefani.

Le finali femminili della gara di difficoltà hanno visto trionfare la tedesca Ines Papert davanti all'italiana Anna Torretta con un ottimo secondo posto e alla francese Stephanie Maureau.

Nella gara maschile hanno vinto a pari merito l'austriaco Harry Berger e lo svizzero Samuel Anthamatten; l'italiano Herbert Klammer è risultato terzo.

Negli stessi giorni si è tenuto il meeting "Pareti di cristallo" che ha richiamato climber da tutta Italia e non solo: una pacifica invasione sulle cascate della valle.

Anche il valdostano Ezio Marlier ha fatto tappa in valle durante il suo Alpin Ice Tour (www.planetmountain.com) salendo diverse cascate: "Il Sogno del Gran Scozzese", il "Cero di Placido" con Cecco Vaudo e Andrea Gamberini, "Regina del lago" con Cristina Santini, Hassan Keaik, Andrea Gamberini e Mauro Cappelli. Marlier ha realizzato anche riprese per la RAI come "Giazzo pazzo" con Simone Moro, Beppe Ballico, Francesco Vaudo, e il veterano Piercarlo Berta. Quest'ultimo, sempreverde guida alpina di Brescia, ha raccontato alcune appassionanti storie sulle prime salite delle cascate della valle, come "Il sogno del Gran Scozzese" che fu così chiamato perché rappresentava la massima espressione di tecnica, linea e impegno e fu salito per la prima volta nei giorni del primo meeting da due austriaci che il giorno precedente avevano scalato la "Regina del Lago" dopo che tutte le altre cordate avevano rinunciato prima dell'ultimo tiro.

**Diego Gobbi
Davide Chiesa**

Sezione di Piacenza

VAL VARAITA, NEL BOLLENTE GHIACCIO DELL'OVEST

Le pendici del Monviso e la Valle Varaita, dove si è svolto il primo meeting di arrampicata su cascate che si ricordi, organizzato nel 1988 dalla guida alpina

Gian Carlo Grassi con Renato Isaia, sono state dal 3 al 5 febbraio teatro di un appuntamento che unisce l'agonismo e la spettacolarità: l'Ice Climbing Contest, considerato uno degli eventi collaterali alle Olimpiadi di Torino. Per tre giorni alpinisti, amanti della montagna, curiosi e visitatori si sono incontrati in alta valle nell'atmosfera tipica della montagna cuneese, accompagnati dalla musica occitana e da una gastronomia di qualità, immersi nel suggestivo contesto alpino ai piedi del Monviso.

Particolarmente riuscita è stata la serata di venerdì con l'arrampicata in notturna sulle cascate del lago di Pontechianale, create artificialmente in un comodo anfiteatro con illuminazione artificiale. Durante la serata musica e falò, vin brulé, presentazione di suggestive sculture di ghiaccio e balli occitani. Durante le giornate formazione delle cordate e partenza per i diversi siti di arrampicata ed escursioni facoltative con racchette da neve. Una conferenza con il ghiacciatore Joan Quintana con la proiezione del film "Gavarnie" ha concluso questo "caldo" week end. Dopo la trentina Val Daone anche il ghiaccio dell'Ovest l'ha fatta da protagonista in questo inverno particolarmente freddo che gli amanti delle cascate ghiacciate ricorderanno a lungo.

Davide Chiesa

Sezione di Piacenza

Harrer, l'ultimo eroe dell'Eiger

Era l'ultimo reduce della storica scalata alla parete nord dell'Eiger, realizzata nel 1938 insieme con Anderl Heckmair, Ludwig Vörg e Fritz Kasperek. E ora anche l'austriaco Heinrich Harrer se ne è andato, a 94 anni, il 7 gennaio a Freisach in Austria. Aveva legato la sua fama a un altro evento eccezionale, l'esilio in Tibet durante la seconda guerra mondiale, raccontato nel best seller "Sette anni in Tibet" da cui è stato tratto nel 1997 un film di Jean-Jacques Annaud con Brad Pitt. Scappato da un campo di concentramento inglese in India, Harrer raggiunse con un compagno il Tibet dove si conquistò l'amicizia del Dalai Lama. In realtà il noioso kolossal storico-spirituale di Annaud nulla ha aggiunto al personaggio.

Harrer, morto a un anno di distanza dal compagno di cordata Heckmair, era entrato anche nella leggenda degli sport bianchi partecipando nel 1936 alle Olimpiadi come impeccabile discesista. Ma viaggiare e conoscere è stata la grande passione che lo ha condotto in ogni parte della terra. Uno dei suoi viaggi più importanti è al centro di un libro recentemente ripubblicato nella collana delle Tracce (CDA&Vivalda), scritto dal neozelandese Philip Temple e intitolato "Nel cuore della Nuova Guinea", che racconta come Harrer abbia rischiato la vita per realizzare delle riprese cinematografiche in condizioni particolarmente precarie. La sua ultima avventura in Ladakh è del '91.

"Sette anni in Tibet", uscito nel 1953, è stato tradotto in 48 lin-

gue e venduto in milioni di copie. Del 1958 è un altro best seller, "Il ragno bianco", dedicato alla scalata dell'Eiger e ripubblicato nel 1999 da Mondadori, in cui il grande alpinista e scrittore non si limita a raccontare la sua versione dei fatti, ma ripercorre la storia della mitica parete dispensando gloria e giudizi (a volte piuttosto impietosi) sugli alpinisti che l'hanno affrontata, soffermandosi in particolare su alcuni aspetti dell'epopea alpinistica.

Notevole l'eredità lasciata da Harrer. Un museo di Freisach, in Carinzia (tel +4342638108, e-mail: office@harrer-museum.at), suo paese natale, gli è stato dedicato in vita. Vi è conservata la sua cospicua collezione etnologica con rarissimi oggetti del Tibet, Sudamerica, Africa, Nuova Guinea, Borneo e una quantità sterminata di fotografie. Tra le grandi attrazioni del museo la fedele ricostruzione di una via di pellegrinaggio tibetana.

Maser





Triangolo Lariano
di Oreste Forno ed Emilio Magni,
Grafiche Boffi - Giussano (MI),
248 pagine patinate di grande formato,
fotografie a colori, 48 euro.

Magico triangolo

Sfogliando il libro, realizzato con il contributo della Comunità montana del Triangolo Lariano, si rimane sorpresi e ammirati dai grandi tesori della natura e della storia racchiusi in questa "terra incantata di Lombardia" (è il sottotitolo del volume) vicinissima a Milano, a pochi chilometri da una pianura piena zeppa di industrie, di traffici, di affori. Qui si apre un paradiso ricco di acque e di boschi, di prati e di rocce, con panorami di rara bellezza. Punto di forza del libro, i cui testi sono presentati anche in versione inglese, sono indubbiamente le immagini di Oreste Forno realizzate alla stregua di

un lungo viaggio nelle stagioni mettendo a frutto una consumata abilità di fotografo e una capillare conoscenza di ogni anfratto nel meraviglioso "triangolo". Emilio Magni si è a sua volta assunto il compito di indagare sulle numerose attrattive di queste terre integrando alla perfezione il "discorso" realizzato da Forno.

Dopo un'introduzione e una panoramica sul Triangolo Lariano, il volume esplora il monte Cornizzolo, il lago di Pusiano, il lago del Segrino, i Corni di Canzo, il monte Bollettone, il monte Palanzone, il lago di Como e il monte San Primo.

Home video

ESPLORAZIONI VERTICALI IN DVD. Dove sono finite le videocassette con i capolavori della cinematografia di montagna? Sparite, bruciate sull'altare della tecnologia.

Ora anche nel campo della cinematografia specializzata la parola è passata in pieno al sistema digitale dvd che di marce in più ne ha in verità parecchie: non esclusa la possibilità offerta allo spettatore di muoversi in scioltezza all'interno del documento recuperando a colpo sicuro le sequenze-chiave o stabilendo un percorso didattico.

È la Antersass, una piccola casa distributrice di Montecchio Maggiore (Vicenza), a proporre per prima in Italia, salvo errori e omissioni, una collana di dvd tutti dedicati alla montagna legandoli a un programma di serate culturali a richiesta. I primi titoli dimostrano che la nuova strada è stata intrapresa scegliendo con oculatezza tra il meglio della produzione o addirittura provvedendo a produrre "in proprio" documentari affidati a scrittori e cineasti più che collaudati.

"L'intento è di non limitare le proposte a una buona confezione estetica", spiega Paola Lugo (paolalugo@intraisass.it), responsabile della collana per conto della casa editrice Antersass (multivision@intrasass.it) la cui direzione artistica è affidata ad

Alberto Peruffo. Ed ecco allora in ogni proposta privilegiare contenuti culturali, poetici e alpinistici, mettendo a confronto l'attualità con un passato di volta in volta glorioso o drammatico. Dopo avere in precedenza segnalato in queste pagine "La via invisibile" di Franco Michieli, passiamo a tre novità inserite nel catalogo alla fine del 2005.

LA CATTEDRALE. È un film di Pietro Dal Pra e Lorenzo Nadali (29') realizzato sulla sud della Marmolada lungo la "Cattedrale", una classica di "Feo" Maffei, aperta nel lontano 1983 con Paolo Leoni e Mariano Frizzera. Dal Pra la affronta in arrampicata libera con Michele Guerrini quale secondo di cordata raccontandosi con molta naturalezza, mentre Nadali provvede con abilità alle riprese. La salita è stata menzionata tra le più rappresentative del 2005 dalle maggiori riviste di alpinismo. Oltre al documentario che si conclude con l'abbraccio dei due compagni di scalata al termine degli ultimi tiri, sotto la minaccia di un temporale, il dvd propone la relazione della via, un'irresistibile dichiarazione d'amore di Guerrini per la Marmolada e la biografia dei protagonisti. Da notare che, dei tre dvd segnalati in questa rubrica, "La Cattedrale" risulta il più richiesto dal pubblico.



LA MONTAGNA INVENTATA

Con un'accorta sceneggiatura, il film affida una serie di appunti per una storia dell'alpinismo al personaggio di una giornalista, incaricata dal suo editore di compilare un dossier retrospettivo, dalla scoperta della Valle Perduta (1778) alle gare di arrampicata di Bardonecchia (1885). In realtà è una passione piuttosto irragionevole quella che si materializza agli occhi della protagonista mentre sfoglia alcuni classici della letteratura alpinistica reperiti alla Biblioteca nazionale del CAI, e le sue perplessità non sembrano sciogliersi nemmeno alla fine, quando l'autore Enrico Camanni le offre una chiave di lettura per capire l'amore per queste montagne continuamente reinventate nella fantasia degli alpinisti.

Il film girato da Vincenzo Pasquali dura 106'. Gli extra inseriti nel dvd riguardano le opere pubblicate da Camanni, una breve storia dell'alpinismo e i testi recitati nel film che possono essere stampa-

ti introducendo il dvd nel computer. L'opera è stata predisposta anche per una fruizione didattica da parte delle scuole di alpinismo.

L'OMBRA DEL TEMPO. Chi si è sempre sentito poco attratto dalle cupe scorribande sotterranee degli speleologi dovrà ricredersi con questo film (52') realizzato da Andrea Gobetti (autore davvero magistrale dei testi e speleologo lui stesso), Fulvio Mariani e Claudio Cormio. L'ombra del tempo è quella di cui vanno in cerca da mezzo secolo gli esploratori delle grotte del Marguareis, montagna carsica delle Alpi marittime. Nella storia la grotta appare in forma d'ombra femminile, e si presenta dichiarandosi figlia dell'acqua e del tempo. Seguendo il filo dei ricordi di un veterano, lo speleologo Giuseppe Dematteis, lo spettatore si lascia sprofondare "alle radici del cielo" dove assiste ad alcune perigliose disostruzioni, allo strisciare in impossibili cunicoli, al laborioso recupero di un infortunato, e può misurare i rischi a cui si sottopongono questi irriducibili amanti delle tenebre attraverso le parole di Piergiorgio Baldracco, esperto speleologo e attuale presidente generale del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico. (R.S.)



Trofeo Mezzalama 1975-2005
di Pietro Crivellaro e Davide Camisasca.
Lerch editore, Gressoney S.J. (AO), tel
0125.355305, 151 pagine.

La "maratona bianca", che dal 1933 si disputa tra Cervinia e Gressoney nell'aria sottile dei quattromila, viene raccontata in uno dei libri di montagna più spettacolari degli ultimi tempi. La testimonianza è stata raccolta dal vivo da Davide Camisasca, illustratore fotografo (sua è anche la copertina di questo fascicolo di marzo dello Scarpone) e guida alpina che, come editore, ha adottato il soprannome della nonna walsler: Lerch, cioè larice. Davide ha trascorso molte ore della sua vita appostandosi sullo stesso "terreno di gioco" dei corridori. Ci restituisce così trent'anni di una gara massacrante, eppure affascinante, unica al mondo. Nelle immagini spicca anche l'evolversi dell'attrezzatura, dell'abbigliamento, dello stile con cui si affronta l'arduo percorso spesso con nevi crostose, "impossibili". Al 1999, come nota Crivellaro nel commentare con brio e competenza i vari passaggi, risale l'ultima vittoria dei fondisti che calzavano sci stretti.

Un secolo di Olimpiadi invernali
di Enrico Monnin. CDA&Vivalda,
coll. Fuorilinea, 216 pagine, 22 euro.

Con l'introduzione di Evelina Christillin e la prefazione di Jacques Rogge ogni edizione dei Giochi (da Chamonix 1924 a Torino 2006) viene rievocata insieme con il suo contesto storico mettendo l'accento su record e vittorie.

Prime di prima

Collana "I quaderni dell'Annuario del Club Alpino Accademico Italiano". 159 pagine.

Una serie di imprese storiche sulle Alpi (1882-1939) nei documenti originali viene radunata in questa antologia diffusa dall'Accademico in edizioni numerate. La raccolta è stata curata dalla redazione dell'"Annuario CAI", edizioni 1981-2000 (Giovanni Rossi e Carlo Ramella). La Biblioteca nazionale del CAI ha messo a sua volta a disposizione i testi originali degli articoli di Stösser (Marmolada, 1933) e Peters (Grandes Jorasses, 1935), la Fondazione Sella ha generosamente collaborato.

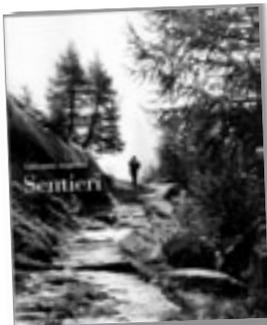
Insieme con un'esauriente bibliografia sono passate in rassegna la prima ascensione del Dente del Gigante (1882), le prime traversate invernali del Monte Cervino (1882), la Cresta del Peutère (1893), la prima ascensione del Campanile Basso di Brenta (1899), la parete sud del Täschor (1906), la Cresta des Hirondelles (1927), la parete della Brenva (1928), il pilastro Sud della Marmolada (1929), la cresta Sud dell'Aiguille Noire de Peutère (1930), la parete Nord delle Grandes Jorasses (1935), la parete Nord-ovest dell'Ailefroide (1936), la parete Sud della Marmolada di Ombretta (1939). Un libro raro e prezioso, uno dei frutti prelibati dell'incessante e silenziosa attività del nostro Club accademico.

Sentieri

di Giovanni Angelini.

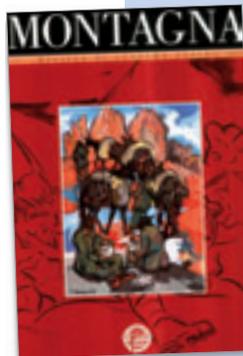
Centro studi sulla montagna, 10 euro.

Nel centenario della nascita del fondatore, la Fondazione Angelini di Belluno (tel 0437.948446, www.angelini-fondazione.it) ha



voluto curare una riedizione di questo volume scritto dal "professor" e richiesto a gran voce dai numerosi visitatori della mostra organizzata a Fusine (BL) "Fra Pelmo e Civetta. La montagna attraverso lo sguardo di Giovanni Angelini". Il testo è stato ristampato

senza variazioni nella parte scritta, ma ampliato nel formato delle immagini che lo accompagnano con incisioni di raro pregio di Compton e altri autori e con l'aggiunta di alcune note sulla vita dell'autore e sulla Fondazione G. Angelini." Sono queste forse le pagine più belle e ricche degli scritti del professor", scrive nella prefazione la nipote Anna, "e si tratta non a caso di pensieri raccolti durante un momento già avanzato della sua vita e presentati nel 1973, in occasione del centenario della fondazione della SAT (1872-1972)... Abbiamo voluto riprendere queste pagine per consegnarle di nuovo a chi con lui condivide un modo di andare, vedere, sentire la montagna. Sono 'gli umili sentieri' a testimoniare la storia di un mondo aspro ed ostile, i sentieri della gente che nella pratica di boschi, pascoli e valli ha vissuto, conosciuto e messo a frutto la montagna". ■



Riecco "Montagna", una rivista alternativa

Ore 18 del 31 gennaio 2006, salone d'onore della sezione di Milano del CAI, intitolato a Emilio Romanini: sfilano uno dietro l'altro scrittori, artisti studiosi e giornalisti del mondo alpino, dai coniugi Aliprandi Tassi a Rolly Marchi, da Irene Affentranger a Lorenzo Revojera. Al tavolo della presidenza Spiro dalla

Porta Xydias, presidente del GSM, Gruppo italiano scrittori di montagna, Dante Colli, Bepi Pellegrinon, Lino Pogliaghi. L'occasione è solenne: la Sezione di Milano ospita la presentazione della nuova rivista "Montagna" del GSM, uscita dopo oltre 50 anni di letargo. Un veicolo di cultura alpina, ricco di idealità, per affermare ancora una volta la spiritualità dell'alpinismo. Le parole di Spiro, introdotto dal presidente Carlo Lucioni, sono vibranti: ricorda la sua permanenza a Milano nel primo dopoguerra, proprio in queste sale, e le arrampicate con Augusto Frattola, socio cui la sezione dedicherà negli anni 80 il rifugio della val Cedech in coabitazione con Luigi Pizzini.

La rivista, dopo un numero zero e un numero 1, è giunta al secondo numero; esce quadrimestrale per problemi anche economici. Le casse del GSM non sono gonfie, ma i soci sono dotati di un sano ottimismo e si ripone fiducia nei tanti appassionati che vorranno leggere una rivista alternativa. Abbonamento annuale: 30 euro (20 euro per i soci Gism) da versare al cc bancario 03/029694, Abi 08140 Cab 61090, presso Cassa rurale Valle di Fassa e Agordino. Una rivista di vera cultura alpina. Che volutamente, come afferma con orgoglio Bepi Pellegrinon, non avrà mai foto a colori, ma solo rigorosamente in bianco e nero.

Una rivista non povera, anzi ricca, ma a modo suo, che dedicherà spazi, servizi e memorie alle regioni in cui si svolgono gli incontri annuali dell'associazione.

La serata, efficace e intensa, ha confermato, se ce ne fosse stato il bisogno, la vitalità del GSM. Che ora ha un nuovissimo sito grazie alla generosa collaborazione del socio Andrea Bianchi e del consigliere Luigi Rava, da cui trarre informazioni e aggiornamenti: www.gruppogism.it

Piero Carlesi

Libreria Editrice L'ESCURSIONISTA

★ Carte - Guide - Manuali per trekking, alpinismo, ★
arrampicata sportiva, sci, mtb, speleologia, torrentismo....

Via Mario Capelli, 21 - 47900 Rimini - Tel. e fax 0541.772586 - 347.0045031 - 347.1334970

info@escursionista.it - **www.escursionista.it**

Sono di quelli che la montagna la vivono e quando non la vivono la sognano. Per me, iscritto alla Sezione di Ceva del Club Alpino Italiano, la parola Tibet è evocatrice di montagne meravigliose. E quando la sento pronunciare il mio pensiero vola laggù, sul tetto del mondo. Ma ecco, un giorno squilla il telefono e il sogno di colpo diventa realtà. Premessa. Io vivo nelle Langhe e per qualche tempo il mio lavoro è stato quello di produrre formaggio. Il nostro caseificio a conduzione familiare conta un allevamento di circa 300 capi ovini (razza "delle Langhe") e ha come produzione di punta una D.O.P. piemontese, il Murazzano, e anche un prodotto di pecora. Per



Implacabili milanesi

Nell'estate del 1965 l'isola di Upernivik (72° latitudine nord), che sorge da un mare costantemente percorso dagli iceberg nella Groenlandia occidentale, è stata la meta di un' spedizione alpinistica ed esplorativa della Sezione di Milano. L'isola con un territorio montuoso di circa 500 chilometri di superficie era all'epoca disabitata e al suo interno del tutto sconosciuta. Upernivik venne scelta come meta dal Corpo degli Istruttori della Scuola nazionale di alta montagna "Agostino Parravicini". Era la prima spedizione interamente composta da istruttori della scuola di cui il capospedizione, Guido Della Torre, era direttore. Gli altri componenti erano Tino Albani, Siro Colombani, Alberto Di Benedetto, Gianfranco Farassino, Pietro Magni, Aldo Rusconi e Angelo Villa.

Tutti giovani ed entusiasti, avevano dovuto arrangiarsi con l'organizzazione e i finanziamenti.

Risolti questi problemi, non piccoli negli anni Sessanta, la spedizione partì da Milano il 19 luglio e raggiunse l'isola il 23 dopo un viaggio avventuroso. Piazzato il campo base sulla costa, l'attività alpinistica ebbe subito inizio nonostante la complicata orografia dell'isola ponesse seri ostacoli. Piazzato un campo avanzato sul bacino superiore del ghiacciaio di Sermikavsak, piuttosto tormentato e ricco di seraccate, le cordate attaccarono e conquistarono le principali cime. Nei 20 giorni di permanenza vennero salite 15 cime per 16 itinerari, sei dei quali di grande difficoltà.

Le cime, di una altitudine media intorno ai 2.000 metri, sono state spesso salite in condizioni atmosferiche negative. Più della metà delle giornate sono state caratterizzate da neve e vento forte.

L'ambiente ricordava quello delle nostre Alpi dai 3.500 metri in su. Molte cime sono state chiamate con i nomi di istruttori della Parravicini caduti in montagna (Giorgio Bianchi, Eugenio

Lazzarini, Giuseppe De Capitani, Roberto Pluda, Alberto Calonaci, Romano Merendi, Attilio Piacco, Luciano Tartaglione e Luciano Prisco) o per malattia (Battista Cesana).

Due cime sono state dedicate rispettivamente alla Sezione del CAI di Milano che aveva patrocinato la spedizione e alla città di Milano e la Parravicini ha ricevuto un particolare attestato di benemerita dal Comune per "la importante spedizione" e per la "trentennale attività svolta senza fini di lucro".

Il sodalizio di via Silvio Pellico ha voluto ricordare la spedizione il 13 dicembre con una serata durante la quale Tino Albani, Siro Colombani e Angelo Villa hanno raccontato la loro esperienza e commentato il film-documentario "Dalle cime le stelle nel mare" girato durante la spedizione. Testimonianze e ricordi preziosi per i giovani della Parravicini di oggi.

Carlo Lucioni

Presidente Sezione di Milano

● Patagonia, 1986

La doppia impresa alla "Poincenot"

Il 28 dicembre 1986 una cordata di alpinisti italiani riusciva ad aprire una via sull'affilato spigolo della parete sud est dell'Aiguille Poincenot, una delle più spettacolari montagne della Patagonia che si innalza elegante e con aria un po' altera (come per dire "ci sono anch'io in questa affascinante catena") accanto al Fitz Roy. Al nuovo tracciato, con uno sviluppo di oltre mille metri, fu assegnato il nome di "Via degli italiani". L'impresa di vent'anni fa è stata rievocata in un'affollata serata di alpinismo sobrio e sincero, un po' da "tempi andati" e per questo ancora più bello, svoltasi il 21 gennaio nel teatro di Trecate (Novara) e organizzata con il contributo della Pro loco da Aristide Galbusera, appassionato alpinista e organizzatore di spedizioni che fu l'anima e il braccio di quella vittoriosa impresa. Si dovrebbe però dire "doppia impresa". Infatti la conquista della "Sud est" della Poincenot avvenne in due momenti, distanti tra loro un anno anche se entrambi con la regia della guida alpina di Erba Graziano Bianchi.

Perché furono necessarie due spedizioni? La prima avventura cominciò nel dicembre del 1985 e si concluse, mancando per poco l'obiettivo, nei primi giorni dell'86. Un improvviso mutamento del clima e una bufera di neve respinsero la cordata ben oltre metà dello spigolo. Non fu una sconfitta, nemmeno uno smacco ma il motivo per una nuova sfida. Galbusera e Bianchi ci riprovarono nel novem-

bre dello stesso anno. Ripartirono con alcuni compagni già presenti nel primo tentativo e con altri nuovi. Adriano Carnati, Alessio Bortoli e Massimo Colombo (i tre di punta) questa volta superarono per intero lo spigolo aprendo la nuova via. Bianchi, ferito al capo da una scarica di ghiaccio, dovette rinunciare quando era già oltre la metà. Rimase lo stesso al campo avanzato rendendosi utile con la sua grande esperienza.

Alla rievocazione di Trecate sono arrivati quasi tutti i componenti delle due spedizioni: Carnati, Bortoli, Oldano Sperandio, Osvaldo Antonietti, Ginetto Mora, Corrado Brustia, Bruno Vaglietti, Mario Vismara e Antonio Porro. Colombo, il popolare "Massimone" purtroppo non c'è più. E' caduto in montagna qualche anno fa. Lo hanno ricordato con emozione gli amici.

Commovente è stato pure il racconto di Galbusera, quando ha ricordato di aver dovuto lasciare il campo base perché raggiunto dalla notizia che sua moglie Francesca era in gravi condizioni. Rientrò accompagnato da Brustia con un viaggio massacrante. Fece in tempo a salutare Francesca poco prima che spirasse. La "Via degli italiani" sulla Poincenot le è stata dedicata. Con Galbusera e gli amici si sono complimentati gli assessori comunali di Trecate Antonella Marchi e Walter Leone, e il presidente della Pro Loco Armando Mazza. Ha presentato Antonia Suardi.

Emilio Magni

STAR MOUNTAIN
GUIDE ALPINE

Servizi per trek & spedizioni, richiedete un preventivo

Sci alpinismo
19-23 marzo - Tre Parchi Dolomiti
24-26 marzo e 15-17 aprile - Pordol-Cortina
1-6 aprile - Alti Tauri Haute Route
22-25 aprile - Oberland Bernese
13-26 maggio
Caucaso - Mte. Elbrus e altre cime

Overland & Trek
17 agosto, 22gg.
Deserti e Salines delle Ande

Trekking
19 aprile, 21gg.
Nepal - Annapurna Circuit
22 aprile, 17gg.
Marocco - I 4000 del Atlante
28 aprile-1 maggio e 31 agosto-3 settembre
Ossola - Val Grande
21-26 aprile
Sardegna - Selvaggio Blu
27 maggio-1 giugno
Sardegna - Barcator (via-trekking)
8 luglio, 22gg.
Pakistan - Nanga Parbat Circuit
31 luglio e 14 agosto, 15gg.
Mongolia - La cavalcata dell'Orkhan
17 luglio e 14 agosto, 13gg.
Groenlandia - Mondo di Cristallo
5 agosto, 18gg.
India - Garwal Sorgenti del Gange
10 agosto, 17gg.
Nepal - Alto Mustang
11 agosto, 14gg.
Perù - Sulle tracce degli Incas
13 agosto, 15gg.
India - Ladakh Markha Valley

Spedizioni
29 aprile, 21gg.
Terra del Fuoco Cordillera Darwin
4 novembre, 21gg.
Patagonia - Mte. S. Valentin-solalp.
2 giugno, 16 gg.
Vulcani dell'Equador
1 luglio, 18gg.
Perù - Alparmayo ed altre cime
17 luglio e 31 luglio, 13gg.
Groenlandia - Traversata Gh. Rasmussen
22 luglio, 22gg.
Bolivia - Cord. Real e Huayna Potosi 6050m
5 agosto, 17gg.
India - Ladakh Rochar valley e Sikk Kargi 6120m

Tour Alpini & Arrampicata
22 luglio
Bernina Vette & Ghiacciai, 6gg.
30 luglio
Monterosa Vette & Ghiacciai, 6gg.
6 agosto
Supermontebianco, 6gg.
15 agosto
I 4000 del vallesse, 6gg.
19 agosto
Dolomiti Conco alpinismo-7gg.

Richiedete subito le schede tecniche degli itinerari o consultate il sito:
www.guidestarmountain.com
info@guidestarmountain.com
Via Gallesio 29 - 17024 Finale Ligure
tel 019-6816206 - fax 019-692060



La tenuta del sistema Abalakov

Ho letto che un ghiacciatore incapace di utilizzare il sistema di protezione naturale noto come "abalakov" non è un gran ghiacciatore. E' noto che l'utilizzo di protezioni naturali nell'arrampicata su ghiaccio viene solitamente realizzato su clessidre formate da stalattiti. Ma in questi ultimi anni ci si è accorti di quanto sia facile realizzare una clessidra artificiale utilizzando un chiodo tubolare per preparare due fori che s'incontrano. La clessidra così ottenuta prende il nome di abalakov dal suo primo utilizzatore, un ingegnere e alpinista russo (vedere box in queste pagine).

Leggendo varie riviste tecniche, mi sono stupito della facilità con cui viene proposto questo tipo di protezione utilizzando come ancoraggio per le calate. Il metodo mi risulta sicuramente valido per chi ha un buon grado di preparazione soprattutto nel riconoscere i vari tipi di ghiaccio. Particolare non da poco: la tenuta dell'ancoraggio è ovviamente legata alla qualità del ghiaccio. Ma va tenuto conto che i mutamenti climatici di questi ultimi anni influiscono notevolmente sulla formazione delle colate, con giorni troppo freddi o troppo caldi. In tal modo le condizioni delle cascate già dall'inizio della formazione hanno vari tipi di ghiaccio. A questo bisogna aggiungere il fatto non trascurabile dell'inversione termica che in certe condizioni può crea-

re un'escursione notevole della temperatura durante la giornata.

La tenuta della clessidra artificiale di conseguenza varia in base alla struttura del ghiaccio e non credo che per collaudarne la tenuta sia opportuno attrezzarsi con un dinamometro. L'unica certezza viene offerta dalla propria esperienza. Un altro punto dell'abalakov che non viene preso in considerazione è l'angolo tra i due fori dove il cordino passa e sul quale avviene la maggior parte del carico. Se proviamo a realizzare l'abalakov su di un blocco di ghiaccio e lo tagliamo a metà per vedere la sezione dei due fori, noteremo quanto sia affilato l'angolo all'incrocio dei due fori. Essendo noto quale possa essere l'incidenza di uno spigolo su una corda in tensione, e anche quanto possa risultare tagliente il ghiaccio, esiste un metodo per rimediare: far scorrere il cordino prima di caricarlo del peso in modo che l'azione meccanica dello sfregamento, provocando un minimo di calore, arrotondi l'angolo. Tutto ciò con un ghiaccio molto duro, ma con altri tipi di ghiaccio come comportarsi? Alla qualità del ghiaccio è legata la tenuta di un chiodo. Ricordo il volo di un arrampicatore su una cascata, per fortuna senza conseguenze: mi ha rassicurato vedere la tenuta di un chiodo. Si trattava di un chiodo con rinvio dissipato: con un ghiaccio diverso lo stesso chiodo avrebbe tenuto alla medesima maniera? Mi auguro che

per fidarmi di un abalakov non debba assistere a un altro volo.

Per concludere, credo che sarebbe opportuno avere a disposizione più prove di tenuta e con i vari tipi di ghiaccio, in modo che anche un principiante possa farsi un'idea su quale tipo d'assicurazione usare. Che cosa dire delle riviste specializzate? Se le prove sono fatte in maniera empirica, una volta riportate sul terreno d'azione possono rivelarsi sotto una luce diversa. Mi farebbe piacere sentire il parere di qualcuno che abbia fatto delle prove di tenuta, in diverse condizioni di temperatura e umidità e di conseguenza con vari tipi di ghiaccio e conoscere se con lo stesso tipo di ghiaccio la tenuta sia migliore con un chiodo o con l'abalakov...

Fabrizio Ciani

fabrizio1959@libero.it

Nota. Mi hanno raccontato che sulle cascate di Sappada la prova della costruzione sperimentale di un abalakov da parte di alcune cordate si è conclusa in modo imprevedibile: dalla superficie della cascata si è staccato tutto il blocco su cui era stato costruito l'ancoraggio!

LE RICERCHE IN CORSO

Sulla resistenza degli ancoraggi su ghiaccio esiste una serie di dati sperimentali di varia natura e provenienza, ma essenzialmente basati su prove quasi statiche. Le stesse norme si basano su trazione lenta di viti inserite con angolazione fissa. La Commissione Centrale Materiali e Tecniche (CCMT) nel corrente anno seguirà e aiuterà il lavoro di ricerca di uno studente (facoltà d'Ingegneria) che sta preparando una tesi sull'argomento "Tenuta di viti da ghiaccio".

Lo scopo è di confrontare le diverse concezioni di viti e della relativa infissione attraverso un'analisi delle modalità di tenuta/rottura; le viti, nel tentativo di migliorare la ripetitività dei risultati, saranno infisse su cemento YTONG (materia plastica, idonea a sostituire il ghiaccio artificiale da laboratorio).

I risultati dovrebbero fornirci, oltre alla "caratterizzazione" della vite (influenza dei suoi parametri geometrici sulla tenuta), utili indicazioni per l'effettuazione di prove mirate su ghiaccio e con carichi dinamici.

Non è da escludere che la ricerca possa, in seguito, essere estesa anche alla tenuta di un "abalakov".

**Commissione Centrale
Materiali e Tecniche**

● Chi era Abalakov

Ingegnere e alpinista, contribuì come pochi alla sicurezza nell'arrampicata

Nato in URSS nel 1906, ingegnere e alpinista, Vitali Mikhailovich Abalakov (1906-1986) era fratello di Eugeny, a sua volta scultore e alpinista, considerato il padre dell'arrampicata sovietica. Cominciò la sua carriera sui pilastri del Krasnojarsk nel 1915. Nel corso degli anni riempì il suo carnet di grandi imprese, spesso prime assolute e su montagne ai confini del mondo.

Fuori dal Caucaso, la sua terra d'avventura preferita, si distinguono tra le altre le numerose salite nel Pamir: Nord del Pic Lenin (1934), Pic Trapezia (1935), Pic XIX Congresso del Partito (1952). Tra le altre prime, la Oloviannaja Stenna (1934) in Turkestan, il Pobeda (1956) nel Tien Shan.

Abalakov fu anche per ben dieci volte campione di arrampicata dell'ex-URSS e guidò ben 12 spedizioni in alta quota e per tre volte - 1935, 1943 e 1957 - ricevette le più alte onorificenze del suo Paese. Conosciuto e apprezzato internazionalmente, fece parte della Commissione sicurezza dell'UIAA, specializzato in tecnica e materiali. Oggi viene ricordato soprattutto per il sistema di assicurazione su ghiaccio di cui fu inventore e che ancora porta il suo nome.

Ma al nome di Abalakov è legata anche un'altra serie d'invenzioni di cui si sono appropriati invece gli alpinisti occidentali. Sua è, infatti, la prima carrucola per sollevare i pesi, i primi nut tubolari di dimensioni variabili, i primi chiodi e ramponi in titanio, le prime vere viti da ghiaccio, i primi innovativi autobloccanti metallici. Ma soprattutto l'alpinista russo fu il primo a capire l'importanza e l'utilità dell'applicazione all'arrampicata delle superfici curve ad angolo costante: su questo principio egli costruì i primi friend a camme, basandosi su spirali matematiche logaritmiche, ovvero disegnati in modo che il peso producesse una forza rotatoria e potesse sistemarsi in fessure di diversa larghezza, garantendo sicurezza e tenuta.

Un “forte” polo culturale per adulti e ragazzi

Il 15 gennaio con l'inaugurazione ufficiale si è compiuto il primo atto di un ambizioso piano avviato in Valle d'Aosta nel 1993: il recupero e la valorizzazione del Forte di Bard e dell'adiacente borgo medievale e del microsistema Bard/Donnas/PontSaint-Martin. Un grande progetto ora messo a disposizione del pubblico dalla Regione autonoma Valle d'Aosta, realizzato grazie al contributo finanziario del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo di rotazione statale nell'ambito della riconversione delle aree in declino industriale, sotto l'alta sorveglianza della Soprintendenza per i beni e le attività culturali della Regione Valle d'Aosta e con il contributo economico della Fondazione CRT e della Compagnia di San Paolo.

“E' stato un notevole sforzo di gruppo”, spiega Enrico Camanni, curatore scientifico, nel tracciare un bilancio dell'esperienza, “basato su una progettazione di tre persone: gli architetti Luisella Italia e Mario Venegoni e il sottoscritto per i contenuti. Con un paziente lavoro di interpretazione durato due anni siamo riusciti a unire emozioni e messaggi, cercando un nuovo stile per la museografia alpina (e non solo). Ora il Museo delle Alpi è un lungo viaggio (30 stanze) dove le collezioni e gli oggetti sono funzionali al racconto”.

Nello staff che coordina e sovrintende alle iniziative numerose sono le presenze importanti: oltre agli storici francesi Daniele Jalla e Alain Monferrand e all'esperto di design Luigi Venegoni, del comitato direttivo fa parte il presidente generale del Club Alpino Italiano Annibale Salsa, rinomato antropologo, presente all'inaugurazione con il direttore generale Paola Peila, il direttore del Museo della Montagna Aldo Audisio e Alessandra Ravelli, direttrice della Biblioteca nazionale.

Imponente piazzaforte del primo Ottocento, situata all'imbocco della Valle d'Aosta, dopo oltre un decennio di lavori di recupero e restauro il forte si avvia così a diventare un nuovo polo culturale delle Alpi occidentali riunendo in un unico complesso un articolato percorso museale e strutture ricettive. Il 15 gennaio si è aperta al pubblico l'Opera Carlo Alberto, corpo principale del forte che ospita al primo piano il Museo delle Alpi e al piano terra lo spazio espositivo per mostre temporanee (inaugurate con la mostra Alpi di Sogno, a cura di Giuseppe Garimoldi e Daniele Jalla, una galleria delle meraviglie con curiosi artifici tecnologici e audiovisivi) e lo spazio Vallée Culture. E' inoltre possibile esplorare il forte grazie ai percorsi di visita interni ed esterni alla scoperta delle antiche prigioni, dei camminamenti e dei cortili interni. Tra il 2006 e il 2007, mentre

proseguirà l'attività espositiva temporanea, è prevista l'apertura degli altri musei: Le Alpi dei ragazzi (per i più giovani), il Museo del Forte (che illustrerà l'evoluzione dei sistemi di fortificazione), il Museo delle Frontiere (tema le frontiere considerate non solo da un punto di vista politico, ma anche economico e culturale). Entro giugno saranno attive l'area didattica per le scolaresche e la mediateca con un ricco patrimonio sui molteplici aspetti legati al mondo della montagna (libri, documenti, supporti sonori, video e multimediali). La stagione estiva vedrà trasformarsi i cortili interni in “teatri estivi”, in grado di ospitare concerti, proiezioni e rappresentazioni all'aperto, e avvieranno la loro attività le strutture commerciali e ricettive: il ristorante La Polveriera, la caffetteria e l'Hotel Cavour et des Officiers, situate nell'Opera di Gola del Forte.

Informazioni: Forte di Bard - Bard (AO) Tel. +39 0125 809811 e-mail: info@fortedibard.it www.fortedibard.it.

Orari: da martedì a venerdì, ore 10-18; sabato e domenica, ore 10-20; chiuso il lunedì.



● Terre alte

Due interessanti proposte per l'estate, aperte a tutti i soci

• **Settimana scientifico culturale.** Il Gruppo Terre Alte organizza nella prima settimana di luglio un soggiorno scientifico-culturale nel territorio del nuovo Parco nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano, rivolto alla conoscenza del patrimonio storico-culturale e naturalistico di tale contesto territoriale. Sede dell'iniziativa è il centro Parco di Cecciola, nell'omonimo borgo di origine medievale. Responsabile scientifico è Giuliano Cervi, presidente del Gruppo Terre Alte (Comitato scientifico centrale), che si avvarrà di esperti nelle diverse discipline.

Il programma è stato pubblicato sullo Scarpone di febbraio, a pagina 20. I soci che desiderano partecipare dovranno dare conferma scritta di partecipazione entro marzo al Club Alpino Italiano - Gruppo Terre Alte, via Petrella19, Milano, indicando il numero di tessera CAI e l'eventuale curriculum associativo; l'iscrizione è a numero chiuso per un massimo di 40 partecipanti maggiorenni e in regola con l'iscrizione.

La quota, comprensiva di dispensa scientifica, è fissata in 400 euro da versare al momento della conferma di accettazione. Info: gruppoterrealte@virgilio.it o presso la sede legale del CAI a Milano.

• **Ricerche archeologiche.** Il Gruppo Terre Alte in collaborazione con la Soprintendenza archeologica dell'Emilia-Romagna organizza nell'ultima settimana di luglio una campagna di ricerca archeologica nel sito medievale della Rocca di Minozzo, già oggetto negli anni passati di studi e ricognizioni. Il programma è stato pubblicato sullo Scarpone di febbraio, a pagina 20.

I soci che desiderano partecipare dovranno dare conferma scritta di partecipazione entro marzo al Club Alpino Italiano - Gruppo Terre Alte, via Petrella19, Milano, indicando il numero di tessera CAI e l'eventuale curriculum associativo; l'iscrizione è a numero chiuso, per un massimo di 30 partecipanti, maggiorenni e in regola con l'iscrizione. La quota comprensiva di dispensa scientifica è di 350 euro da versare al momento della conferma di accettazione. Info: gruppoterrealte@virgilio.it o presso la sede legale del CAI a Milano.





I delegati all'Assemblea 2006

DIREZIONE GENERALE

Circolare n. 5/2006

Oggetto: Assemblea dei Delegati 2006 (Varese)

A tutte le Sezioni

Si comunica che la prossima Assemblea dei Delegati si terrà a Varese sabato 20 e domenica 21 maggio 2006.

In questa pagina è riportato il prospetto con il numero dei delegati di diritto ed elettivi spettante a ogni Sezione calcolato in base alla consistenza numerica dei soci al 31.12.2005.

Le sezioni dovranno:

1. Trasmettere alla Sede centrale - Direzione - entro e non oltre il 8.04.2006, i nominativi dei Delegati eletti dalle Assemblee sezionali per l'anno 2006 allo scopo di consentire la precisa compilazione degli appositi registri e quindi semplificare e velocizzare le funzioni di verifica il giorno dell'Assemblea;
2. Compilare regolarmente e chiaramente il modulo per i Delegati e per eventuali deleghe che l'Organizzazione centrale provvederà, come di consueto, a trasmettere alle singole sezioni nel quantitativo corrispondente al numero dei Delegati;
3. Consegnare i moduli di cui al punto 2 alla convalida della Commissione per la verifica dei poteri i giorni dell'Assemblea.

Per ogni informazione rivolgersi alla Segreteria di presidenza Sig.ra Giovanna Massini, tel. 02/205723221 e-mail gmassini@cai.it

Milano, 31 gennaio 2006

Il Direttore
(dott.ssa Paola Peila)

Oggetto: Assemblea dei Delegati 2005

CONVEGNO LPV

Acqui Terme 2 - Ala di Stura 1 - Alba 2 - Albenga 2 - Alessandria 2 - Almese 2 - Alpignano 2 - Altare 2 - Aosta 3 - Arona 2 - Asti 2 - Bardonecchia 1 - Barge 2 - Baveno 2 - Biella 5 - Bolzaneto 1 - Bordighera 2 - Borgomanero 2 - Bra 2 -

Bussoleno 2 - Casale Monferrato 2 - Caselle Torinese 1 - Cavour 1 - Cervasca 2 - Ceva 2 - Chatillon 2 - Chiavari 3 - Chiomonte 1 - Chivasso 4 - Cirie' 2 - Coazze 2 - Cumiana 2 - Cuneo 6 - Cuorgne' 2 - Domodossola 2 - Finale Ligure 1 - Formazza 2 - Forno Canavese 1 - Fossano 2 - Garessio 2 - Genova-Ligure 8 - Giaveno 2 - Gozzano 2 - Gravellona Toce 2 - Gressoney 1 - Imperia 2 - Ivrea 3 - La Spezia 2 - Lanzo T. 3 - Leini' 2 - Loano 2 - Macugnaga 3 - Moncalieri 2 - Mondovi' 3 - Mosso S.Maria 2 - Novara 4 - Novi Ligure 2 - Omegna 2 - Orbassano 2 - Ormea 1 - Ovada 1 - Pallanza 2 - Peveragno 2 - Pianezza 2 - Piedimulera 2 - Pinasca 2 - Pinerolo 3 - Pino Torinese 1 - Racconigi 1 - Rapallo 2 - Rivarolo Canavese 2 - Rivoli 2 - S.Salvatore Monferrato 1 - Saluzzo 3 - Sampierdarena 1 - Sanremo 2 - Sarzana 3 - Savigliano 2 - Savona 3 - Stresa 2 - Susa 2 - Torino 8 - Torre Pellice 3 - Tortona 2 - Trivero 2 - U.G.E.T. Torino 7 - U.L.E. Genova 4 - Val della Torre 1 - Valenza Po 2 - Valgermanasca 2 - Valle Vigezzo 2 - Valsessera 2 - Varallo Sesia 7 - Varazze 1 - Varzo 1 - Venaria Reale 2 - Ventimiglia 1 - Verbania 2 - Vercelli 3 - Verres 3 - Vigone 2 - Villadossola 4 - Volpiano 1.

CONVEGNO LOMBARDO

Abbiategrosso 2 - Albiate 1 - Aprica 1 - Asso 1 - Barlassina 1 - Barzano' 2 - Bellano 1 - Bergamo 20 - Besana Brianza 2 - Besozzo Superiore 2 - Boffalora Ticino 2 - Bollate 1 - Bormio 2 - Borno 1 - Bovegno 2 - Bovisio Masciago 2 - Bozzolo 2 - Breno 2 - Brescia 11 - Brughiero 1 - Busto Arsizio 2 - Cabiate 1 - Calco 2 - Calolziocorte 3 - Cantu' 2 - Canzo 2 - Capiago Intimiano 2 - Carate Brianza 2 - Carnago 1 - Caslino d'Erba 1 - Cassano d'Adda 2 - Castellanza 1 - Castiglione Stiviere 1 - Cedegolo 3 - Cermenate 1 - Cernusco S/N 2 - Cesano Maderno 1 - Chiari 2 - Chiavenna 2 - Cinisello Balsamo 2 - Clusone 3 - Coccaglio 1 - Codogno 2 - Colico 2 - Cologno Monzese 2 - Como 5 - Concorezzo 2 - Corbetta 1 - Corsico 2 - Crema 2 - Cremona 2 - Dervio 2 - Desenzano 2 - Desio 2 - Dongo 2 - Edolo 2 - Erba 2 - Fino Mornasco 1 - Gallarate 3 - Garbagnate 2 - Gardone Valrompia 3 - Gavirate 2 - Germignaga 2 - Giussano 2 - Gorgonzola 1 - Gorla Minore 1 - Introbio 2 - Inverigo 2 - Inveruno 1 - Inzago 1 - Laveno Mombello 2 - Lecco 8 - Legnano 2 - Lissone 2 - Livigno 1 - Lodi 2 - Lovere 3 - Luino 2 - Lumezzane 2 - Macherio 1 - Madesimo 1 - Magenta 2 - Malnate 2 -

Mandello Lario 2 - Mantova 3 - Mariano Comense 2 - Meda 2 - Melegnano 2 - Melzo 2 - Menaggio 2 - Merate 2 - Merone 1 - Milano 18 - Molteno 2 - Moltrasio 2 - Montevecchia 1 - Monza 3 - Morbegno 2 - Mortara 1 - Muggiò 2 - Nerviano 1 - Novate Mezzola 2 - Novate Milanese 2 - Oggiono 2 - Olgiate Olona 2 - Ostiglia 1 - Paderno Dugnano 2 - Palazzolo sull'Oglio 2 - Parabiago 1 - Pavia 2 - Pezzo Ponte di Legno 2 - Piazza Brembana 2 - Premana 2 - Rho 2 - Romano di Lombardia 2 - Rovagnate 1 - Rovato 2 - Rovellasca 1 - S.E.M. Milano 3 - Salò 2 - Saronno 3 - Seregno 2 - Sesto Calende 2 - Sesto S.Giovanni 2 - Seveso S.Pietro 2 - Somma Lombardo 2 - Sondalo 1 - Sondrio 4 - Sovico 1 - Tradate 2 - Treviglio 2 - Valfurva 2 - Valle Intelvi 1 - Valmadrera 2 - Valmalenco 2 - Varese 6 - Vedano al Lambro 2 - Vedano Olona 1 - Vigevano 3 - Villasanta 2 - Vimercate 3 - Voghera 1.

CONVEGNO TAA

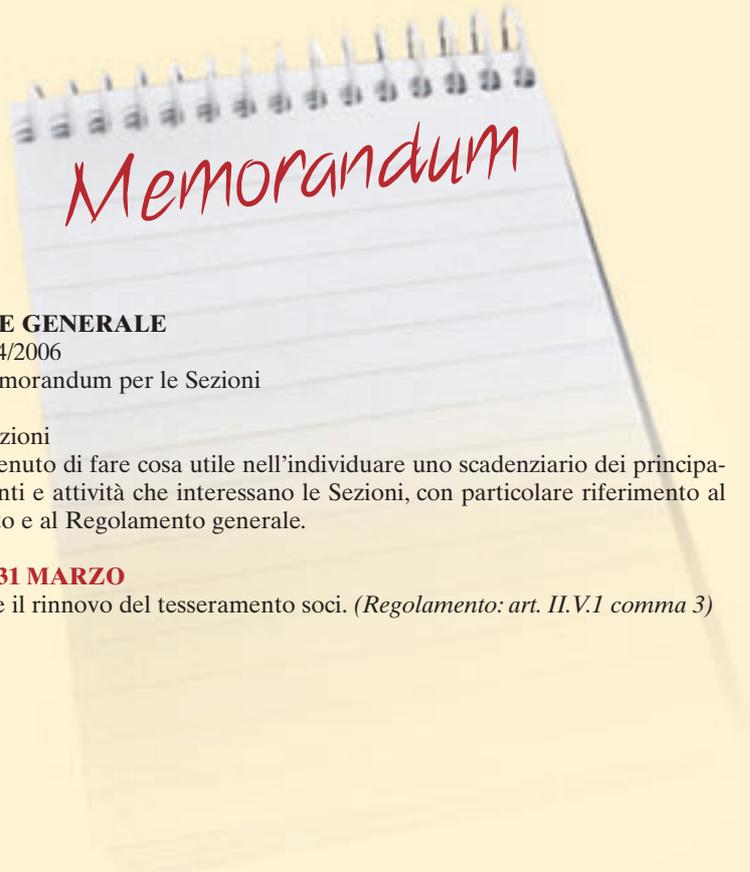
Appiano 2 - Bolzano 5 - Brennero 1 - Bressanone 2 - Bronzolo 1 - Brunico 2 - Chiusa 2 - Egna 1 - Fortezza 1 - Laives 2 - Merano 3 - S.A.T. 45 - Salerno 1 - Val Badia 2 - Valgardena 2 - Vipiteno 2.

CONVEGNO VFG

Adria 1 - Agordo 4 - Arzignano 2 - Asiago 2 - Auronzo 2 - Bassano del Grappa 5 - Belluno 4 - Boscovichianuova 2 - Calalzo di Cadore 2 - Camposampiero 2 - Castelfranco Veneto 3 - Cervignano del Friuli 2 - Chioggia 2 - Cimolais 1 - Cittadella 2 - Cividale del Friuli 3 - Claut 2 - Codroipo 2 - Conegliano 4 - Cortina d'Ampezzo 3 - Dolo 2 - Doghe di Cadore 2 - Dueville 2 - Este 2 - Feltre 6 - Fiume 2 - Forni Avoltri 2 - Forni di Sopra 2 - Gemona del Friuli 2 - Gorizia 4 - Livinallongo 1 - Longarone 2 - Lonigo 2 - Lorenzago 1 - Lozzo di Cadore 1 - Malo 2 - Maniago 2 - Manzano 2 - Marostica 3 - Mestre 5 - Mirano 3 - Moggio Udinese 2 - Monfalcone 2 - Montebello Vicentino 1 - Montebelluna 4 - Montecchio Maggiore 3 - Motta di Livenza 2 - Oderzo 2 - Padova 7 - Pieve di Cadore 2 - Pieve di Soligo 2 - Ponte di Piave/Salgareda 2 - Pontebba 2 - Pordenone 4 - Portogruaro 2 - Ravascletto 2 - Recoaro Terme 2 - Rovigo 2 - S.Bonifacio 2 - S.Dona' di Piave 3 - S.Pietro in Cariano 2 - S.Vito al Tagliamento 2 - S.Vito di Cadore 1 - Sacile 2 - Sappada 2 - Schio 5 - Spilimbergo 2 - Spresiano 2 - Tarvisio 2 - Tiene 4 - Tolmezzo 2 - Trecenta 1 - Tregnago 2 - Treviso 4 - Trieste SAG 6 -

Dove alloggiare a Varese

Nella rubrica QuiCai l'elenco degli alberghi a Varese e le particolari convenzioni stipulate per i delegati.



Memorandum

Udine SAF 6 - Valcomelico 2 - Valdagno 4 - Valle Zoldana 2 - Venezia 4 - Verona 9 - Vicenza 6 - Vigo di Cadore 1 - Vittorio Veneto 4 - XXX Ottobre 5.

CONVEGNO TER

Arezzo 2 - Argenta 1 - Barga 1 - Bologna 5 - Carpi 3 - Carrara 2 - Castelfranco Emilia 1 - Castelnovo ne' Monti 1 - Castelnuovo Garfagnana 2 - Cesena 2 - Faenza 2 - Ferrara 5 - Firenze 6 - Fivizzano 1 - Forlì 2 - Forte dei Marmi 2 - Grosseto 1 - Imola 3 - Livorno 2 - Lucca - 2 - Lugo 2 - Maresca 2 - Massa 2 - Modena 4 - Parma 4 - Piacenza 3 - Pietrasanta 2 - Pisa 2 - Pistoia 2 - Pontremoli 2 - Porretta Terme 1 - Prato 5 - Ravenna 2 - Reggio Emilia 5 - Rimini 2 - Sansepolcro 1 - Sassuolo 2 - Sesto Fiorentino 2 - Siena 2 - Valdarno Inferiore 1 - Valdarno Superiore 2 - Viareggio 2.

CONVEGNO CMI

Acireale 1 - Alatri 1 - Amandola 1 - Amatrice 1 - Ancona 2 - Ascoli Piceno 1 - Atessa 1 - Avellino 1 - Avezzano 2 - Bari 1 - Belpasso 1 - Cagliari 2 - Camerino 1 - Campobasso 1 - Carsoli 1 - Caserta 1 - Cassino 1 - Castel di Sangro 1 - Castelli 1 - Castrovillari 1 - Catania 2 - Catanzaro 1 - Cava dei Tirreni 1 - Cefalù 1 - Celle di Bulgheria 1 - Chieti 2 - Città' di Castello 2 - Civitella Roveto 1 - Collesalerno 2 - Cosenza 2 - Esperia 1 - Fabriano 1 - Fara S.Martino 1 - Farindola 1 - Fermo 2 - Foligno 1 - Frascati 2 - Frosinone 1 - Gallinaro Val Comino 1 - Giarre 1 - Gioia del Colle 1 - Gualdo Tadino 1 - Guardagrele 2 - Gubbio 1 - Isernia 1 - Isola del Gran Sasso 1 - Jesi 2 - L'Aquila 3 - Lagonegro 1 - Lanciano 1 - Latina 2 - Linguaglossa 1 - Longi 1 - Loreto Aprutino 1 - Macerata 2 - Messina 1 - Napoli 2 - Nuoro 2 - Ortona 1 - Palermo 2 - Palestrina 1 - Pedara 1 - Penne 2 - Perugia 2 - Pesaro 2 - Pescara 2 - Petralia Sottana 1 - Piedimonte Matese 2 - Polizzi Generosa 1 - Popoli 1 - Potenza 1 - Potenza Picena 1 - Ragusa 1 - Reggio Calabria 1 - Rieti 2 - Roma 6 - S.Benedetto Tronto 1 - S.Severino Marche 1 - Salerno 2 - Sarnano 1 - Sassari 2 - Senigallia 1 - Siracusa 1 - Sora 1 - Spoleto 2 - Sulmona 2 - Teramo 1 - Terni 2 - Tivoli 2 - Vasto 1 - Viterbo 2.

SEZIONI NAZIONALI

AGAI 4 - CAAI 2.

SEZIONI ESTERE

Lima 1

DIREZIONE GENERALE

Circolare n. 4/2006

Oggetto: Memorandum per le Sezioni

A tutte le Sezioni

Abbiamo ritenuto di fare cosa utile nell'individuare uno scadenziario dei principali adempimenti e attività che interessano le Sezioni, con particolare riferimento al nuovo Statuto e al Regolamento generale.

ENTRO IL 31 MARZO

- Completare il rinnovo del tesseramento soci. (*Regolamento: art. II.V.1 comma 3*)

Le guide celebrano i giorni grandi del Sarmiento

Il Raduno nazionale e il Campionato italiano delle guide alpine avranno dal 7 al 9 aprile a Pinzolo (Trento) un interessante corollario, la celebrazione di una storica scalata compiuta mezzo secolo fa in Patagonia al monte Sarmiento dall'indimenticabile Clemente Maffei "Gueret", guida e gloria della pittoresca località della val Rendena, insieme con il lecchese Carlo Mauri. Il programma della manifestazione prevede la proiezione venerdì 7 di

"Extremo sul", il film brasiliano ambientato sul Sarmiento che vinse la Genziana d'oro nel 2005 a Trento, preceduta da un meeting del Collegio nazionale delle guide alpine. Gare di scialpinismo si svolgeranno invece la mattina di sabato 8 al Doss del Sabion mentre nel pomeriggio è in programma l'apertura della mostra "Monte Sarmiento, il gigante di ghiaccio, 50 anni dopo". Domenica 9 gara di



slalom gigante, premiazioni e buffet di chiusura presso il rifugio Doss del Sabion. L'organizzazione è del Gruppo guide alpine di Pinzolo (Tn). Info: Azienda per il Turismo spa, uffici di Pinzolo tel 0465.501007, fax 0465.502778 info@pinzolo.to www.pinzolo.to

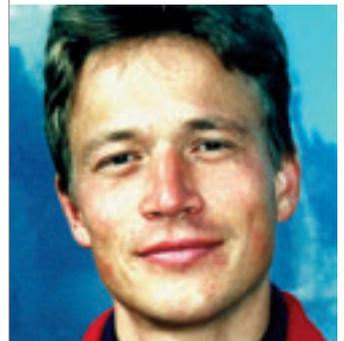
Quella lontana conquista del gigante di ghiaccio onorò mezzo secolo fa l'alpinismo italiano, due anni dopo gli allori del K2. Fu il 7 marzo 1956 sulla cima est del Cerro Sarmiento (2300 metri) in Terra del Fuoco che piantarono il tricolore Maffei e Mauri "dopo 16 ore di sacrifici, di lotta e di volontà ostinata", come scrive nel suo diario Maffei, detto Gueret "Rampagarol".

La conquista del Sarmiento, che prende il nome dal navigatore spagnolo Sarmiento de Gamboa, ha avuto una specie di "replica" nel 1986 con una spedizione dei Ragni di Lecco. Nonostante i suoi 63 anni Gueret "Rampagarol" si è battuto anche in quella circostanza come un leone, raggiungendo la cima ovest per il versante sud insieme con Gigi Alippi, Franco Baravalle, Pinuccio Castelnuovo, Gian Maria Confalonieri, Lorenzo Mazzoleni, Salvatore Panzeri e Bruno Pennati. La salita è stata dedicata a Mauri, l'indimenticabile "Bigio" scomparso nel 1983. Gueret ha finito invece i suoi giorni nel 1991 fra le sue montagne, in val Nambrone, entrando nel mito.

TREK & BIKE A FERRARA

Per il secondo anno consecutivo "Ferrara Trek & Bike festival", borsa del cicloturismo, del trekking e dell'ambiente, si svolgerà a Ferrara, nella prima settimana di marzo (da venerdì 10 a domenica 12), protagonista il turismo slow.

UNA SERATA CON IVO



"La parete che chiama" è il titolo della conferenza del gardenese Ivo Rabanser in programma a Lecco (Sala Ticozzi) il 16 marzo a cura del gruppo Gamma (www.ueigamma.it, tel e fax 0341.494772). Da quando aveva 12 anni Rabanser si confronta con il Sassolungo dove ha tracciato innumerevoli vie di scalata.

SULLE TRACCE DI MARIA CANINS

Imbattibile negli anni Ottanta nelle maratone alpine con gli sci e in bicicletta, Maria Canins ha dato vita con la sua inarrivabile esperienza a un nuovo centro del fondo in

● Mostre

I paesaggi verticali di Vittorio Sella

Successo scontato per la mostra di Vittorio Sella, allestita fino al 23 aprile alla Galleria d'arte moderna di Torino. Come è stato annunciato in queste pagine, "Paesaggi verticali" (questo il titolo della rassegna curata dal nipote Lodovico Sella, presidente dell'omonima fondazione) è un percorso fra le fotografie più belle realizzate dall'artista, considerato il pioniere e il padre della fotografia italiana moderna. Splendidi paesaggi d'alta quota e cento immagini di rara bellezza testimoniano il grande amore per la montagna di Sella. Lastre, stampe originali, oltre cento fotografie illustrano i viaggi dell'autore sulle Alpi, nel Caucaso, in Africa, in Alaska e in Asia dal 1879 al 1909. Il materiale costituisce ancora oggi un punto di riferimento per società geografiche, cartografi, geologi e alpinisti. La mostra è accompagnata da un catalogo, edito dalle edizioni della GAM - Fondazione Torino Musei, con le immagini della mostra e saggi di Marina Miraglia e Giuseppe Garimoldi. Orario: tutti i giorni 10-19, giovedì 10-23, chiuso lunedì. Ingressi: 7,50 euro, ridotto 4. Informazioni per il pubblico 011.4429518. Sito internet: www.gamtorino.it e www.fondazioneatorinomusei.it Nella foto il Sant'Elia e il ghiacciaio Malaspina al ritorno dalla spedizione in Alaska del 1897 © 2005 Fondazione Sella.



La Sportiva 2006: l'evoluzione della specie

Il logo aziendale La Sportiva è stato rinnovato dopo una lunga storia di importanti risultati e grandi emozioni, durata 78 anni. Lorenzo Delladio, amministratore delegato del calzaturificio trentino, ci spiega il processo evolutivo del marchio di famiglia.

“Nell'elaborare il restyling del marchio, l'obiettivo è stato quello di sottolineare con maggior forza l'identità del marchio La Sportiva, ovviamente con l'innovazione e il cambiamento del logotipo ma senza stravolgere l'immagine e la storia dell'azienda.

Il successo di un marchio è determinato dalla sua capacità di evolversi, di soddisfare le esigenze della comunicazione, di creare positività e identificazione nell'immaginario collettivo. Cambiare, infatti, per noi non significa mutare radicalmente.

Le aziende di successo portano avanti i propri cambiamenti d'immagine molto lentamente, ma con

costanza, attraverso variazioni di singoli dettagli che vanno di pari passo col mutare dei bisogni e dei valori dei target di riferimento.

L'identità del marchio deve trovare nuovi linguaggi estetici, per comunicare con un pubblico nuovo, pena il non più essere recepito.

La soluzione studiata proietta La Sportiva nel futuro, senza peraltro scordare il passato. Ci siamo infatti imposti di rispettare quegli aspetti essenziali, i requisiti di base che, nel tempo, hanno dato vita all'identità non solo di

marca, ma anche di comunicazione e di prodotto.

La nostra nuova identità d'immagine, così come l'abbiamo realizzata, è anche sottolineata da un nuovo pay-off, che caratterizza con chiarezza e semplicità la comunicazione futura dell'azienda La Sportiva, rendendola unica e riconoscibile: *“innovation with passion.”*

**La nuova linea
MOUNTAINEERING
della collezione
Spring 2006 di AKU**

**Pantalone
da uomo
Lafuma**

No, non è una favola

Nominato nel 2005 dai delegati socio onorario del Club Alpino Italiano "per l'impegno nell'ambito delle scuole di alpinismo, in quello ambientale e della solidarietà", Fausto De Stefani ha un motivo in più in questi primi mesi del 2006 per dirsi soddisfatto. Appare addirittura radioso l'accademico mantovano a Brescia, in un emporio di articoli sportivi, mentre riceve un cospicuo contributo per il progetto che più gli sta a cuore: la creazione di una scuola professionale in Nepal, accanto a un'altra scuola per i ragazzi nepalesi già tirata su con il cemento della sua passione per questa terra dove ha portato a termine la salita di tutti gli ottomila.

Un assegno di 1500 euro gli è stato consegnato da Gunther Acherer in rappresentanza della fabbrica tedesca di scarpe Meindl, frutto di una raccolta effettuata con il contributo dell'azienda tra gli iscritti al CAI tramite un opuscolo allegato alla Rivista del Club Alpino Italiano con i requisiti dell'iniziativa. La cifra non è eccessiva, ma rende l'idea dell'impegno di De Stefani. E' uno dei tanti rivoli dorati che sgorgano attraverso conferenze, competizioni in montagna a scopo benefico, raccolte nelle scuole e l'incessante passaparola che l'alpinista attua con la costanza e la determinazione messe a frutto nelle scalate himalayane.

L'iniziativa "Una scuola professionale in Nepal" organizzata da De Stefani con Elio Mutti, parte di un programma della Fondazione senza frontiere Onlus (www.senzafrontiere.com), rappresenta un importante contributo al progetto più ampio e articolato che nella zona di Kirtipur vede già operativa la Rarahil Memorial School. Ed eccoci a Brescia: una breve e suggestiva cerimonia si svolge tra gli scaffali ricolmi di articoli tecnici per l'alpinismo, lo sci, il tempo libero e il campeggio sotto gli occhi di Tony Gialdini, l'imprenditore amico di De Stefani che sulla via Triumplina dal 1964 manda avanti un grande emporio con la moglie Patrizia e il figlio Matteo. Nessun particolare è stato trascurato per incentivare la raccolta di fondi per i ragazzi del Nepal, come dimostrano le cinque paia di scarponi Meindl estratti a sorte tra i soci del CAI che hanno contribuito, e che vanno a Francesca Zambelli di Belluno, Michele Barbieri di Milano, Silvia Gallotti di Novara, Leandro Caravario di Caluso (Torino) e Roberto Balducci di Rimini.

Nel tracciare un bilancio economico dell'iniziativa De Stefani non fa misteri del suo ottimismo. Per il progetto sono state

Attraverso la nostra stampa sociale l'azienda tedesca Meindl ha raccolto nuovi fondi per la nascita scuola professionale di Kirtipur, frutto dell'impegno del grande alpinista Fausto De Stefani

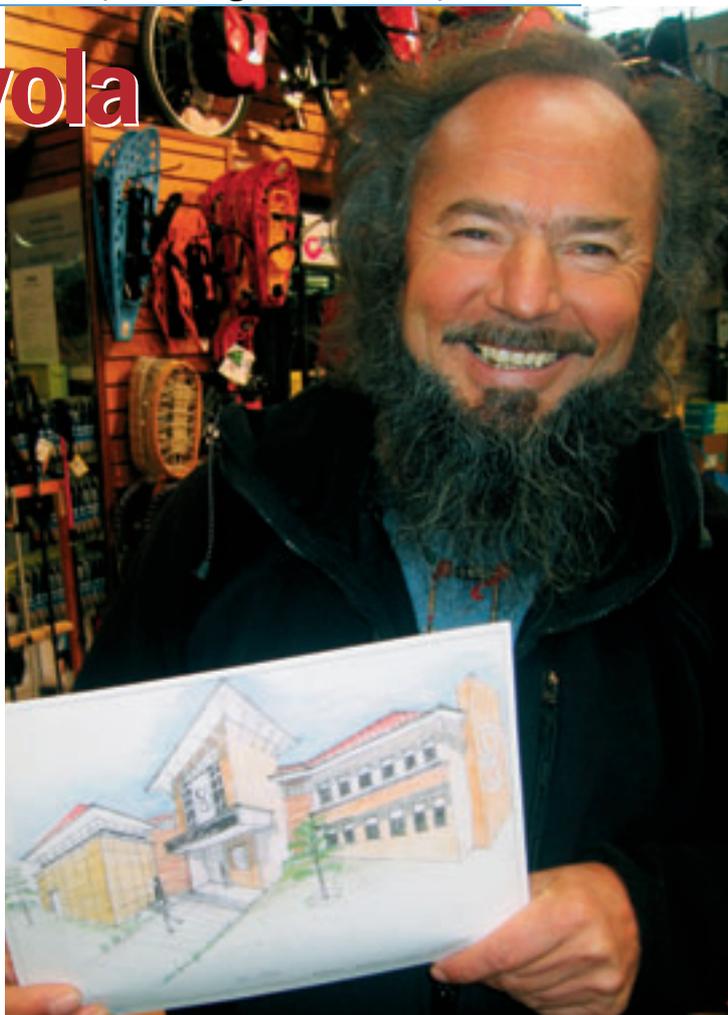
raccolte 60 mila euro e nel corso del 2006 bisognerà reperirne altre 80 mila, impresa possibile in un'Italia che crede nel valore della solidarietà, sostenendo altre analoghe cordate, tra cui Eco-Himal o gli Amici del Monte Rosa guidate da illustri scalatori come Kurt Diemberger e Gnaro Mondinelli. "Da parte nostra l'impegno per i ragazzi del Nepal, che in questi giorni sta attraversando

una difficile crisi politica, è oggetto di mille attenzioni", dice De Stefani ribadendo l'importanza che gli allievi abbiano a disposizione aule ampie e confortevoli e linde divise. Nessuna interferenza, sottolinea, deve gravare sugli insegnanti nepalesi impegnati nella difficile missione di orientare gli allievi alla conoscenza, valo-

COME CONTRIBUIRE

I versamenti a favore del progetto della Fondazione Onlus Senza frontiere (www.senzafrontiere.com) "Una scuola professionale in Nepal" possono essere effettuati nei seguenti modi:

- In banca: bonifico su conto corrente bancario numero U/8466/57550/00000008936 intestato a Fondazione Senza Frontiere ONLUS, presso la Banca di Credito Cooperativo di Castel Goffredo (MN). Nello spazio casuale deve essere indicato Scuola professionale in Nepal.
- In posta: versamento sul conto corrente postale numero 14866461 intestato a Fondazione senza Frontiere ONLUS, cod. fisc. 90008460207, via S. Apollonio 6, Castel Goffredo (MN). Nello spazio della casuale deve essere indicato Scuola professionale in Nepal



rizzazione e difesa di un ambiente ricco di suggestioni benché i colossi himalayani siano a debita distanza da Kirtipur.

Non c'è da stupirsi se parlando dei "suoi" ragazzi Fausto ha l'aria d'intenerirsi. Sembra quasi che dalle sue parole si dipani una delle favole che ama raccontare nelle conferenze riservate ai più giovani e che presto verranno raccolte in un volume. In un clima favolistico si è del resto consumato il primo approccio a questa avventura che ha l'aria di continuare a lungo: l'incontro con Lila Bahadur, referente nepalese del progetto.

"Lo conobbi a Kathmandu entrando nel suo negozio di pietre a Durbar Square", ricorda Fausto. "A differenza di altri venditori non mi venne incontro con aria da affarista e continuò imperterrito a leggere il suo libro. Capii subito che era la persona giusta in questo paese delle nevi dove la corsa al profitto sta ormai facendo guasti irreparabili. Basta pensare alla concorrenza spietata che oggi c'è perfino tra gli sherpa di una stessa agenzia, capaci di ricorrere a sotterfugi incredibili pur di accaparrarsi il lavoro a danno dei colleghi. E se una volta tanto fossimo noi occidentali a collaborare per ripristinare laggiù le regole della solidarietà e della civile convivenza?". (R.S.) ■

Il libro “fa” l'alpinista

Bibliofilo ed esperto di libri rari di montagna, alpinista, il milanese Angelo Recalcati è anche uno che scrive. Assieme ad Alessandro Gogna ha infatti compilato la guida “grigia” Cai-Touring sulle montagne di Spluga-Mesolcina. Il suo studio in piazzale Baiamonti è una miniera a cielo aperto di libri di montagna e avventura di tutto il mondo. Un luogo magico ed evocativo in cui l'appassionato entra con licenza di sognare. Con il contributo, s'intende del “titolare”. La cui competenza è proverbiale, così come la sua memoria infallibile.

Ogni anno si stampano centinaia di libri di montagna, tra romanzi, diari vecchi e nuovi: una montagna di carta stampata che occupa un posto significativo nel panorama librario generale. Potrebbe esistere l'alpinismo senza questa montagna tutt'altro che virtuale?

“Il libro di montagna per un alpinista è una specie di simulacro di avventure vissute o sognate; ha un valore aggiunto del tutto particolare, difficile da trovare in altri generi di letteratura. Infatti ci si può spesso immedesimare con le avventure vissute realmente dall'autore, perché vi troviamo una comunanza di sensazioni, così nasce un rapporto molto intenso con il libro. Inoltre molti di noi si sono avvicinati alla montagna dopo avere letto e fantasticato sui racconti dei grandi alpinisti del passato”.

● **Collezionismo**

A Trentolibri gli antiquari della montagna

Fra gli antiquari italiani che espongono a Montagnalibri, dal 29 aprile al 7 maggio, in occasione del Filmfestival di Trento, Angelo Recalcati è sicuramente dei più conosciuti.

Dal 1997 la Mostra - mercato delle librerie antiquarie della montagna (5-7 maggio) fa parte della rassegna internazionale dell'editoria, quest'anno arrivata alla ventesima edizione, ed è un appuntamento unico nel suo genere in Europa, una vera chicca per i bibliofili di tutto l'arco alpino, che hanno un'occasione unica per sfogliare, consultare, acquistare antichi e preziosi libri di montagna, ma anche cartoline, fotografie, stampe e incisioni, manifesti, direttamente dai più noti antiquari europei specializzati.

Info: segreteria via S. Croce 67, 38100 Trento, tel 0461.238178 /986120, fax 0461.237832 - Internet : www.trentofestival.it - email: mail@trentofestival.it.



E' vero che rinomate vocazioni alpinistiche hanno preso avvio da opere letterarie?

“Certamente e sin dal tempo dei pionieri dell'alpinismo. Basta pensare ad Albert Smith la cui vita fu segnata dalla lettura che fece da adolescente di un libro che narrava la catastrofe Hamel sul Monte Bianco. Questa montagna divenne una sua ossessione finché non la scalò a metà ottocento, e trasformò la sua avventura in un incredibile spettacolo “audiovisivo” che ebbe uno straordinario effetto propagandistico. Ben più autorevole fu poi il libro di Whymper a risvegliare la passione alpinistica in molti grandi e uno di questi fu Frank Smythe, che ce lo confida proprio nella sua classica biografia del conquistatore del Cervino. Sappiamo bene ciò che rappresentano i libri di Bonatti per gli alpinisti della nostra generazione. O, ancora, i “vangeli” dell'arrampicata moderna scritti negli anni Settanta da Gogna, Messner, Motti ecc. Una volta ho avuto il piacere di incontrare il grande scalatore californiano Jim Bridwell e gli ho regalato una copia del libro di Cesare Maestri “Arrampicare è il mio mestiere”. E lui emozionato mi ha rivelato che fu proprio dopo avere letto il racconto della famosa avventura di Egger e Maestri sul Cerro Torre, che cominciò ad arrampicare”.

Noti anche oggi un ragionevole rapporto tra gli alpinisti e i loro libri di montagna?

“Il libro di avventure alpine rimane un tramite fra la propria passione e le avventure vissute e sognate. In genere, e lo so

Angelo Recalcati, a destra, fa dono a Jim Bridwell di una copia del libro di Cesare Maestri “Arrampicare è il mio mestiere”. Emozionato, l'alpinista americano gli ha rivelato che fu proprio dopo avere letto il racconto della famosa avventura di Egger e Maestri sul Cerro Torre che cominciò ad arrampicare.

per esperienza, piuttosto che separarsi dai propri libri di montagna gli alpinisti si farebbero cavare un dente. L'alpinismo si può considerare una specie di attività iniziatica, e il libro di montagna è una forma di tramite, spesso scritto in una sorta di linguaggio cifrato, infarcito di termini tecnici, di riferimenti che solo uno che ha sperimentato la dimensione verticale della parete può capire davvero. Ecco perché anche libri piuttosto modesti quanto a stile e forma trovano spazio sui nostri scaffali. Avete presente il classico dissidio domestico, quando in casa bisogna fare il repulisti della libreria? I primi volumi a finire nel mirino del convivente sono non di rado proprio i libri di montagna, così poco attraenti se non si è animati da autentica passione, mentre gelosamente si cerca di proteggere i propri tesori dal furore Oroclasta_ dell'erinni di turno”.

Ti occupi per ragioni professionali di libri antichi e rari. Che idea ti sei fatta di quanto si pubblica oggi?

“Di libri di montagna se ne pubblicano parecchi, il settore mi pare molto vitale. E' importante però che si continuino a riedita-

re anche i classici della letteratura alpinistica, che devono essere introdotti e contestualizzati per il pubblico di oggi, per i giovani che parlano un linguaggio che non è certo più quello dei tempi di Rey o anche di Cassin e Comici. Ai grandi classici dell'Ottocento e del Novecento ci lega comunque un filo rosso, lo stimolo che ci porta ad andare in montagna: la ricerca di evasione, di avventura, la presa di coscienza dei propri limiti, il desiderio di confrontarsi con un mondo dominato dalle forze della natura selvaggia. Anni fa' per cercare un antidoto alla presunta "fine dell'avventura alpinistica" si era suggerito di fare a meno di carte, guide e documentazioni e così "rinselvatichire" artificiosamente regioni ben conosciute. Lo trovo un atteggiamento velleitario e diseducativo. La vera e più completa conquista è la vera e più completa conoscenza. Suggestivo l'atteggiamento contrario. Cercate di saperne il più possibile delle regioni che frequenterete; solo così avrete la possibilità di scoprire delle vere cose nuove, che sempre ci sono da scoprire per chi è attento. E' questo un atteggiamento frutto dell'esperienza fatta con Gogna nello scrivere la guida Mesolcina-Spluga, esperienza che ci diede molte soddisfazioni e che quindi consiglio".

Frequenti il mondo del collezionismo, un mondo con peculiarità molto particolari...

"Si, il collezionismo è un'altra cosa. C'è una componente feticistica che esula dalla comune fruizione di un libro. Credo sia qualcosa che ci si porta dietro fin dall'infanzia, quando si cominciano a collezionare figurine piuttosto che francobolli. La natura del collezionismo è legata al desiderio del possesso, sublimato, nel nostro caso, dall'interesse culturale e dalla passione per la montagna. Ma quando non è fine a se stesso il collezionismo ha anche una valida valenza culturale. I libri pur rari e preziosi sono infatti documenti fondamentali per la storia dell'alpinismo; salvarli e preservarli 'dall'invidia del tempo e dalla varietà della fortuna' è oltre che un piacere un dovere e in ciò i collezionisti possono essere dei validi complementi alle biblioteche istituzionali. Soprattutto se poi il collezionista diviene uno studioso e pubblica il risultato delle sue ricerche. Un importante esempio di ciò sono i coniugi Aliprandi, collezionisti formidabili e massimi studiosi di cartografia alpina".

Quanti libri hai tra le mani? E qual'è per concludere il più richiesto, il più antico, il più raro, il più prezioso?

"Sono quasi sommerso dai libri, ho degli

scaffali persino in bagno... Tra questi e quelli della mia collezione, che però sono intoccabili, saranno circa otto o novemila. E continuano implacabilmente ad aumentare. La ricerca di buoni libri da parte dei collezionisti è sempre viva e lo dimostrano il buon successo delle mostre-mercato specialistiche che, in Italia, si tengono a Trento, in occasione del Filmfestival, e a Verrès a fine settembre. A Passy in Francia si tiene a inizio agosto quello che fu il primo di questi appuntamenti, ma ora è un po' decaduto ed è senz'altro superato in presenze e varietà di espositori dalla manifestazione di Verrès. Il più antico e anche più prezioso e raro che possiedo è il De prisca ac vera Alpina Retia di Aegidius Tschudi del 1532. E' la prima descrizione a stampa della regione alpina.

Naturalmente ogni collezionista ha il suo titolo da indicare e recentemente Jacques Perret, che è l'autore dell'apprezzata bibliografia dei libri di alpinismo, ha proposto un elenco dei cento più rari e importanti libri di montagna. Ma accanto al più raro che si ha, trova un posto importante anche quello che da più tempo si desidererebbe avere. Sono trent'anni che cerco un piccolo opuscolo che si fa desiderare; forse è anche la sua ricerca che alimenta la mia passione".

Maser

Rifugi

Letteratura e giornalismo al "Firenze"

Una nuova giornata culturale si aggiunge, fuori programma, al cartellone delle iniziative annunciate in febbraio dallo Scarpone (pagina 16). Ne da l'annuncio Vinicio Vatteroni, della Commissione centrale rifugi e opere alpine, coordinatore centrale per le attività culturali nei rifugi. In programma sabato 3 giugno, si svolgerà al rifugio Firenze all'Alpe Cisles (Val Gardena) un incontro sul tema "Letteratura e giornalismo di montagna". L'organizzazione è della Sezione di Firenze con la collaborazione della Commissione centrale rifugi e opere alpine, la Commissione centrale per le pubblicazioni e il Gruppo italiano scrittori di montagna (GISM).

Tesi di laurea su impatto ambientale

Sullo studio ambientale delle aree di competenza dei rifugi di montagna, con particolare riguardo ai rifugi "G. Dal Piazz" e "G. Barana" al Telegrafo, ha svolto la tesi Elena Castagnedi (elena.castagnedi@tiscali.it) laureandosi (relatore il prof. G.M. Zuppi, correlatori i professori S. Silvano e A. Pasuto) al termine del corso in Scienze ambientali presso l'Università Ca'Foscari di Venezia nell'anno accademico 2002/2003. I rifugi presi in esame non serviti da strade aperte al pubblico accesso sono situati a media altezza (2.000 metri circa) e quindi rivolti a un tipo di attività più escursionistica che alpinistica. Il "Dal Piazz" è localizzato all'interno di un'area protetta, il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, contrariamente al "Telegrafo" che si trova, tuttavia, in un'area di paragonabile pregio naturalistico. Le tematiche affrontate riguardano le problematiche ambientali derivanti dalla gestione dei rifugi che, date le particolari condizioni in cui si trovano, sono diversi da qualsiasi altra strut-

tura ricettiva. Oltre alla ricerca bibliografica, è stata effettuata un'indagine sul posto per prendere visione di alcuni degli aspetti ambientali descritti in maniera generale, consistita nell'osservazione dei sentieri, della vegetazione, dei consumi e delle presenze degli escursionisti. Di grande utilità sono state le informazioni fornite dai gestori, validi conoscitori degli usi e consumi del rifugio.

"Oggi si va affermando il cosiddetto eco-turismo", è la conclusione della Castagnedi, "cioè una forma di turismo corrispondente a un livello di attività pari o inferiore a quel livello che non provoca deterioramento ambientale o socio-culturale e che non è percepito dai turisti come peggiorativo della fruizione e dell'apprezzamento dell'area. Ed è su questa strada che, con gli aiuti economici che possono pervenire da enti quali il Parco delle Dolomiti Bellunesi, i rifugi e le realtà simili dovrebbero muoversi per uno sviluppo compatibile con l'ambiente che li circonda".

Dalle sezioni

La Sezione di Torino comunica che il periodo di apertura continuativa per la stagione '06 al rifugio Gastaldi (www.rifugiogastaldi.it) va dal 1/4 al 21/5 e dal 1/6 al 17/9. Durante l'estate il Gastaldi si raggiunge in due ore circa con un agevole sentiero che parte dal Pian della Mussa. Tutti i giorni è possibile usufruire del servizio bar e ristorante. Il rifugio Gastaldi si trova a 2659 m in una conca naturale ai piedi della Bessanese (3604 m), circondato da alcune tra le più belle e celebrate cime della val d'Ala, la centrale delle tre valli di Lanzo. Il locale invernale ospita una sede distaccata del Museo della Montagna di Torino dove, con rare immagini d'epoca, viene documentata la storia recente delle valli di Lanzo e del Gastaldi.

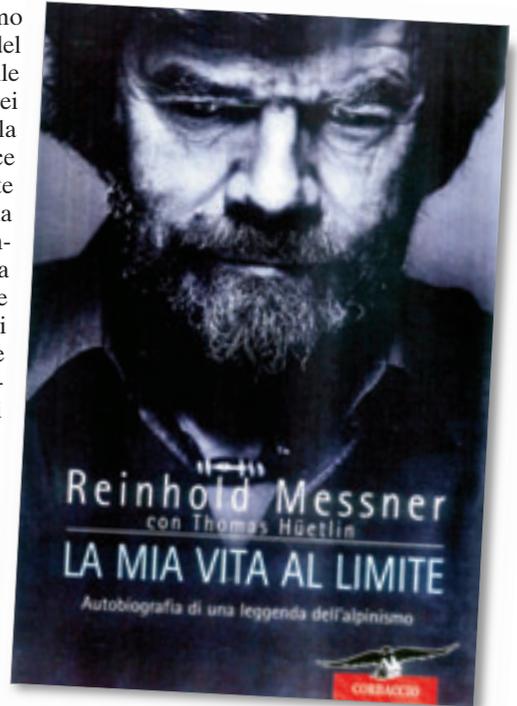
Messner, la mia vita al limite

Come nasce, come si manifesta lo spirito d'avventura nei bambini? Ci sono bambini più avventurosi di altri? Tra i vari motivi d'interesse che suscita il nuovo libro autobiografico di Reinhold Messner "La mia vita al limite" (Corbaccio, 300 pagine, 16,60 euro), le pagine dedicate alla sua infanzia meritano un'attenta considerazione. Perché è esemplare come il forte carattere del grande alpinista altoatesino si sia imposto fin dalla più tenera età. Niente di nuovo sotto il sole, naturalmente. Infanzia, vocazione e prime esperienze di Messner erano già state raccontate, tra l'altro, in un prezioso libretto del CAI, "Montagna primo amore", pubblicato nel 1992 dalla Commissione alpinismo giovanile. Ma ora il discorso si definisce compiutamente proiettando prima il bambino e poi l'uomo Messner in quel mondo fatto di rocce e di ghiacci così in sintonia con il suo carattere. Scritto in forma d'intervista affidando le domande al giornalista Thomas Huetlin e la traduzione a Valeria Montagna, il volume ci restituisce l'immagine di un ultrasessantenne che ha chiuso con le grandi avventure ma non esita a gettarsi quotidianamente in quella che ha definito "l'impresa più pericolosa della sua vita": i cinque musei sparsi tra il Bellunese e l'Alto Adige, nei quali sta investendo tutti i suoi risparmi (il prossimo dovrebbe aprirsi per Pasqua a Castel Firmiano, BZ). Ecco dunque, per gentile concessione di Messner e dell'editore, un brano desunto dalle primissime pagine, con il piccolo Reinhold impegnato in quella ricerca dei propri limiti che lo avrebbe portato a sperimentare nuove e rivoluzionarie (per l'epoca) tecniche di arrampicata e a salire sulle più alte montagne del mondo. Buona lettura.

Era mezzogiorno, eravamo in quattro sulla cresta del Secéda nel gruppo delle Odle, io, mio padre e due dei miei fratelli. Sopra di noi la Piccola Fermeda. Alla luce abbagliante del sole la parete sud appariva molto ripida, ma articolata, la via di ascesa sembrava non lasciare spazio a dubbi. Come batuffoli di cotone alcuni cumuli parevano appesi alle Dolomiti sud-orientali, le cui cime svettavano sull'altipiano di Puez. Il tempo era quindi assolutamente stabile.

Non erano solo la curiosità o una certa spavalderia che mi spingevano a osservare quella parete sopra di noi, si trattava di qualcos'altro. Forse volevo misurare i miei limiti. Dal momento che mio padre non obiettò, mi misi in marcia da solo e senza corda. Procedetti per un tratto lungo una cengia rocciosa, poi risalii obliquamente sulla destra. La parete, ruvida e piuttosto scivolosa, non era particolarmente ripida nel primo tratto, ma sotto i miei piedi strapiombava. Non guardai verso il basso, bensì fissai davanti a me la parete lungo la quale salivo, presa dopo presa, passo dopo passo.

Era proprio questo quello che volevo fare: arrampicare senza guardarmi attorno, seguendo solo il mio istinto, trovando da solo la via. Di questo mi sentivo orgoglioso. Nel frattempo avevo raggiunto il passaggio chiave e cominciai a fissare con attenzione la parete verticale sopra di me. Individuata una serie di appigli per mani e piedi, iniziai ad arrampicare. Avevo rimosso qualunque cosa, gli unici concetti importanti erano presa, passo e movimento, non pensavo ad altro. Forse in qualche punto ho avuto un attimo di esitazione e il mio sguardo è scivolato giù verso il vuoto che si perdeva trecento metri più in basso fra verdi pascoli. Passato qualche metro arrampicare diventò più semplice e poco dopo raggiunsi la cima sud, per poi arrivare traversando su roccia friabile alla cima principale, dalla quale, guardando a nord, potevo vedere la Gschmagenhart-Alm, da dove quella mattina eravamo partiti per il nostro giro. Verso sud mi si presentavano tutte le più importanti



vette dolomitiche, dal Sassolungo al Sass Songher, più in là, sullo sfondo, la Marmolada, il monte Pelmo e il Civetta.

Per me arrampicare era qualcosa di più che un'attività sportiva. Il pericolo e le difficoltà facevano parte del quadro, così come il rischio e l'avventura. Scalare una grande parete significava mettersi in gioco completamente, attratti da un mistero e costretti per qualche giorno a poter contare solo su se stessi.

Arrampicare vuol dire muoversi nello spazio aperto, essere liberi di osare qualcosa al di fuori delle regole, sperimentare, raggiungere una conoscenza più profonda della natura umana. Da questo processo emerge evidente che per ogni domanda c'è sempre più di una sola risposta, più di una storia in relazione a un'esperienza. Per quanto mi riguarda, nell'arrampicata la fantasia è molto più importante dei muscoli o di un atteggiamento sprezzante nei confronti della morte. Ha più valore della tecnologia, la crescita della persona è più importante di scale posizionate in ogni punto. I nostri tesori li troviamo nelle immagini, non nei tratti attrezzati. Ha più significato assicurare la varietà delle possibilità, piuttosto che attrezzare ogni metro di roccia.

Reinhold Messner

GRUPPI SENIOR IN MAGGIO AL BRINZIO (VA)

Quest'anno i gruppi seniores organizzati nelle sezioni lombarde terranno l'ormai tradizionale raduno dell'ultimo mercoledì di maggio, il 31, a Brinzio (Varese). E' il secondo organizzato su base collaborativa intersezionale e intitolato alla memoria di Anna Clozza che questo carattere regionale ha fortemente voluto e promosso. In occasione del centenario della Sezione di Varese, fermo restando lo sforzo collettivo di tutti i gruppi sezionali coordinato dalla Commissione CAI Lombardia per le attività seniores, la leadership organizzativa è tutta del gruppo di soci varesini cui spetterà in un'ottica cittadina di chiudere nel più degno dei modi un primo semestre di eventi celebrativi. Si punta ormai a un megaraduno di mille e oltre partecipanti. Sono intanto partiti i preinviti a 145 sezioni della Lombardia, ma sono sempre benvenuti anche rappresentanti da sezioni CAI di altri convegni: in particolare quanti in un modo o nell'altro sono già entrati in contatto con la commissione lombarda. Chi fosse interessato, mandi una e-mail (pagina www.cailombardia.it/convegno/sa.htm, clic su presidente.senior@cailombardia.org), oppure telefoni a 0332.285459 o 02.33610385, ore serali.

LA SCOMPARSA DI FERDINANDO GIANNINI

Ferdinando Giannini, un grande amico della montagna e del Club Alpino Italiano, ci ha lasciato alla fine di gennaio a Prato, la città dove è vissuto e ha guidato a lungo la sezione del CAI. Consigliere centrale dal 1980 all'83, Giannini è stato eletto vicepresidente generale dai delegati nel 1984 reggendo la carica fino alla scadenza del mandato nel 1989. Nel rendere omaggio alla sua nobile figura nel corso della riunione del Consiglio centrale del 4 febbraio, il consigliere Umberto Giannini ha amabilmente ricordato come l'omonimia con il past presidente, anch'egli di professione avvocato, sia stata all'origine di divertenti equivoci.

A SARTORE IL PREMIO "SISILLA"



Nel corso di una serata battezzata "Altramontagna" le sezioni vicentine del CAI hanno assegnato il 27 gennaio la prima edizione del riconoscimento "Sisilla" al compianto studioso Terenzio Sartore per la sua instancabile opera di ricerca e difesa delle tradizioni della gente di montagna. "Attraverso il coordinamento del gruppo di lavoro di ricerca sulla civiltà rurale, Sartore ha contribuito a riportare all'attenzione della comunità civile l'importanza di riscoprire una cultura che è alla base della nostra identità, con lo spirito di non rinchiuderci, ma di aprirci al nuovo conoscendo da dove proveniamo", è spiegato da Francesco Tognon, presidente delle sezioni vicentine, nella motivazione del premio alla cui consegna sono intervenuti il vicepresidente del

CAI Umberto Martini e il maestro Bepi de Marzi. A Sartore si deve tra l'altro il progetto di istituire un parco nel massiccio del Pasubio e delle Piccole Dolomiti e la realizzazione di una cartografia aggiornata della montagna vicentina.

UNICAI, quali finalità per la nuova struttura

"Dare valore aggiunto all'informazione tecnica costruita dagli Organi Tecnici, in linea con una ormai consolidata tradizione associativa." Con queste parole nell'editoriale della Rivista di gennaio-febbraio il presidente generale dava l'annuncio della neocostituita Unità Formativa di Base (UNICAI) che subentrerà alla Libera Università della Montagna, esperienza ritenuta conclusa dal Comitato centrale d'indirizzo e controllo nella seduta del 18 novembre. Del progetto che potrebbe essere attivato fin dal mese di aprile ha riferito nella riunione del 4 febbraio in via Petrella Francesco Carrer, componente del Comitato Direttivo Centrale, a nome del gruppo di lavoro UNICAI di cui fanno parte i consiglieri Luca Frezzini, Sergio Viatori, Enrico Sala e Sergio Chiappin (consulente didattico). "Pur essendo venute meno le condizioni per il perseguimento di un disegno così complesso e ambizioso come quello che sottendeva alla Libera Università della Montagna", ha spiegato Carrer, "si sono voluti conservare gli obiettivi, definiti strategici e irrinunciabili, relativi alla formazione culturale dei titolati e a un'indispensabile azione di coordinamento didattico tra gli otto Organi tecnici centrali dotati di figure operative o di Scuole nazionali". E' opinione del gruppo di lavoro, pienamente condivisa dal Comitato centrale, di perseguire in maniera costruttiva tali finalità configurando UNICAI come una struttura leggera, agile e flessibile: un gruppo di lavoro, sia pure con caratteristiche permanenti e rinnovabili, che dovrà curare, di concerto con gli OTC, la pianificazione della base culturale comune e la conseguente metodologia applicativa, il monitoraggio permanente dei processi di formazione e aggiornamento e la predisposizione dei relativi strumenti cognitivi.

Il nuovo progetto prevede una struttura articolata su due livelli: il Comitato scientifico e culturale, quale nucleo operativo d'indirizzo e pianificazione, e il coordinamento dei presidenti delle Commissioni centrali dotate di figure operative, che lavorerà alla pianificazione e alla programmazione di moduli formativi e aggiornativi omogenei, sia di base, sia trasversali, per consolidare nei titolati, oltre alla auspicata base culturale comune anche una comune identità di appartenenza.

FONDO DI SOLIDARIETA' IN EMILIA ROMAGNA

Il Gruppo regionale dell'Emilia-Romagna ha costituito un fondo di solidarietà per offrire, ogni anno, un aiuto diretto alle popolazioni bisognose. Per il 2005 ha deciso di sostenere il progetto dell'Associazione onlus "Alì 2000", con sede a S. Polo d'Enza, per la realizzazione di un pozzo a Gaye, un villaggio del Mali a nord della falesia di Bandiagara, etnia Peul, dove vive una popolazione seminomade di circa 600 persone. La loro primaria necessità è l'acqua. Per acquistare una nuova pompa hanno venduto parte del bestiame, ma il prelievo è ormai impossibile perché la falda si è abbassata di ben 60-65 metri e il sollevamento a pompa manuale è diventato impossibile. Gli abitanti sono al 100% analfabeti e date le difficoltà di governo del territorio, non ultima il flagello delle cavallette che ha azzerato il raccolto di miglio, stanno valutando l'abbandono del villaggio in cerca di migliore sorte. Con il contributo del GR sarà possibile installare un impianto a pompa solare con dei capienti serbatoi che oltre a soddisfare le necessità della popolazione →

→ consentirà il funzionamento di un impianto di irrigazione goccia a goccia per la coltivazione di foraggio e per l'impianto di orti collettivi che si trovano in prossimità dell'impianto.

“Sappiamo”, spiega Luigi Trentini, presidente del GR emiliano-romagnolo, “che il contributo, modesto o rilevante che sia, non sarà che una goccia nel deserto dei bisogni, ma in un'epoca in cui nessuno può dire 'io non lo sapevo' anche la silenziosa e umile testimonianza della cultura e della sensibilità di persone che, non a caso, hanno deciso di aderire al nostro Sodalizio avrà senza dubbio il suo peso verso chi soffre: un impegno pulito, semplice quanto umile, ma altrettanto forte”.

INVITO AL GRAN BALLO DI PRIMAVERA

Il Museo della montagna “Duca degli Abruzzi” (CAI Torino) è stato indotto dalla concomitanza con i Giochi olimpici a posticipare il Gran ballo d'inverno. La manifestazione in programma il 25 marzo al Monte dei Cappuccini è stata così ribattezzata Gran ballo di primavera. Un'occasione per danzare e spassar-

● Alpinismo giovanile

Il 10° corso di qualifica per AAG LPV

La struttura interregionale di alpinismo giovanile LPV, su delega della Commissione centrale (CCAG), organizza il 10° corso di qualifica per accompagnatori di alpinismo giovanile per preparare futuri accompagnatori LPV secondo i criteri di uniformità didattica dettati dalla Scuola centrale (SCAG), con carattere di corso/esame che prevede la formazione e/o la verifica delle capacità previste dal comma 3 del regolamento degli accompagnatori di AG. E' rivolto ad aspiranti che abbiano compiuto il 21° anno di età, godano dei diritti civili, siano iscritti al CAI da almeno due anni e svolgano attività sezionale di AG da almeno due anni, comprovata dal presidente di sezione e, se presente, dall'ANAG responsabile della Commissione sezionale o intersezionale.

Il corso sarà preceduto da uno stage di presentazione la cui partecipazione non è impegnativa ai fini del corso. Le iscrizioni allo stage, che si terrà il 1° aprile a Vercelli presso la sede del CAI in via Stara 1 ed è gratuito, dovranno pervenire entro il 27 marzo alla Struttura interregionale di AG LPV, presso Carla Rolando (piazza 4 Novembre 13, 12035 Raconigi, Tel. 0172 86118, e-mail twobears@tiscali.it).

Le capacità tecniche e le conoscenze di base saranno verificate durante le prove di ammissione che avranno luogo a Giaveno (TO) il 29, 30 aprile e 1 maggio. Il corso è limitato a un massimo di 30 partecipanti, vale come titolo preferenziale per l'ammissione l'avvenuta frequentazione di un corso per aiuto accompagnatori e gli ammessi seguiranno il corso di qualifica in due fasi: la prima ad Acceglio, Val Maira, 29 e 30 giugno, 1 e 2 luglio, la seconda sull'altopiano dell'Epée, Valgrisenche, 1, 2, 3 settembre.

La quota, che comprende i soggiorni, l'assicurazione infortuni e il materiale didattico, è di 380 euro, di cui 100 come anticipo e 280 ad avvenuta ammissione. L'anticipo dovrà pervenire alla Struttura AG LPV mediante bonifico bancario sul c/c 20140, presso la Banca di Novara, agenzia di Arma di Taggia, ABI 05608, CAB 49090, specificando nella causale “10° corso AAG”. Le iscrizioni dovranno pervenire alla Struttura Interregionale di AG LPV entro e non oltre il 15 aprile, inviando il modulo di iscrizione allegato al bando integrale unitamente alla documentazione richiesta e alla copia del bonifico. Il bando integrale, completo di modulo di iscrizione, potrà essere inviato a tutti gli interessati in formato elettronico o cartaceo, previa richiesta.

sela fino a mezzanotte con le canzoni di Sergio Meraldo e le note del complesso Lou Dulfìn. Tutti i soci sono invitati.

VIVERE L'AMBIENTE 2006

Le sezioni di Asiago, Dolo, Mestre, San Dona' di Piave, Venezia e l'associazione Arcam di Mirano organizzano la decima edizione del ciclo culturale “Vivere l'ambiente 2006” dedicato alla viabilità nelle nostre vallate. Le conferenze con ingresso libero si aprono giovedì 2 marzo alle 20.45 con Albano Marcarini (Scoperta e riscoperta degli antichi percorsi) a Marghera, Auditorium Monteverdi, piazzale Giovannacci. Seguono il 18/3 ore 14.30 Giuliano Calmieri (I grandi collegamenti romani) al Museo archeologico di Quarto d'Altino; il 1°/4 Marco Agnoli e Damiano Di Simine (Viabilità oggi) a Dolo, villa Angeli ore 15.30; il 19/5 Enrico Camanni (Alpi, barriera di merci, cerniera di idee) a Mira, ore 20.45 teatro Villa dei Leoni. E' prevista una serie di uscite guidate.

Informazioni e iscrizioni: ARCAM MIRANO, tel 041 5701662, referente Maria Grazia Brusegan, info@arcam-mirano.it www.arcam-mirano.it e presso le sezioni di Asiago www.caiasiago.it, Dolo www.caidolo.it, Mestre www.caimestre.it, San Dona' di Piave www.caisandona.it, Venezia www.caivenezia.it.

MUSICA E COOPERAZIONE AL DONIZETTI

La Sezione di Bergamo annuncia per domenica 5 marzo il concerto “La mia terra” con il celeberrimo Coro della SAT, Società Alpinisti Tridentini, al Teatro Donizetti. La serata è a favore di “Amici di Avsi - Onlus” (Associazione Volontari per il Servizio Internazionale) che da anni opera con iniziative di sensibilizzazione e raccolta fondi per progetti di cooperazione.

L'incasso della serata sarà devoluto interamente a vari progetti nel campo dell'educazione che Avsi realizzerà in Sierra Leone, Ecuador, Albania, Pakistan.



UN RIFUGIO DA GESTIRE

La Sottosezione UET di Torino annuncia una gara di concorso per la gestione del rifugio “P.G. Toesca” a Pian del Roc (1710 m), nel Comune di Bussoleno. Rivolgersi ai referenti Piero Machello (011.9677641) e Piero Dosio (011.5211849). I requisiti richiesti sono sul sito www.uetcaitorni.it.

SARZANA, BATTESIMO IN GROTTA

L'11° corso di speleologia di 1° livello viene organizzato dal 30 marzo al 30 aprile dalla Sezione di Sarzana (piazza Firmafede 13, Sarzana, SP). Quattro le lezioni teoriche, due le lezioni in palestra, quattro le uscite in grotta. Info: 0187.625154 oppure 347.1231057 - 349.7817709. A richiesta gite in grotta con bambini (minimo 10 anni).

AGGIORNAMENTO OPERATORI NATURALISTICI

Dal 6 a 10 settembre si terrà in Abruzzo un corso di aggiornamento per operatori naturalistici nazionali che avrà come tema

“I segni dell’uomo”. La base sarà a Caramanico Terme (PE) nel parco nazionale della Majella, per eccellenza la Montagna madre degli abruzzesi o il Padre dei monti, come la chiamò Plinio il Vecchio nella sua *Naturalis Historia*. Il corso prevede quattro giornate durante le quali saranno illustrati i seguenti argomenti:

- Archeologia generale, i primi segni della presenza umana in ambiente montano.
- Aspetti generali della ricerca sulle “terre alte”, tecnica e strumenti di ricerca.
- Il mondo agro-pastorale e l’architettura in pietra a secco.
- Evidenze archeologiche della più antica presenza umana sulle montagne abruzzesi.
- Storia medievale della regione Abruzzo.
- La montagna e il sacro: gli eremi, i luoghi di culto rupestri, le tradizioni popolari.

Le lezioni saranno precedute al mattino dalle escursioni didattiche all’eremo di S. Giovanni, ai complessi agro-pastorali di Passolanciano, agli eremi di S. Spirito e San Bartolomeo e al sito archeologico di Valle Giumentina. Il programma sarà comunicato in marzo. Info: Roberto Tonelli (CSC), tel 085.77852 - 335.5318265, mail roberto.tonelli@tin.it

MOMENTI DI ALPINISMO OROBICO

Mauro Rizzi, Roberto Colonetti e Davide Manzoni parteciperanno venerdì 24 marzo presso la Sottosezione CAI Valserina (Sala Civica di Serina ore 21) alla rassegna “Momenti di alpinismo bergamasco”. Venerdì 21 aprile saranno Piera Vitali, Sonia Fratus e Luisa Balbo a presentare i propri progetti presso la Sottosezione CAI Valgandino (Biblioteca comunale di Gandino, ore 21).

“CIAO MASSI, COM’E’ OGGI?”

A Massimiliano Lana, istruttore di sci alpinismo della sezione di Varallo e tecnico del Soccorso alpino, è dedicato questo ricordo dei consoci della Valsesia.

Ciao Massi com’è oggi? “Benone, da Dio”. Questa era la risposta che dava tutte le volte che lo si incontrava. Con i grandi occhi azzurri e il sorriso contagioso era il ritratto della gioia di vivere. Da piccolo come tutti i ragazzini, giocava a pallone, ma

Giornata della donna

Cori alpini e mimose per l’8 marzo del Soroptimist

Nell’Aula magna dell’Università Statale di Milano (via Festa del Perdono 7) concessa dal Magnifico rettore professor Enrico Decleva, il Coro CAI Milano si esibirà l’8 marzo in una serata di canti di montagna per sostenere un’iniziativa umanitaria del Soroptimist International con i suoi club di servizio di Milano Fondatore e di Milano alla Scala, da anni impegnati per il progetto dell’orfanotrofio “Rayon du soleil” a Lomé in Togo. Questa comunità fondata nel 1996 ospita bambine tra i sei e i dodici anni che non possono contare sul sostegno di una famiglia e sarebbero destinate a vivere sulla strada o peggio a finire nella rete della prostituzione infantile. Il progetto si propone di provvedere al mantenimento e alla scolarizzazione delle bambine.

Come noto, il Soroptimist International è un’associazione di donne che hanno raggiunto un elevato livello professionale e intendono costituire una presenza attiva nella società in cui vivono. L’organizzazione si è costituita nel 1921 in California e oggi conta più di 95.000 membri in 120 Paesi. Per la serata dell’8 marzo (ingresso gratuito) il Coro CAI Milano diretto da Emanuele Ferrari presenterà una rassegna di classici canti popolari e di montagna. Fondato nel 2000,

il complesso si presenta quale erede della tradizione vocale della Sezione di Milano. Giovane e amatoriale, è composto da 60 elementi.



ben presto scoprì quella che fu la sua vera passione: la montagna. Nata sul monte Rosa, a pochi chilometri da casa, lo →

Commissione medica

Il programma del convegno di maggio al Palamonti

La Società italiana di medicina di montagna e la Commissione centrale medica del Club Alpino Italiano organizzano il 27 maggio al Palamonti di Bergamo il XII Corso di aggiornamento per medici di trekking e spedizioni nell’ambito del Convegno di medicina di montagna. Si aprirà alle 9 con il saluto delle autorità e le presentazioni dei medici Enrico Donegani presidente della Commissione medica e Andrea Ponchia presidente della Società di medicina di montagna.

Il programma (provvisorio) prevede i seguenti temi, moderatori M. Zaccaria (prima sessione), H. Brugger ed E. Donegani (seconda sessione) A. Ponchia e A. Rinaldi (terza sessione): **l’ipossia cronica e l’esercizio fisico**

intenso inducono modificazioni endocrino-metaboliche in alpinisti d’elite (S. Grotoli, A. Benso); **modificazioni endocrino-metaboliche dopo esposizione all’alta quota in giovani donne** (A. Ermolao, G. Travain, S. Tolomio, M. Zaccaria); **cefalea, donna e montagna: uso dei contraccettivi orali e rischio trombotico** (G. Giardini); **donne e montagna, è possibile predire l’insorgenza di mal di montagna?** (A. Cogo); **il metabolismo anaerobico lattacido nei tibetani** (M. Marzorati); **la prestazione fisica dei Balti, una popolazione d’alta quota della zona del K2** (S. Mazzoni); **lesioni da folgorazione** (G. Agazzi); **rischi infettivologici e loro prevenzione in corso di trekking e spedizioni** (S. Caligaris); **dal Monte Rosa al Nepal: Maleku, un piccolo ospedale** (A. Pascariello); **il sonno ed il**

riposo nell’uomo in montagna tra risorse ed impegno (V. Gai); **patologie di interesse psichiatrico: dalla montagna che ne è la causa alla montagna che diventa risorsa terapeutico-riabilitativa** (S. Carpineta); **protocollo per l’accettazione e il trattamento ospedaliero del soggetto ipotermico grave** (E. Donegani); **patologie odontostomatologiche in montagna** (A. Aversa).

Dopo una lettura magistrale (moderatore C. Angelini), si tratterà degli **inibitori della fosfodiesterasi 5 nell’ipertensione polmonare d’alta quota** (M. Maggiorini).

A conclusione del simposio assemblea generale della Società italiana di medicina di montagna.

Un aggiornamento sull’importante convegno sarà pubblicato in aprile sullo Scarpone.

→ portò a scalare montagne in tutto il mondo, dal Sud America all'Asia... Huascaran, Aconcagua, Illimani. Tutte vette raggiunte in cordata con i suoi amici. Appassionato di scialpinismo, la sua attività spaziava dalle gite del corso del CAI Varallo, del quale era istruttore, alle più impegnative gare in quota, tra cui ben due edizioni del Trofeo Mezzalana. Colpito dalla povertà in cui viveva la gente conosciuta nei suoi viaggi, aveva deciso di dare un aiuto economico ai bambini meno fortunati, adottandone uno a distanza: Inoltre partecipava a manifestazioni sportive il cui ricavato veniva devoluto in beneficenza. Tanti sono i ricordi che ci legano a lui, molte le persone che l'hanno conosciuto e gli hanno voluto bene e continueranno a volergliene...

CON SCI E RACCHETTE VERSO LA NATIVITÀ



Organizzata dalla Sezione di Guardiagrele, la rappresentazione della IV edizione del Presepe vivente nella Grotta della Valianara è diventata escursione intersezionale in ambiente innevato, con sci da fondo e racchette da neve, della CRE Abruzzo. Con il patrocinio del Comune di Castel del Monte nell'ambito delle manifestazioni "Parco d'Inverno" del Parco Gran Sasso Laga, l'evento in pochi anni è divenuto molto popolare. Oltre 300 sono stati gli escursionisti provenienti dalle sezioni di L'Aquila, Chieti, Pescara, Teramo, Avezzano, Ortona, Vasto, Penne, Loreto Aprutino, Lanciano, Roma, Ancona, Trento e, naturalmente, Guardiagrele. Presente anche una rappresentanza del gruppo escursionisti Maiella di Chieti. Da segnalare tra gli escursionisti anche il sindaco Mucciante di Castel del Monte e l'assessore all'Ambiente della Regione Abruzzo, Caramanico. "Se da un lato l'escursione è stata disturbata dalla presenza di un leggero nevischio misto a banchi di nebbia", riferisce Sergio Millemaci vicepresidente CAI Guardiagrele, "dall'altro si è creato un ambiente fiabesco, appropriato alla rappresentazione della Natività in una grotta anche quest'anno splendidamente adornata da conformazioni di ghiaccio".

Settimana dell'escursionismo

In Carnia con il CAI dal 16 al 25 giugno

La tradizionale Settimana nazionale dell'escursionismo giunta alla nona edizione si svolgerà dal 16 al 25 giugno in Carnia insieme con l'ottavo Meeting della sentieristica CAI. Gli itinerari messi a punto dall'Associazione delle sezioni carniche del CAI (ASCA) toccheranno i quattro poli della Carnia, rappresentati dai comuni di Forni Avoltri, Forni di Sopra, Tolmezzo e Ravascletto, ovvero dalle zone della Val Tagliamento-Val Degano e della Valle del But - Conca di Tolmezzo. Sono previsti incontri con alpinisti ed escursionisti, concerti corali, visite alle malghe. Il programma completo dell'iniziativa sui prossimi numeri dello Scarpone. Info: aiat@carnia@tin.it

Assemblea dei delegati

Dove alloggiare a Varese

L'Assemblea dei delegati sarà ospitata sabato 20 e domenica 21 maggio al Centro Congressi "De Filippi" di Varese che dispone di ristorante interno sia per la cena di sabato sia per il buffet di domenica. Per i delegati e gli accompagnatori che intendono alloggiare a Varese e nei dintorni in occasione dell'assemblea è stata stipulata una convenzione con l'organizzazione San Rafael della Servizi Turistici srl (via Caracciolo 11, 21100 Varese, tel 0332 220189, fax 0332 212303, internet www.sanrafael.it, email info@sanrafael.it). A questa organizzazione va richiesta la scheda di prenotazione per le seguenti strutture ricettive convenzionate:

- **BEL SIT (***)**. L'albergo è situato in posizione panoramica a Comerio, a pochi chilometri da Varese. Stanza singola 57 €, doppia 90 €.
- **CRYSTAL (****)** Nel centro storico di Varese, in posizione tranquilla. Stanza singola 86 € (doppia uso singola 93 €), doppia 135 €
- **UNGHERIA (***)**. Accogliente e innovativo bed & breakfast, parcheggio privato. Singola 68 € (senza prima colazione. 57 €), doppia 90 € senza prima colazione. 74 €).
- **PLAZA (***)**. A un chilometro dal centro storico, a pochi passi dal Castello di Masnago e dal parco Mantegazza. Singola 58 €, doppia 80 €.
- **GRAND HOTEL PALACE VARESE (**** sup)**. Immerso nel verde di un parco secolare a un chilometro dal centro e a pochi minuti dal Golf Club Varese. Singola 148 €, doppia 203 €.
- **HOTEL CITY (****)**. Strategicamente posizionato tra il centro storico e le immediate vicinanze delle due stazioni cittadine (FS e FNM). Wi fi internet gratuito nelle camere. Singola 64 €, doppia 102 €.

AVVISO IMPORTANTE. I prezzi si riferiscono alle prenotazioni effettuate prima del 31 marzo. I delegati, per poter usufruire degli sconti offerti, dovranno prenotare entro il 30 marzo; dopo tale data verrà applicata la tariffa piena. Si tenga presente che a Varese c'è carenza cronica di posti letto ed è quindi consigliabile provvedere alla prenotazione il più presto possibile.

ADDESTRARSI CON L'ARVA AL S. PELLEGRINO

Anche quest'anno è operativo il Centro di addestramento alla ricerca ARVA (Apparecchio per la ricerca dei travolti da valanga) al Col Margherita, sopra il passo San Pellegrino (TN), in prossimità della stazione di arrivo della funivia lungo la pista che porta al passo. In un'area opportunamente recintata delle dimensioni di circa 100 x 100 m sono posizionati a diverse profondità sotto il manto nevoso dei trasmettitori che potranno essere attivati da una centrale di comando fissa. Secondo recenti studi ogni anno in Italia si registrano circa 20 vittime da valanga, quasi 2/3 durante la pratica dello sci al di fuori delle piste battute. Le categorie maggiormente interessate sono gli scialpinisti (48% delle vittime) e gli sciatori fuori pista (23% delle vittime). Nonostante sia ormai appurato che la modalità di ricerca dei travolti che ha maggiori garanzie di successo si basa sull'utilizzo dell'attrezzatura da autosoccorso (ARVA + pala + sonda), le recenti statistiche hanno dimostrato che in Italia queste tecniche sono ancora scarsamente diffuse: mediamente solo il 19% delle persone completamente sepolte sotto la neve viene individuato con l'ARVA (in Canada, per fare un esempio, è il 42%). E'

dimostrato inoltre che l'impiego degli ARVA senza una opportuna formazione e un addestramento continuo in campo porta a risultati non soddisfacenti info@cai-svi.it cva@arpa.veneto.it. Sul sito www.cai-svi.it è possibile effettuare la prenotazione.

APPENNINO: CAMMINARE CON LA TESTA

Cinque incontri per camminare sull'Appennino... senza la testa nel sacco sono stati organizzati dalla Sezione di Reggio Emilia con il Comune, in collaborazione con il Centro sociale "Quaresimo" e i Musei civici. Il ciclo di conferenze si è aperto il 21 febbraio con "Pietra di Bismantova (Gino Montipò) e ha in cartellone "La frequentazione dell'Appennino reggiano tra Liguri ed Etruschi" a cura di Roberto Macellari (28/2), "Il dialetto, le tradizioni, i personaggi della montagna reggiana" a cura di Eolo Biagini (14/3), "I Maggi: cultura e tradizione popolare dell'Appennino" a cura di Giordano Zambonini (14/3) e "Paesaggi geologici nell'Appennino reggiano" a cura di Silvia Chicchi (21/3).

FORMAZIONE SANITARIA PER I SOCI

Adempiendo a uno dei propri scopi statutari, la Commissione medica del CAI Bergamo promuove il corso di formazione sanitaria già organizzato dalla sezione negli anni 1984-1998. La pratica sempre più diffusa di attività in ambiente alpino, nelle molteplici forme, presuppone nei praticanti conoscenze e esperienze per acquisire un minimo di autonomia e sicurezza. Al pari delle conoscenze atte a pianificare e gestire le escursioni (materiali, cartografia, tecniche di progressione, ecc.), quelle fornite nel corso possono contribuire ad aumentare il livello di sicurezza e le capacità operative in eventi che malauguratamente imponessero - nelle fasi iniziali - un "fatelo da soli" in attesa dell'arrivo di più organizzati soccorsi: come avvicinarsi a un infortunato, come effettuare correttamente l'immobilizzazione di un arto, come inoltrare correttamente una richiesta di soccorso, cos'è un servizio di elisoccorso, quali vantaggi offre una corretta alimentazione durante le attività escursionistiche, quali gli impatti della senescenza, la quota e l'affaticamento quale significato possono assumere, la necessità di essere tempestivi e efficaci impone gioco forza la semplicità dell'intervento, da svolgere quasi sempre con poche risorse a disposizione (persone e mezzi): come riuscirci? Il corso punterà su conoscenze e dimostrazioni semplici, che possano essere capite, ricordate e applicate. I relatori, medici e infermieri saranno professionali e qualificati, praticanti assidui dell'ambiente alpino, alcuni di essi anche tecnici del CNSAS e dei servizi regionali di elisoccorso: non solo quindi professionisti della materia, ma anche particolari conoscitori del soccorso in montagna. Le lezioni si svolgeranno dal 6 aprile al 22 maggio presso la sede del CAI, presso il Palamonti in via Pizzo Presolana 15 a Bergamo, con inizio alle ore 20,45. Necessaria l'iscrizione (a partire dal 6 marzo) e il versamento della quota. Sarà rilasciato attestato di frequenza a chi avrà frequentato almeno sette delle prime nove lezioni.

CESIOMAGGIORE RICORDA GUIDO ROSSA

Guido Rossa, accademico del Club Alpino Italiano, sindacalista assassinato a Genova dalle Brigate rosse il 24 gennaio 1979, è stato commemorato il 25 novembre a Cesiomaggiore presso Feltre dove era nato. La figura di Rossa è stata ricordata da Lino Fornelli che gli era amico e compagno di scalate. La cerimonia, organizzata da Domenico Grazioli, è stata voluta dalla Biblioteca comunale di Cesiomaggiore e si è svolta in due sezioni: una di mattina, rivolta agli studenti della I e II media, l'altra di sera per il pubblico del paese. Le vicende della vita di Rossa sono state seguite con molto interesse.

Anniversari

Trento, gli 85 anni della sezione operaia

Si è svolta in gennaio a Trento nella Sala Depero del Palazzo della Provincia l'assemblea rievocativa della SOSAT (www.sosat.it) che ha così aperto le manifestazioni per i suoi 85 anni e per gli 80 anni del Coro (www.corososat.it). Il presidente Remo Nicolini ha ricordato l'importanza della sezione operaia quale momento di aggregazione dei ceti popolari nel 1921. Il presidente del coro Francesco Benedetti ha ricordato le origini del complesso da cui è nata la coralità alpina. Ed Elio Fox, socio onorario, ha proposto a sua volta una lettura della storia sosatina proiettandola nel futuro. "In un mondo mordi e fuggi la SOSAT potrebbe rappresentare una certezza", ha detto "e offrire motivazioni di aggregazione dato che la sede è prestigiosa e si trova in un luogo strategico del centro storico di Trento. Sono poi intervenuti il presidente della Giunta provinciale Lorenzo Dellai, il presidente del Consiglio regionale Mario Magnani, l'assessore del Comune di Trento Andrea Rudari, per il CAI il consigliere centrale Ettore Zanella e per la SAT il presidente Franco Giacomoni. Il Coro diretto dal maestro Paolo Tasin ha aperto l'assemblea, seguita nella sede di via Malpaga 17 dall'inaugurazione della mostra "Sosat 1921 - 2006" curata da Mario Benassi, Nino Baratto e Claudio Pegoretti. Tra gli appuntamenti culturali annunciati: il 7 marzo il Soccorso alpino della Guardia di finanza di Tione che nel 2005 ha festeggiato i 30 anni, il 21 marzo il roveretano Maurizio Giordani (Dimensione alpinismo), il 4 aprile Claudio Kerschbaumer (Spirito libero), il 18 aprile Luca Ciola e Marco Giacomelli (Nuova Zelanda). Poi tre incontri dedicati soprattutto ai giovani: il 16 maggio Massimo Nicolodi della Giscover (Orientamento con il GPS), il 23 maggio si parlerà di escursionismo, il 30 maggio di arrampicata.



UNO SGUARDO ALLE GRANDI ALPI

Si è svolta con successo a Torino il 24 gennaio la presentazione, organizzata dalla Biblioteca nazionale, del prestigioso primo volume della "summa" della cartografia alpina "Le grandi Alpi nella cartografia 1482-1885". Al Monte dei Cappuccini un numeroso e qualificato pubblico ha ascoltato gli autori, i noti studiosi e collezionisti milanesi Laura e Giorgio Aliprandi, che dopo l'introduzione del presidente generale Annibale Salsa hanno illustrato la propria opera.

IL GRANDE CUORE DEI SOCI ROMANI

La Sezione di Roma, d'intesa con la Facoltà di ingegneria La Sapienza, ha organizzato il 27 gennaio, presso la Sala del Chostro in San Pietro in Vincoli, un incontro con l'alpinista Renzo Benedetti - istruttore nazionale di alpinismo e sci alpinismo del gruppo Scoiattoli di Cortina - che durante le cele- ➔

→ brazioni “1954-2004 La conquista del K2” ha scalato il K2. E' stata l'occasione per ricordare i momenti alpinistici e scientifici della spedizione ma soprattutto i suoi scopi umanitari, raccogliendo anche un'offerta per la costruzione di un acquedotto nel villaggio di Kande nella valle di Husche in Pakistan, distrutto dalle frane e dal terremoto.

NOTTE IN IGLOO NELL'ETNA INNEVATA



Nel suo ricco programma di escursioni il CAI Pedara (Catania) ha inserito un'esperienza molto particolare, il pernottamento in quota sull'Etna. Per sfruttare al meglio le condizioni climatiche (con abbondanti nevicate e con la colonnina di mercurio al di sotto dello 0) si è pensato di pernottare negli igloo. Guidati dal presidente e organizzatore dell'evento Nuccio Faro si sono

improvvisati manovali del ghiaccio Auretta Finocchiaro, Ivano Redigolo, Giuseppe Gemmellaro, Marco Costa, Mario Calabrese, Paolo Mazzaglia costruendo due igloo in perfetto stile lapponico (con annesso tunnel comunicante), dove hanno trascorso la notte al riparo dei rigori invernali. L'esperienza si è svolta all'interno del Parco dell'Etna, zona Etna Nord, nei pressi del rifugio Citelli a 1550 m. Al risveglio nessuna aurora boreale, ma la magia abbagliante del Vulcano...

IL GIPETO VOLA SULLE NOSTRE SEZIONI

Venerdì 10 marzo alle ore 21 presso la Villa Ghirlanda-Silva, via Frova 10 a Cinisello Balsamo (MI), partirà il progetto “Torna a volare il gipeto” voluto da un gruppo di operatori naturalistici e di tutela dell'ambiente montano in collaborazione con il Comitato scientifico lombardo, la Commissione TAM Lombarda e la Sezione di Cinisello. Lo scopo è sensibilizzare i soci alla conservazione e alla tutela della fauna allargando la rete di osservatori del gipeto sulle Alpi lombarde. Il progetto coinvolgerà le sezioni del CAI e vedrà come protagonista questo volatile che dopo una lunga assenza è finalmente tornato a volare nei cieli delle nostre Alpi. Durante la serata inaugurale lo zoologo Andrea Pirovano del Parco dello Stelvio racconterà le vicende del gipeto sulle nostre montagne e verrà proiettato un documentario. A partire dal mese di marzo il gruppo ON e OTAM proporrà alle sezioni lombarde una breve conferenza per illustrare le principali caratteristiche del gipeto e le principali informazioni per il monitoraggio, ed è in fase di studio un'escursione di due giorni in uno dei siti di ripopolamento per un vero e proprio avvistamento. Per maggiori informazioni visitare il sito degli ON: <http://web.unife.it/associazioni/csc/on.htm> oppure scrivere a gypaetusbarbutus@libero.it

Trenotrekking 2006

Marzo per sentieri e binari

Prosegue il programma nazionale di trenoescursionismo “Trenotrekking 2006”, l'ormai tradizionale calendario di trenoescursioni proposto dalle Sezioni e Sottosezioni per gli appassionati di sentieri e binari. Ecco le prossime trenoescursioni.

- **5/3 LIGURIA. Linea Genova-La Spezia.** I FORTI DI GENOVA. CAI La Spezia. Resp. E. Benincasa, tel 0187.964909
- **5/3 EMILIA-ROMAGNA. Linea Bologna-Vignola (FBV) + Bus ATC.** BAZZANO-MONTEVEGLIO. CAI Bologna. Info: cai-bo@iperbole.bologna.it
- **5/3 TOSCANA. Linea Firenze-Roma.** FIRENZE-FIESOLE. CAI Valdarno Superiore. P. Bernasconi 055.941621, L. Fissi 055.755460.
- **5/3 SICILIA. Linea Palermo-Messina-Catania.** ROCCA E CASTELLO FORTEZZA DI S. ALESSIO. CAI Longi. AE L. Chillè 090.51123, P. David 090.47341.
- **8/3 LOMBARDIA. Linea Milano-Tirano.** LECCO-M. MOREGALLO. CAI Milano, Gruppo Seniores. Info: pippo-bianchi@libero.it
- **12/3 LIGURIA. Linea Genova-**

Casella (FGC). Funicolare di Righi. I FORTI DI GENOVA. CAI Fossano. AE L. Chiaramello 347.2622225, AE B. Rulfo 338.8703377.

- **19/3 LIGURIA. Linea Lucca-Viareggio-La Spezia-Genova.** CORNIGLIA-VERNAZZA. CAI Lucca M. Bianchi 335.6396656, C. Orbini 0583.59088.
- **19/3 EMILIA-ROMAGNA. Linea Bologna-Vignola (FBV) + Bus ATC.** ZOLA PREDOSA-MONTE S. PIETRO-ABBAZIA BADIA. CAI Bologna. Info: cai-bo@iperbole.bologna.it
- **19/3 UMBRIA. Linee Orte-Falconara, Terontola-Foligno.** S. GIUSEPPE A CAPODACQUA-M. SUBASIO. CAI Perugia. AE G. Bambini 075.8011281. CAI Foligno AE G. Scàttaro 075.813567.
- **19 LAZIO. Linea Terni-Sulmona.** ROCCA DI CORNO-PISCIGNOLA-ROCCA DI FONDI-ANTRODOCO. CAI Antrodoco. G. Vallocchia 347.7294868.
- **26/3 EMILIA-ROMAGNA. Linea Bologna-Ancona + Bus ATC.** LA VENA DEL GESSO DI BORGO TOSSIGNANO. CAI Bologna, Info: cai-bo@iperbole.bologna.it
- **2/4 PIEMONTE. Linea Ceva-**



Ormea. BALCONATA DI ORMEA. CAI Ceva. R. Figone 0174.700142. CAI Garessio R. Conterno 0174.803001. CAI Ormea E. Michelis 0173.262972.

- **2/4 LIGURIA. Linea Genova-La Spezia + Bus.** M. DI PORTOFINO-CARAVAGGIO CAI La Spezia. S. Resasco 333.2612006.
- **2/4 EMILIA-ROMAGNA. Linea Bologna-Vignola (FBV) + Bus ATC.** MONTEVEGLIO-CASTELLETTO. La Via Longobarda / 1. CAI Bologna. Info: cai-bo@iperbole.bologna.it
Per informazioni e iscrizioni alle trenoescursioni rivolgersi ai singoli responsabili delle sezioni o sottosezioni organizzatrici ai recapiti indicati. Per informazioni generali, consultare il sito www.trenotrekking.it

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
(M1 e M3 Duomo)
Tel. 0236515700/01
02.86463516
Fax 08056971
www.caimilano.it
info@caimilano.it
Segreteria:
Lu, Ma, Gv: 14-19
Me, Ve : 10-19

Sa e festivi: chiuso
Apertura serale: Ma 21-22,30
Biblioteca:
Ma, Gv: 10-12,30 e 14-19;
Apertura serale :Ma 21-22,30

■ ASSEMBLEA ORDINARIA

I Soci sono convocati in assemblea presso la sede sociale, Via Silvio Pellico,6 alle ore 20.30 di venerdì 31/3 e, occorrendo, in seconda convocazione alle ore 21 - stessa data, stesso luogo - per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno: 1) nomina del presidente e del segretario dell'assemblea; 2) relazione del presidente della sezione; 3) relazione dei revisori dei conti; 4) approvazione del bilancio consuntivo 2005 e preventivo 2006; 5) quote associative 2007; 6) data delle elezioni alle cariche sociali; 7) nomina del comitato elettorale; 8) nomina degli scrutatori per le elezioni alle cariche sociali.

NB: il Consiglio direttivo proporrà all'assemblea i giorni 18 e 19/4 quali date per le elezioni.

■ CAMPAGNA ASSOCIATIVA. Il 31/3 viene meno la copertura assicurativa per quanti non hanno ancora rinnovato l'adesione per il 2006. Il bollino può essere rinnovato comodamente da casa con una telefonata, attraverso la rete delle agenzie di Poste Italiane SpA, oppure in sezione.

■ ESCURSIONI E ALPINISMO NEL CAUCASO GEORGIANO. Dopo la felice esperienza della scorsa primavera che ha condotto, sulle orme degli alpinisti Vittorio Sella e Vittorio Ronchetti, un gruppo di Italiani a (ri)scoprire valli e montagne da questi esplorate tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento, è in programma per l'estate 2006 (dal 2 al 16/7) una "spedizione" nel Caucaso Georgiano sotto il patrocinio della Sezione di Milano. Sono aperte le iscrizioni, il programma è in segreteria e alla pagina www.caimilano.it/georgia2006.pdf

■ RIFUGI. La Sezione di Milano del Club Alpino Italiano cerca un gestore al quale affidare dalla prossima stagione estiva il rifugio "Giovanni Bertacchi" al Lago d'Emet in Comune di Medesimo / SO. Gli interessati sono invitati a inviare entro il 31 marzo il proprio curriculum alla segreteria via fax - 028056971 - email: cinzia.casali@caimilano.it -

■ CAMMINARE TRA TEVERE E TRASIMENO. Sabato 25/3 nell'ambito della Festa di Primavera promossa dal Comune, la Sezione di Milano rimarrà aperta dalle 14 in avanti per un pomeriggio dedicato all'escursionismo in Umbria in collaborazione con la consorella Sezione di Perugia e la Comunità Montana "Trasimeno-Medio Tevere". Un programma di sicuro interesse con proiezione di filmati, presentazione di una guida escursionistica e... una passeggiata fra i sapori di una terra meravigliosa. Vi aspettiamo!

■ ALPINISMO: IL XXIV CORSO DELLA PARRAVICINI. Martedì 7/3 alle ore 21 in sede la Scuola d'alpinismo A. Parravicini presenta il XXIV Corso d'alpinismo. L'obbiettivo è quello di trasmettere le conoscenze necessarie per affrontare in sicurezza l'arrampicata su roccia e ghiaccio in montagna. Il corso si terrà dal 22/3 all'11/6 con 9 giornate di arrampicata in montagna nei fine settimana e 8 lezioni teoriche infrasettimanali. Le domande di partecipazione complete di questionario si riceveranno presso la sede da martedì 7/3 a martedì 14/3. L'età minima richiesta è di 16 anni. All'atto dell'ammissione, gli allievi dovranno pagare la quota di iscrizione, essere in regola con l'iscrizione al CAI per l'anno in corso, consegnare un certificato medico attestante il buono stato di salute allegando 1 foto tessera. Ulteriori informazioni saranno date dagli istruttori della Scuola presenti in sede al martedì dalle 21 alle 22.30.

■ CORSO AVANZATO - SA2. E' organizzato dalla Scuola Mario Righini per chi desidera approfondire le proprie conoscenze e diventare sempre più autonomo. Una serie di lezioni teoriche si terranno il giovedì sera, più due mercoledì sera. Cinque le uscite pratiche con partenza il sabato e pernottamento in rifugi alpini.

Inaugurazione e presentazione il 2/3 in sede. Uscite **SA2:** week-end 4-5/3 Uscita di valutazione; week-end 18-19/3; week-end 1-2/4; week-end 8-9/4; ponte 25 aprile 22-25/4. Info: www.scuolairighini.it

■ SCI DI FONDO. 5/3 Davos; 12/3 Val Ferret; 19/3 Lenzerheide; 25-26/3 Alpe di Siusi.

■ ESCURSIONISMO. Il programma completo ed i singoli programmi dettagliati possono essere scaricati da www.caimilano.it
5/3 Bric del Dente Appennino Ligure m1107; 12/3 Traversata di Val Perlana Prealpi comasche m 809; 19/3 Sentiero del Tracciolino Alpi Retiche m 910; 26/3 Monte Tobbio Appennino Ligure m 1092; 2/4 Monti di Nava Prealpi Comasche m 903; 9/4 Rocche del Reopasso - ferrata Appennino Ligure m 957; 22-26/4 Trek "La Costa degli Etruschi" Argentario e Giglio; 30/4 Laghi del Gorzente Appennino Ligure m 885; 7/5 Monte Galbiga Monti Lariani m 1688; 14/5 Monte Pancherot Gr. del Cervino m 2614; 21/5 Grigna "Sentiero della Direttissima" Prealpi lecchesi m 2181; 28/5 Monte Pizzoccolo Prealpi Bresciane m 1581; 27/5-3/6 Trekking Creta m 2100; 4/6 Sasso dei Carbonari Gr. Grignone m 2409; 11/6 Pizzo di Petto Prealpi Bergamasche m 2270; 17-18/6 Lagorai - Cima Colbricon Gruppo del Lagorai m 2602; 25/6 Mäderlicke - rif. Monte Leone Alpi Svizzere m 2887; 1-2/7 Punta Basei Gruppo Gran Paradiso m 3338; 9/7 Corno Rosso al Col d'Olen Gr. del Monte Rose m 3023; 15-16-17/7 Marmolada Dolomiti Orientali m 3342; 3-9/8 Dolomiti Trekking "La Via delle leggende" Dolomiti Orientali Sella - Puez.

■ SCI DISCESA. 12/3 Tonale; 19/3 Lenzerheide; 26/3 Corvatsch; 2/4 Laax; 9/4 Diavolezza; 21-25/4 Stubai; 27-29/5 e 24-25/6 Passo Stelvio. Sono aperte le iscrizioni al secondo corso della stagione con 5 uscite domenicali dal 12/3 al 9/4.

■ ATTIVITA' GIOVANILI. FAMILY: 18 /3 Giornata inaugurale al Monte Stella. ALPES: 11-12/3 notte al Brioschi, Grigna Settentrionale; 26/3 Sentiero

delle Vasche , Triangolo Lariano; 9/4 Corni del Nibbio, Gruppo Grigne. JUNIORES: 5/3 Monte Legnone - Orobie; 23/4 Monte Grona (ferrata)- Gruppo del Camoghè. Il gruppo si ritrova il martedì sera, dalle ore 21, in sede.

■ GRUPPO ANZIANI. Ritrovo il martedì dalle 14,30 alle 17. 1/3 Monte Grone (Sarnico - BG); 8/3 Monte Moregallo (Triangolo Lariano); 15/3 S. Bernardino (Svizzera); 18/3 Dal colle Melogno a Bardineto (Riviera di Ponente); 22/3 Monte Tobbio (Alpi Liguri); 29/3 Monte Misma (Val Seriana); dal 5 al 7/4 Cinque Terre (Liguria); 12/4 Gita culturale alla Villa Balbianello (Lago di Como); 19/4 Da Balisio ai Resinelli (Val Sassina); 22/4 Passo di S. Jorio; 26/4 Monte Bisbino (Como) .

■ OTTAGONO-SPAZIOMONTAGNA. Fino al 4/3 La Grigna al contrario di Laura Pitscheider; 7-18/3 Transumanza in Val Senales di Mauro Gambicorti; 21/3-1/4 Mare e monti di Massimo Zangrando; 2-13/5 Val di Funes di Peter Schatzer; 16-27/5 Montagne reali e immaginarie di Pierachille Barzaghi.

■ PARLANDO DI MONTAGNA... Incontri in sede con inizio alle ore 21. 3/3 Graziano Rossi (Piante rare e in estinzione in Lombardia); 10/3 Pietro Giglio (Scoprire la valle d'Aosta); 14/3 Ivo Rabanser (Sassolungo montagna gotica); 14/3 Eugenio Pesci (Monte Rosa versante est); 28/3 Silvia Tenderini (Ospitalità sulle Alpi).

EDELWEISS

Via Perugino, 13/15
20135 Milano
Tel e fax 02/55191581
Lun. 18-20
Merc. 18-22,30
www.edelweisscai.it

e-mail:edwcai@tiscalinet.it
recapiti telefonici:
02/89072380 - 02/39311620

■ SCI FONDO ESCURSIONISMO
16/2 Lenzerheide, 3-5/3 Tarvisio, 5/3 Val Ferret, 11-12/3 Gemmi Pass, 12/3 Val di Fex, 18-19/3 Raid dell'Engadina, da Zuoz a Martina, 19/3 Pont, 26/3 Val di Rhêmes, 31/3-2/4 Alpe di Siusi, 7-9/4 Passo Rolle, 14-17/4 Imst Pasqua sui ghiacciai.
■ SKI TREK In aprile in Norvegia.
■ GITE CON RACCHETTE DA →

→ **NEVE.** 5/3 Passo Sempione, 12/3 Val di Fex, 26/3 Septimer Pass, 7-9/4 Passo Rolle.

■ **SCI ALPINISMO.** 26/2 Svizzera Piz Bles m. 3044; 12/3 Svizzera Piz Grevasalvas m. 2932; 1-2/4 Valgrisanche Becca della Traversiere m. 3337; 15-17/4 Austria Ruderhospitze - Wildes Hinterberg m. 3300.

■ **ESCURSION. INVERNALE.** 26/2 Alpe Cetra, 19/3 Brunate-Casino, 2/4 Spotorno.

■ **5° CORSO ESC. AVANZATO.** Aprile/giugno 11 lez teoriche e 8 lez. Pratiche.

■ **TREKKING.** 22 - 25/4 Trek nella Tuscia (Etruria), 22/4 - 1/5 Sardegna, 13 - 21/5 Cipro, 27/5 - 2/6 Pantelleria, 2 - 11/6 Etna e Aspromonte.

■ **PROIEZIONI IN SEDE.** 8/3 La Persia (Enzo Cioffi), 29/3 mtb da Trieste a Ventimiglia, (Claudio Coppola), 5/4 Nepal - Gokyo e Dolpo (Ivana Alfieri).

I partecipanti sono coperti da assicurazione infortuni

EDISON

■ **ESCURSIONI.** 12 3 Alpe d'Era; 19/3 anello di Cesnola (Canavese); 26/3 Monte Reisa (Riv. Ligure).

■ **SERATE.** 6/3 ore 20.4 :presso sede CAI Milano inaugurazione stagione escursionistica.

FALC ONLUS

Via Mac Mahon, 113 (entrata da Via Bramantino, 4) 20155 Milano tel. 339 4898952 www.falc.net Email: info@falc.net Giovedì 21,15 -23

Alta Brianza

46° corso di alpinismo

La Scuola Alta Brianza organizza il 46° Corso di alpinismo (ARG1) con la collaborazione delle sezioni di Caslino d'Erba, Inverigo, Merone, Molteno, Erba, Arosio, Barzanò, Besana Brianza, Figino Serenza, Merate, Rovagnate. Apertura 4/4 ore 20.30 presso la sede (CAI Caslino d'Erba), chiusura 28/5. Le uscite si svolgeranno a Sasso d'Erba, Falesie del Lecchese, Grigna Meridionale, Val di Mello, Val Chiusella, Grp. della Val Bregaglia, Grp. del Monte Rosa. Lezioni nelle sedi delle sezioni in settimana alle ore 20.30. Chiusura iscrizioni 31/3 ore 21 presso la sede, con presentazione del corso. Allievi ammessi 22, iscrizione CAI obbligatoria. La quota di 200 euro è comprensiva di assicurazione infortuni, uso del materiale della scuola e delle dispense tecniche e culturali. Direttore Bruno Suardi (IA). Direttore scuola Vanni Santambrogio (INA, INSA, accademico). Info e iscrizioni Enzo Masciadri, via Castello 10, 22033 Asso (CO) tel 031.681590.

NUOVO CONSIGLIO.

Presidente A. Ronzetti; revisori F. Bergamaschi, I. Gadola, G. Silva; consiglieri A. Angeloni, R. Antonelli, R. Bana, O. Bohrer, C. Caldini, M. Campi, L. Del Tufo, G. Macchi, G. Motta, E. Ratti, M. Stopelli, E. Volpe.

■ **SCI ALPINISMO.** In concomitanza con le uscite del corso di sci alpinismo SA1 verranno organizzate delle gite per i soci (iscrizioni in sede il giovedì antecedente).

■ **30° CORSO DI ALPINISMO "FILIPPO BOZZI".** 8 esercitazioni in montagna, 8 lezioni teoriche e 2 eserc. in struttura artificiale. Inaugurazione il 27/4. Direzione tecnica G.A.Vanni Spinelli.

■ **4 GIORNI DI SCI ALPINISMO** in Val da Camp e Val Viola (CH-I). 28/4 ritrovo a Livigno. 29/4 Pizzo Paradisino (m.3302) da Ponte del Verde (m.1947). Discesa per la valle Scispadus fino al rifugio Saoseo (m.1985). 30/4 Salita alla cima di Saoseo (m.3264) e discesa al rifugio CAI Bormio all'Alpe Dosdè (m.2130). 1/5 Salita al Pizzo di Dosdè (m.3280) o Cima del Lago Spalmo (m.3291). Dir. tecn. GA Vanni Spinelli, dir. org. Valeria Massari, Enrico Ratti.

PROGRAMMA ESCURSIONI-SMO "PATRIZIA PAGANI"

19/3 Sentiero del fiume, Sonvico-Era (832m). EE (M.Melzi). 1-2/4 Cinque Terre, 1°g Santuario Madonna di Saviore (466m), 1.30 ore, 2°g dal Santuario a Menarola, t 4 ore, T/E (G.Motta).

PALESTRA ARRAMPICATA.

Martedì e giovedì dalle 19 alle 23. Informazioni: Roberto (328.6869581).

GAM

Sottosez. CAI Milano Via C.G. Merlo, 3 20122 Milano tel. 02.799178 fax 02.76022402 gam@gam.milano.it www.gam.milano.it Mar e giov 21-23

■ **ESCURSIONISMO.** 26/3 Finale Ligure - Varigotti per la Val Ponci sull'altopiano delle Mànie, con il Gruppo botanico milanese; 2/4 da Pognana ai monti di Careno e a Nesso.

■ **SCI DISCESA E FONDO.** 4 - 6/3 week-end nel Vallese. Un'occasione per conoscere piste e sentieri della Val d'Anniviers di fronte a Crans s/Sierre; 4-11/3 Settimana bianca a Dobbiaco. Un'infinita scelta per sciatori e turisti in ottimo albergo; 19/3 Cervinia. Festosa chiusura della stagione.

■ **SCI ALPINISMO.** 3 - 5/3 Briançon. Un lungo weekend con molte opportunità di gite; 18-19/3 traversata del Catinaccio da Vigo di Fassa al Rif. Gardeccia e poi attraverso l'intero gruppo del Catinaccio. BS; 25-26/3 Val Maira. Salita al M. Bellino (2942 m). Disl. 1300 m. MS.

■ **SERATE IN SEDE.** 14/3 Omeopatia e agopuntura. Indicazioni pratiche per traumi e freddo (d.ssa Guardini); 28/3 Remo Casagrande: Islanda, terra di saghe, ghiacciai, geysir, fiordi.

GESA

Via E. Kant,6 Tel.: 0238008663 0238008844 - 023082683 gesacai@katamail.com

■ 5/3 Garzirola (sci, scialpinistica, ciaspole); 11/3 Champoluc (sciistica); 18/3 Champorcher (sci, scialpinistica, ciaspole); 26/3 Monte Cusna (escurs).

SEM

Società Escursionisti Milanese Via A. Volta 22 CP 1166 - 20121 Milano Tel. 02-653842 Fax. 1786040543 segreteria@caisem.org www.caisem.org Apertura sede: giovedì 21-23

Segreteria e biblioteca: giovedì 21-22,30

■ **APERTURA SEDE.** La sede è aperta anche il mercoledì pomeriggio, 15 - 19, a cura dei soci pensionati.

■ **CAMMINARE NELLA STORIA.** Lo scrittore Giovanni Galli tiene due conferenze su itinerari storici, alle 21 giovedì 30/3 (Il glorioso ritorno dei Valdesi) e giovedì 11/5 (I Catari in Occitania).

■ **CORSO DI ESCURSIONISMO** "N. Acquistapace". 6/3 h. 21 iscrizione 8° Corso (marzo-luglio).

■ **SCUOLA "S.SAGLIO".** 28/2 h. 21 iscrizione corso alpinismo; 15/3 h. 21 iscriz. corso roccia.

■ **GITE SOCIALI.** 4-5/3 Mont Gelè (m. 3519) BS; 4-5/3 Parco Foreste Casentinesi E; 12/3 Antica strada Regina E; 19/3 Rally dei due Mauro (Alpe Severo) SA; 25-26/3 Pizzo Redorta (m. 3038) BSA. 26/3 Mont'Orfano E.

BOVISIO MASCIAGO

Piazza San Martino, 4 Tel. e Fax 0362.593163 Merc. e ven. 21 - 23 www.clubalpino.net e-mail: caibm@tin.it

■ **ASSEMBLEA** venerdì 24/3, ore 21 in prima convocazione.

■ **SCUOLA INTERSEZIONALE VALLE DEL SEVESO.** 28° corso di scialpinismo,

■ **SERATE DIDATTICHE** 2-9-16-23-30/3, 5/7 conclusione corso. Uscite 5-12-18-26/3, 1-2/4.

■ **SCI DI FONDO.** Secondo l'inevamento, saranno programmate altre gite.

■ **CAMPIONATO DI SCI.** 12/3 XXXVII Campionato cittadino e sociale di sci alpino al Tonale. Venerdì 31/3 serata di premiazione della gara sociale e cittadina di sci alpino e gara di fine corso scuola sci presso l'oratorio S. Martino via Giovanni XXIII, 4.

■ **CONDOGLIANZE** a Cinzia e al marito Fabio nostro presidente per la scomparsa del padre di Cinzia.

CALCO

Via S. Carlo, 5 Martedì e venerdì 21-23 Tel. 039/9910791 www.caicalco.it info@caicalco.it

■ **ESCURSIONISMO:** 20/3 Traversata Casargo-Bellano; 2/4 Traversata Cervo-Allassio (Riviera di Ponente) 30/4 Resegone: fer-

rate Centenario e Donato; 14/5 Cima di Lemma.

■ **PULIZIA SENTIERI:** 5/3 - 26/3; 7/5 Giornata ecologica; GRUPPO GEO: 15/3 Onno-Crezzo; 29/3 Nervi-Pieve Ligure; 12/4 Monte Colombè; 26/4 Rifugio Madonna della neve.

■ **ALPINISMO GIOVANILE:** 2/3 Presentazione Corsi AG 2006; 21/3 chiusura iscrizioni; 1/4 inaugurazione corsi AG. Info sul sito: www.caicalco.it

SOTTOSEZIONE DI AIRUNO

Località Aizurro
Venerdì 21-23
Tel. 3398397292
cai.airuno@tiscali.it

■ **ESCURSIONISTICA.** 12/3 Cima di Lemma; 26/3 Val Poschiavina; 30/4 Gandellino-Monte Vigna Vaga; 14/5 Anello Passo San Marco; 28/5 Anello Laghi Valpiora; Dal 9/4 al 10-11/6 uscite del Corso di escursionismo.

CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti
20062 Cassano d'Adda
tel. 036363644

■ **ASSEMBLEA ORDINARIA**
gio 30/3 ore 21 dei soci sezione 9/1

SOTTOSEZIONE DI TREZZO SULL'ADDA

via padre Benigno Calvi 1
c/o Villa Gina località Concesa
20056 Trezzo sull'Adda
tel. 0290964544
fax 1782283900
martedì e giovedì 21-23
www.caitrezzo.it
caitrezzo@tin.it

Tutti i dettagli su Internet
■ **SCI DI FONDO.** Gite in pullman: 5/3 Prigelato; 12/3 Splügen; 19/3 Riale; 25-26/3 Goms (CH) Daniela Dossi 0290939064

■ **SCI ALPINISMO** da 1/4 a 21/5 corso sci alpinismo SA2

■ **BOLLINI 2006** Rinnovo entro il 16/3; Ordinario 33, familiare 16, giovane 10,5 (nuovi + 4)

■ **ESCURSIONISMO** da ven 21 a mar 25/4 Raid foreste Casentinesi in mtb (Raffaele Martucciello 3474400340); da dom 14 a dom 21/5 trekking in Aspromonte (Maria Teresa Gaspani 3355216470)

■ **ASSEMBLEA ORDINARIA** Gio 24/2 ore 21:15 assemblea ordi-

narìa annuale

■ **BAITA SOCIALE** A Gromo (val Seriana), accessibile in 10' di cammino; 16 posti; per soci, simpatiz. e gruppi

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
tel/fax 0362.992364
cai.carateb@libero.it
<http://digilander.iol.it/caicarateb>
Mar. e ven. 21-22,30

■ **ESCURSIONISMO.** 26/3 Varazze - Monte Beigua; 9/4 Parco Giardino Sigurtà - Valeggio s/Mincio (VR); 23/4 Monte Orsa, Monte Pravello - Varese.

■ **SCUOLA ALPINISMO.** 13/3 ore 21 inizio lezioni teoriche 45° aperte a tutti. Le lezioni teoriche sono aperte a tutti.

■ **SCI ALPINISMO.** 19/3 località da definire.

CORSICO

Via 24 Maggio, 51 - Corsico
Tel. 02.45101500
<http://utenti.lycos.it/caicorsico>
caicorsico@lycos.it
Giovedì 21-23

■ **ASSEMBLEA ORDINARIA.** Il 15/3, ore 21. Ogd: relaz. presidente, bilanci, rinnovo cariche, dibattito, adeguamenti statutori. Candidature esposte in sede. Votano ordinari e familiari.

■ **CARNEVALE BIANCO.** 3-5/3 sulle nevi tra Bormio e S. Caterina. Discesa, fondo e ciappole, Mp. Bergamaschini 328.8523090.

■ **SCIESCURSIONISMO.** 12/3 da St Oyen a Montagna Flassin sup. valle S. Bernardo, anche ciaspole. Concardi 02.48402472. Mp.

■ **ESCURS. PRIMAVERILE.** 19/3 Via della Pietra Nera. Da Lavagna in Val Fontanabuona. Pullman. D'Illo 02.45101500; 26/3 Montorfano. Cima del Lago Maggiore. Treno. Matelloni 02.69015485; 1,2/4 Framura. Sul M. Rossola da Levante e traversata Deiva-Bonassola. Albergo a Costa Framura. Mp. Concardi 02.48402472; 9/4 Monte Faiè, val Grande, la wilderness dell'Ossola-Verbano. Mp. Fornaroli 02.90849271; 23/4 La Gardata, Prealpi Lecchesi da Soman, risalendo la Val d'Era. Treno. Ravasenghi 02.4403630; 30/4 Denti della Vecchia, piccolo mondo antico della Val Solda. Mp.

Fornaroli 02.90849271.

■ **TREK APUANE.** Tra Versilia e Garfagnana escursioni sentieri attrezzati, visite culturali dal 29/4 al 2/5. Albergo sul mare a Marinella di Sarzana. Programma: Procinto, Forato, P. Uccello. Mp. Concardi 02.48402472.

■ **SCUOLA ALPINISMO.** Aperte fino all'11/4 iscrizioni al 25 Corso in sede (giovedì 21-22.30) o presso la palestra Dante ore 21.23 lunedì, mercoledì, giovedì. www.bsmlano.it/alpiscuola

■ **PIANETA TERRA.** I venerdì del CAI in sede ore 21. 10/3 La via dei Monti Lariani da Como al Pian di Spagna lungo il percorso storico (Fornaroli); 24/3 Antartide. Da Punta Arenas alla Penisola di Ross con la nave rompighiaccio (Gorgone); 7/4 Madagascar. La grande isola dell'Oceano Indiano: popolazione e cultura (Gobbo).

■ **BIBLIOTECA.** Ultimi arrivi. Narrativa: "Tricorno 1778-1978" (CAI Gorizia), "I sentieri dell'entro-sadira" (Sandro Prada).

DESIO

Via Lampugnani, 78
20033 Desio (MI)
Tel. e Fax 0362 621668
Mercoledì e Venerdì dalle ore 21 alle ore 22.30
Gruppo MALTRAINSEM
Martedì ore 17.30
www.caidesio.net
e-mail: caidesio@caidesio.net

■ **TESSERAMENTO:** Sono aperte le iscrizioni. Soci Ordinari 38 euro, famigliari 17 euro, giovani 12 euro. A tutti soci ordinari che rinnovano e ai nuovi verrà regalato il libro dell'85° di fondazione.

■ **GRUPPO MALTRAINSEM.** 1/3 Monte Cucco; 8/3 Cima di Valbona; 16/3 Monte Magnodeno; 22/3 Sentiero dell'Infanta (Finale Ligure); 29/3 Sasso Malascarpa.

■ **ESCURSIONISMO GIOVANILE.** Viene organizzato il corso, per informazioni e iscrizioni rivolgersi in sezione.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** Martedì e giovedì dalle 19.30 alle 22 è aperta la struttura presso la palestra dell'ITIS "E. Fermi" in via Agnesi a Desio (ingresso lato PalaDesio).

MELEGNANO

Sezione "F. e G. Bianchi"
Via Crocetta 6
20077 Melegnano (MI)

TUTTI I PROGRAMMI SONO DISPONIBILI NELLE SEDI DELLE SEZIONI E NEGLI EVENTUALI SITI INTERNET. LE NOTIZIE RIGUARDANO L'ATTIVITA' DI VOLONTARIATO DELLE SEZIONI, ESCLUSA QUALSIASI INIZIATIVA COMMERCIALE LEGATA A ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI

tel/fax 02 9835059
www.caimelegnano.it
sezione@caimelegnano.it
Mart. e Giovedì 21-23,
Dom. 10.30 - 12

■ **ATTIVITA' INVERNALI.** 5/3 Media Engadina (CH): sci di fondo; 5/3 Torgnon (AO): corso sci alpino; 16-17-18-19/3 Rasun di Anterselva (BZ): fine settimana sugli sci. Iscrizioni da martedì 14/2.

■ **ESCURSIONISMO.** 12/3 Monte Carmo (Alpi Liguri); 2/4 Cima di Menna (Orobie).

■ **INIZIATIVE PUBBLICHE.** 13/4 Melegnano: Stand alla Fiera del Perdono.

■ **CORO CAI** il giovedì ore 21.

SEREGNO

via Beato Angelico 5/a
C.P. 27 - 20038 Seregno
tel: 333 73 42 896
caiseregno@virgilio.it
www.caiseregno.org
Mar. e ven. 17.30-18.30 e 21-22

■ **XXXI CORSO D'ALPINISMO.** sono aperte le iscrizioni. 10/3 serata inaugurale.

■ **ESCURSIONISMO.** 19/3 gita inaugurale Monterosso-Levanto (con Sez. Mariano C.se).

■ **GRUPPO TEMPO LIBERO.** 15/9 Varigotti-Noli.

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Tel/Fax 039/6854119
Mercoledì e Venerdì 21 - 23
www.caivimercate.brianzaest.it
e-mail: caivimercate@tin.it

■ **GITE SCIISTICHE DISCESA.** 12/3: Laax (CH); 26/3 St. Moritz (CH); 9/4 Cervinia.

■ **GITE SCIISTICHE FONDO.** 5/3 Val Ferret; 19/3 Val Roseg (CH).

■ **GITE SCIALPINISTICHE.** 12/3 Pizzo Bandiera; 1-2/4 Dolomiti; 17/4 Piz Palù.

■ **GITE ESCURSIONISTICHE.** 26/3 Appennino Ligure da Deiva Marina a Bonassola; 9/4 da

→ Levanto a Monterosso.
■ PENSIONATI AMICI DELLA MONTAGNA E DELLA NATURA. Gite sciistiche, sci di fondo e ciaspole: 1/3 Engadina (CH); 8/3 S. Caterina Valfurva. Gite escursionistiche: 22/3 Entratico, Buco del Corno. (pomeridiana); 5/4: Boario, sentiero delle incisioni rupestri di Luine; 16/4: Conca di Crezzo (Valsassina)
■ PALESTRA DI ARRAMPICATA Via Valcamonica 25 c/o Centro Giovanile. Martedì e giovedì dalle 19 alle 21, iscrizioni in palestra.

SOTTOSEZIONE DI ARCORE

Via IV Novembre, 9; mart. e ven. 21-22,30
 Tel.039/6012956
 www.gxg.it/cea
 cea-arcore@libero.it

■ GITE SCIISTICHE.

4/3 Sestriere; 12/3 S. Caterina Valfurva, campionati arcoresi di fondo; 26/3 Corvatsch (CH).

SOTTOSEZIONE

DI BURAGO MOLGORA

Cascina Abate d'Adda
 Lunedì 21 - 23
■ GITE ESCURSIONISTICHE. 19/3 Monte Lema; 2/4 Bonassola (Liguria); 23/4 rif. Contese.

SOTTOSEZIONE

DI CAVENAGO

Villa Stucchi - via Mazzini, 29
 Gio 21 - 23
■ GITE ESCURSIONISTICHE. 12/3: Alpe Corte - Passo del Branchino (Valcanale); 23/4 Cammino Alleanza Spezia - Portovenere.

SOTTOSEZIONE DI SULBIATE

Via Don Ciceri, 2
 Venerdì 21 - 23
■ GITE SCIISTICHE. 12/3 Bormio.
■ GITE ESCURSIONISTICHE. 9/4 rif. Brasca; 30/4 Liguria.

PIAZZA BREMBANA

Sezione Alta Valle Brembana
 Piazzale Stazione
 24014 Piazza Brembana
 Tel. e fax 0345.82244
 www.caialtavallebrembana.ca.tc
 caiavb@valbrembanaweb.it
 Venerdì dalle 21
■ RIFUGIO CESARE BENIGNI m. 2222. Ornica (BG) Tel 0345.89033. Isp. Stefano Regazzoni 0345.87822. Aperto

solo il locale invernale. Nuova gestione Elisa Rodeghiero 3407714820.

■ BIVACCO ALBERTO ZAMBONI - Baita Cima in Alpe Azzaredo m 2000 Aperto tutto l'anno

■ ANNUARIO 2005. Si pregano i soci di inviare con urgenza articoli e foto sulle attività svolte.

■ ATTIVITA' CULTURALE. Serate con diapositive e filmati vengono pubblicate da locandine e stampa di volta in volta.

■ SCUOLA OROBICA. Via S. Carlo, 32 - S. Pellegrino Terme. Giovedì ore 21 - Moira Zanchi 0345.93763 - 3383805067
 www.scuolaorobica.ca.tc e-mail : caiavb@valbrembanaweb.it Da marzo corso avanzato di scialpinismo. Da aprile corso base di alpinismo e avanzato di roccia.

COLICO

Via Campione, 7
 23823 Colico (LC)
 tel.0341 940516
 mail: caicolico@virgilio.it
 Venerdì 21-22,30
 tel. rif. Scoggione 0343 63034

■ SCI ALPINISMO. 5/2 cima Rosetta, 5/3 monte Bardan, 2/4 pizzo Scalino.

■ GITE SOCIALI. 9/4 Sentiero del fiume e Gardata.

■ ARRAMPICATA E ALPINISMO. 26/3 cresta g.g. o.s.a.

■ ALPINISMO GIOVANILE. 5/3 Sentiero del viandante, 2/4 Via dei canti, 18-19/3 Campagneda.

■ GRUPPO ARGENTO VIVO. Uscite tutti i giovedì.

COMO

Via Volta 56/58
 22100 COMO
 tel. e fax 031.264177
 casella postale 309
 c/c postale n. 18216226
 caicomo@libero.it
 www.caicomo.it

■ ESCURSIONISMO. 26/3 San Pietro al Monte - Cornizzolo.

■ SCI-ALPINISMO. Lezioni in sede 3, 10, 17/3; lezioni pratiche 5/3 Monte Bardan; 11-12/3 Punta D'Arbola.

■ GRUPPO MICOLOGICO. Inizio corso 6 e 20/3 in sede; 13 e 27/3 a Cantù.

SOTTOSEZIONE DI

OLGIATE COMASCO

■ GITE. 12/3 gita a Camogli - S. Margherita.
■ TESSERAMENTO. Rinnovare la

tessera entro il 31 marzo.

ERBA

Via Diaz, 7
 22036 Erba (CO)
 Tel. 031/643552
 Mar. e ven. 21-22,30
 caierba@tin.it

■ QUOTE ASSOCIATIVE. Ordinari € 33 (nuovi soci € 37), familiare € 16 (nuovi soci € 20), giovane € 11 (nuovi € 15). Possibilità di rinnovo presso "La libreria di via Volta"

■ GITE SOCIALI. 4 e 5/3 Mini-trekking da Riomaggiore a Portovenere. Gita alpinismo giovanile; 19/3 Piani di Artavaggio 1609 m. Valsassina da Culmine S.Pietro disl. 600 m. Gita escursionistica.

■ SENIORES. 8/3 Monte Cornizzolo (rif. SEC) 1240 m Triangolo Lariano; dall'Alpe di Carella disl. 580 m; 22/3 Monte Palanzone 1436 m, Triangolo Lariano, dalla Colma di Sormano disl. 310 m.

LODI

Viale Pavia, 28
 Merc. e ven. 21-23
 Tel. 0371.439107
 Cell. 320.9620715
 http://web.tiscali.it/cailodi/
 cailodi@tiscali.it

■ ASSEMBLEA GENERALE. 24/3, ore 21, rinnovo consiglio direttivo.

■ DIAPOSITIVE presso la sede (ore 21): il 23/3 Carla Fugazza presenta Omo River Etiopia.

■ GITE SOCIALI: 12/3 Pizzo d'Erna, 2/4 Albenga-Alassio.

■ ALPINISMO GIOVANILE: 19/3 Monte Folgorito.

■ PRENOTAZIONI CASA ALPINA: presso la sede dalle 21 alle 22 nei giorni di apertura.

■ TESSERAMENTO: ordinari 34 euro, familiari 17, giovani 10.

PIACENZA

Via S. Vincenzo, 2
 tel. 0523/328847
 fax 0523/339167
 www.caipiaccenza.it
 info@caipiaccenza.it
 Mar. e ven. 21-23

■ SEGRETERIA. Chi volesse pubblicare notizie sul notiziario deve indirizzare gli articoli a labaita@caipiaccenza.it

■ SENTIERISTICA. Il gruppo della sentieristica ha sempre bisogno di forze nuove. Resp.

Francesco Merli 0523.490396.

■ ESCURSIONISMO. Abbinate a tutte le uscite di sci di fondo si effettueranno escursioni su neve con le ciaspole. 10-12/3 Tires (uscita fine corso); 23/4 Cinque Terre; 29-30/4 Gran Sasso.

■ ALPINISMO. Fino al 4/3 sono aperte le iscrizioni a 31° Corso di roccia e 26° Corso di alpinismo.

■ ARRAMPICATA LIBERA. La palestra Lomazzo (Via Giordani) è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 19 alle ore 22.

■ SCI ALPINO. Dall'11/3 al 12/3 St. Moritz; 26/3 La Thuile.

■ SCI DI FONDO. 4/3 Val di Rhêmes; 12/3 Pontresina.

■ PROIEZIONI. Avventure nel Mondo. 17/3 Madagascar di M. Casati (di M. Casati) "Nella terra dei Lemuri": 7/4 Tchaddi C. Noci "Il Sahara dimenticato".

LANZO TORINESE

Via Don Bosco, 33
 10074 Lanzo (To)
 Giovedì 21-23
 tel. 0123.320117
 email: cailanzo@libero.it
 www.cailanzo.it

■ ALPINISMO GIOV. 11/3 Ca' Bianca (Cafasse); 26/3 Cernesio-San Giacomo (Ceres, ripristino sentiero).

■ RACCHETTE. 5/5 Punta Sorela (Valle Viù); 19/3 Punta Marmottère. Tel 0123697508 / 0123.696164.

■ ESCURSIONE INFRASETTI-MANALE. 23/3 Anello Bussoni - Bec di Mea - Madonna Frassa - Bussoni. Ore 9 Germagnano tel 0124.657367.

■ TESSERAMENTO tutti i giovedì ore 21-23. Ordinari 33 euro, familiari 16, giovani 11.

■ ASSEMBLEA lunedì 6/3 ore 21. Ritirare convocazione con Odg in sede.

■ PULIZIA SENTIERI. 11/3 Lanzo-castagnole, tappa ristoro a Castagnole.

■ VECCHIE COSE. In cantina, nel solaio ci sono vecchi zaini, articoli da montagna? Portateceli, li custodiremo gelosamente esponendoli. Aiutateci a far bella la sede!

SOTTOSEZIONE

VALLE DI VIÙ

V. Roma, 32 - 10070 VIÙ (TO)
 Sabato 21 - 22:30
■ 19/3 Punta Marmottère (racchette da neve); 21/5 Monte

Vaccarezza (escursionismo). Per iscrizioni e altre gite con racchette rivolgersi in sede.

MACUGNAGA

Piazza Municipio
28876 Macugnaga (VB)
Tel. e fax 0324.65485
■ **CORSI.** Il Club dei 4000 e il CAI organizzano due fine settimana di sci alpinismo ai piedi del Monte Rosa, con le guide di Macugnaga, nei giorni 18,19 e 25,26/3. Programma: tecnica di salita, discesa fuoripista, nozioni di sicurezza e auto soccorso. Attrezzatura adeguata. Iscrizione obbligatoria al CAI. Informazioni e iscrizioni presso Schranz Sport tel 0324.65172.

MONCALIERI

P.zza Marconi,
10027 Moncalieri (Fraz. Testona)
Tel e Fax 011 6812727
moncalieri@cai.it
www.cai.it
Lun 18-19 e mer 21-23

■ **SCI DI FONDO** in collaborazione con Centro Sci di Fondo Subalpino 19° corso in domeniche alternate. 5/3 Ceresole Reale (TO), gita di chiusura 19/3 Col d'Izoard (F).

■ **SCI DISCESA** in collaborazione con l'associazione K2: 5/3 Les Karelis (F), 19/3 Val Cenis (F).

■ **ESCURSIONISMO E TAM.** 19/3 M.te Rama, disl. 850 m, E.
■ **SERATE.** 13/3 "Le praterie ed i boschi nel nostro ambiente: le specie, la loro distribuzione e le associazioni".

■ **ASSEMBLEA** il 22/3 ore 21.

SALUZZO

Sezione "Monviso"
P.zza Cavour, 12 - Palazzo Italia
12037 Saluzzo
Tel e fax 0175249370
www.caisaluzzo.it
cai.monviso.saluzzo@libero.it

■ **ESCURSIONISMO.** 11 e 12/3 escursione con le racchette al rif. Chabod, Valsavarenche (AO), in collaborazione con la Sezione di Aosta; 26/3 con le racchette tra le borgate di Gilba, Valle Varaita. Possibilità di noleggio del materiale in sede, informazioni e prenot. In sede il venerdì dopo le 21.

■ **SCUOLA DI ALPINISMO E SCIALPINISMO.** E' in preparazione, per il 15 e 16/7 la gita sociale nel gruppo del Brenta, in Trentino. Meta il tratto centrale

PICCOLI ANNUNCI

Guide alpine

Aprile e Maggio scialpinismo

d'avventura alle Isole Svalbard tours itineranti con cani e pulke o residenziali con discese mozzafiato
Tel.3383484698 - www.poliartici.com

www.lyskamm4000.com

347 2264381 - 015 766452
lyskamm4000@yahoo.it
Trek spedizioni 2006
- Scialpinismo in Norvegia 1-8 e 9-16 apr
- Kailash e Lhasa (Tibet) 1 - 25 giu
- Spantik Peak (7028 m) (Pakistan) 8 giu-2 lug
- Kilimangiaro (Tanzania) 29 lug -12 ago
Hautes routes in aprile
-Tour Mischabel
-Chamonix Zermatt
-Tour des Ecrins

Lyskamm Viaggi

-Giugno:Ecuador - Cotopaxi, Cayambe, Iliniza
Approccio ai 5000
-Agosto: Mongolia
Alpinismo facile nell'Altai
E-mail: info@lyskammviaggi.com
Tel. 0163/922993

www.montagnaenatura.it

mar-apr/Scialp; lug-Perù; ago-Ararat;
giudicigiorgio@libero.it - 0324248941

Fabio Salini

Ultime grandi cascate 335-8122922
Disponibile per videoproiezioni

www.globalmountain.it

Primavera 2006 - V. Stura Ripido 30/03
Giro Rosa 11/03 - Tour Marittime 11/03
Tour Monviso - V. Maira Easy 24/03
Trav. Gelas 24/03 - Vallee Blanche 25/03
Oisans 30/03 - Gr. Sasso 16/03
Cham. Zermatt 17/04 - M. Blanc Superski 22/04
Info 335 6726008

Summit4061 Guide Alpine

Marzo e Aprile 2006: "Tours scialpinistici" nel Gran Paradiso, Rosa, Vanoise, Delfinato. Per info, costi,

del Sentiero delle Bocchette.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 19/3 escursione in Liguria, traversata Alberga/Alassio percorrendo l'antico tracciato della via romana denominata Julia Augusta.

■ **GIRO DEL MONVISO 2006.** Il 4, 5, 6/8 si percorreranno le pendici del Re di Pietra. L'itinerario prevede il passaggio presso tutti

i rifugi del Monviso e permetterà di vedere gli innumerevoli laghi che lo circondano. Percorso adatto ad adulti e giovani.

DOLO

c/o scuole medie di SAMBRUSON
30031 Dolo (VE) - c.p. 87
Mer. 21-23

dettagli - www.summit4061.com -
info@summit4061.com - Tel +39 347 7901405

www.lyskammviaggi.com

ski ice rock and adventure - 0163 922993

Guide Monviso

Stage arrampicata goulotte scialpinismo
Pareti nord - 349 2131354 - 0175 94945

www.kalymnos-climbing.org

Arrampicata & mare in Aprile
guide@alpinguide.com - 3386992778

Accompagnatori

Trekking in Nepal

Per trekking in zone Everest Annapurna Langtang etc. Aakash e Sunny, esperte guide locali, ottimo inglese, possibilità di alloggio e vitto in famiglia nepalese in zona residenziale di Kathmandu - aakashkc@hotmail.com - anu4u24@hotmail.com

Nepal-Tibet-Bhutan-Cina

Il filo diretto con l'Himalaya
Trek, mountainbike, viaggi e più
Informazioni: www.navyonepal.com

Trekking in Nepal

Shiva Ram Basnet
Esperta guida locale, ottimo inglese
italiantrek@wlink.com.np

Varie

Offresi gest. Rif/Alb.

App. Ligure 3395281445

- Il testo (max 400 battute) va mandato via fax o per posta elettronica a s.gazzola@icp.com, fax 011/9916208 oppure inviata per posta a GNP Sas, via Udine 21/a, 31015 Conegliano, Tv.
- Scadenza. Il testo deve arrivare quaranta giorni prima della data di uscita (il primo di ogni mese).
- Tariffa. € 0.5 a battuta, IVA inclusa.
- Pagamento. Può avvenire tramite bonifico bancario intestato a GNP Sas su Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi -cl 38973 -ABI 8904/5 - CAB 88310/8- oppure inviando assegno bancario non trasferibile intestato a GNP Sas di Nenzi Giorgio & C. La pubblicazione sarà effettuata a incasso avvenuto. Per informazioni telefonare al n.011.9961533.
- Guide alpine. Gli interessati ad apparire sotto questa voce devono dichiarare, sotto la loro responsabilità, il Collegio di appartenenza loro personale o della scuola o associazione.

www.caidolo.it

■ **CORSI.** Fino al 1/3 iscrizioni al 10° corso roccia AR1

■ **USCITE SEZIONALI.** 5/3 Anello Val Venegia (Passo Rolle) con le ciaspe; 12/3 Forca Rossa, dal Passo San Pellegrino, con cispe; 25/3 Riviera Berica - Giornata FAI di Primavera; 2/4 Rotzo, altopiano →

di Asiago; 9/4 Appennino Bolognese. La Via degli Dei, tratto Passo della Futa dal 22 al 25/4 Garfagnana e Alpi Apuane.
■ SERATE. 1/4 Dolo M. Agnoli e H.Moroder su "Viabilità oggi"; 10/3 Dolo: Viaggio in Ladakh di Pellizzer, Sivieri, Tormen; 17/3 Mira: incontro con Mauro Corona; 24/3 Dolo: alpinismo dal Monte Bianco 1786 ai nostri giorni, di L.Camporese.

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
 Via Belvedere, 6
 30035 Mirano - VE C.P. 56
 Cell.338 6100694
 Fax 049 616031
 www.caimirano.it
 e-mail mirano@cai.it
 Giovedì 21-22,30

■ ESCURSIONI. 4-5/3 ciaspole Monte Forca Grande, gruppo Plose, auto proprie. Iscrizioni entro l'ultimo giovedì con pagamento quota.

■ CORSI. Aperte iscrizioni il giovedì in sede per escursionismo base dal 1°/3 al 20/4 ; arrampicata libera AL 1 - alpinismo A1 entro 1ª settimana marzo.

■ PALESTRA. Muro di arrampicata palestra di Villafranca dalle 19.30 alle 22.30 mart.merc.-

giov.; presciistica alla palestra Scuola media Mazzini mart.-giov. 18.30 e 19.30.

■ SERATE CULTURALI. 17/3 MIRA Teatro Villa dei Leoni COMELINCANTO a cura della Comunità comelicana; 31/3 MIRANO Teatro Villa Belvedere "Animali delle Dolomiti" diorama di Paolo Scarian.

■ ASSEMBLEA 29/3 ore 20.30 1ª convocazione ore 21 2ª convocazione.

■ QUOTE SOCIALI: socio ord. 37 €, fam. 18, giovani 10, iscrizioni 6.

S.DONA' DI PIAVE

Via Guerrato, 3
 Tel. 0421.33 22 88
 www.caisandona.it

Ma. - Ven. 19-20; Gio. 21-22

■ ASSEMBLEA ORDINARIA. 31/3 c/o Centro "L.Da Vinci" ore 21 - Il dovere, l'orgoglio e il piacere di appartenere al CAI.

■ TESSERAMENTO 2006. Rinnovare le adesioni al club entro marzo; sono aperte le iscrizioni per i nuovi soci e al prestito sociale.

■ GITE S.A."SPERANEVE". 19/3 Forcella della Lavina. BSA; 8-9/4 Cima d'Asta. B SA

SPRESIANO

Via dei Giuseppini, 24
 31027 Spresiano (TV)
 Venerdì 21-22.30
 Tel, fax segret. 0422.880391
 Cell. 347.1054798
 www.geocities.com/cai-spresiano-montebelluna

Ven e mer 21-22.30

■ SCIALPINISMO. 19/3 M. Messer, Alpago (scialp. BS).

■ TESSERAMENTO. E' aperto nelle serate di mercoledì e venerdì ore 21-23.

■ ASSEMBLEA ORDINARIA. 31/3, ore 21.

CATANIA

Piazza Scammacca 1,
 95131 - Catania
 Lu, Mer, Ven. 18 - 21
 Tel. 095-7153515
 Fax 095-7153052
 giorgiopace@katamail.com
 www.caicataniait

■ TREKKING DELL'ETNA 2006

E' stato varato il calendario 2006. Le date di effettuazione sono: 25-29 aprile; 2-6 maggio; 6-10 giugno; 13-17 giugno; 4-8 luglio; 5-9 settembre; 3-7 Ottobre. Chiedere dépliant.

■ TREKKING DELLE ISOLE DI EOLO. Dal 25 giugno al 1° luglio (o su date da stabilire) Mare e Monti. Chiedere programma.

■ ATTIVITÀ INTERSEZIONALE.

Sono in programma una settimana in Trentino dal 15 al 22 luglio; un viaggio-avventura nel Bosco viennese a fine luglio; una settimana in Peloponneso dal 14 al 24 settembre, la ripetizione del viaggio in Madagascar dal 14 al 28 ottobre.

■ ESCURSIONI. 5/3 Monte Fontane; 13/3 Punta Bandiera; 19/3 le Colline del Simeto; 26/3 dal Pirao a Bosco Chiuso;

L'enigma Cerro Torre

A volte mi sento attaccato, credo ingiustamente, da qualcuno che a stento sa dov'è il Cerro Torre e ancor meno conosce la sua storia e la storia affascinante dell'ipotetica salita del '59. Ciò premesso, desidero osservare che l'articolo di Giovannini (LS 2/06, pag. 24) era già stato pubblicato su un quotidiano del Trentino a cui avevo dato a suo tempo risposta. Forse l'autore ha voluto allargare la cerchia dei suoi lettori e per questo si è rivolto allo Scarpone. Ora anch'io gradisco dire la mia sul notiziario ufficiale del CAI a proposito della scalata del 13 novembre. Non amo la notorietà ma anche a noi fa molto piacere, pur mettendoci in imbarazzo, ricevere qualche pacca sulla spalla per quello che abbiamo fatto. Quando nel '59 venne dato l'annuncio di quella salita al Cerro Torre, il francese Lionel Terray, primo scalatore del Fitz Roy, la definì "la più grande impresa alpinistica di tutti i tempi".

Non mi aspettavo di ricevere analoghi onori, ma forse qualche riconoscimento da CAI, SAT o altri enti, questo sì. Potevo aspettarmi, almeno, che una delle riviste del CAI ci

chiedesse qualcosa riguardo la nostra salita. Invece niente, come se fossimo stati a salire la normale del Campanile Basso. Però appaiono sullo Scarpone due pagine e l'eroe è sempre lo stesso, come nel '59 (nel numero di marzo-aprile del '59 il Bollettino della SAT non parlava di altro, con diari, profili, riconoscimenti).

Mi sembra inutile dilungarmi sul perché sono giunto alle conclusioni che tanto scalpore hanno suscitato: c'è tanto da leggere sui motivi per cui questa impresa continua a essere messa in dubbio. Ora la tecnologia ha reso tutto molto più facile, bisogna solo avere voglia di documentarsi e farlo attentamente: allora anche chi non sposa le mie teorie sicuramente proverà dentro di sé un bel tormentone.

Ermanno Salvaterra
*Guida alpina
Pinzolo (Trento)*

Ci è stato riproposto sul numero di febbraio dello Scarpone il "mistero" che dal 1959 avvolge la prima ascensione del Cerro Torre, questa ormai mitica vetta delle Ande Patagoniche. La vicenda torna d'attualità su tutta la stampa

specializzata da quando Ermanno Salvaterra, il 13 novembre del 2005, traccia una nuova via e rilascia dichiarazioni che definire "imprudenti" appare un eufemismo.

Il revival ci ricorda che Carlo Mauri, nel 1970, definisce "impossibile" l'ascesa; che Ken Wilson, fondatore della Rivista "Mountain", istituisce un processo giornalistico a carico di Maestri ("Cerro Torre, una montagna profanata", settembre 1972), che tre statunitensi, passando dal Colle della Conquista, hanno trovato tracce solo fino al nevaio centrale, poi più nulla; che Leo Dickinson, uno degli inquisitori inglesi, esprime fieri dubbi in "The Cerro Torre enigma" presentato nel 1983 al Filmfestival di Trento; che l'American Alpine Journal, in occasione del trentesimo anniversario della scalata "indiscutibile" del Torre, portata a termine nel 1974 dai Ragni di Lecco, compie un'analisi della "presunta" impresa di Maestri; che Reinhold Messner dichiara nel luglio del 2005 al Corriere delle Alpi che "nel 1959 Cesare Maestri non arrivò sul Torre"; che Salvaterra, riprendendo una serie di indagini compiute dal compagno di ascensione Rolo Garibotti, cercate invano le tracce dell'impresa del '59, scrive dal campo base allo Scarpone che "ora la certezza della grande bugia si è centuplicata".

E allora? Una nuova "valanga" investe Maestri, lo infama come uomo e come alpinista. Perché, mi domando, Lo Scarpone, fino a prova contraria organo ufficiale del CAI, non riporta anche una presa di posizione del Sodalizio del quale, guarda caso, Cesare Maestri è socio onorario?

Nessuno, ritengo, secondo una prassi giuridica che trova applicazione anche nel nostro ordinamento, può essere accusato su presunte supposizioni; in mancanza di prove certe, ogni azione risulta velleitaria,

ingiustificata, quando non addirittura denigratoria.

Ora i casi sono due: o il CAI promuove una seria inchiesta che cerchi di addivenire a conclusioni certe, oppure "per evitare sterili polemiche" considera la vicenda chiusa e riconferma a Maestri tutta la propria solidarietà.

Quanto agli accusatori, mi interessa poco la loro posizione: da che si salvano le montagne, episodi del genere hanno riempito numerose pagine e ognuno si assumerà le proprie responsabilità. E' proprio in virtù di questo assunto che il CAI non può sfuggire a questa regola di correttezza civile: dica chiaramente come la pensa e cosa intende fare per tutelare, sino a prova contraria, un proprio socio prestigioso. In ogni caso, finché non verrà accertata incontrovertibilmente "l'infamia", mi permetto di suggerire che, se non altro per ragionevole prudenza, a Maestri è dovuto credito, riconoscenza e stima.

Excelsior!

Giuliano Pierallini
Sottosez. di Pontassieve (Fi)

Sulla scalata del 13 novembre al Cerro Torre con Alessandro Beltrami e Rolo Garibotti, sull'enigma della conquista del '59 da parte di Cesare Maestri e Toni Egger e sul commento di Franco Giovannini apparso in febbraio in queste pagine, Ermanno Salvaterra ci manda le poche righe che volentieri pubblichiamo, riservandoci di riferire più compiutamente sulla sua nuova straordinaria esperienza alpinistica di quanto sia stato fatto in gennaio in queste pagine ("Cerro Torre: nuova via, vecchie polemiche", LS 1/06, pag.18). Il riproporsi dell'antico enigma sulla prima scalata al "grido pietrificato" ha intanto offerto lo spunto a nuove prese di posizione a favore di Maestri. Ne pubblichiamo una, mentre altre vengono annunciate. ■

Pareti in pericolo

In relazione all'articolo del professor Piero Villaggio (LS 1/06), secondo il quale si dovrebbe provvedere alla messa in sicurezza di quelle strutture rocciose che presentano evidenti segni di instabilità, vorrei osservare che il crollo di tali formazioni è un fenomeno prettamente naturale strettamente correlato all'evoluzione di una catena montuosa. Quindi, a meno che non sia messo in pericolo un centro abitato o una strada, ritengo che la proposta sia priva di senso. Non vorrei, inoltre, che tra qualche anno si arrivasse a realizzare una gettata di cemento sull'intero arco alpino!

Francesco Fusi
(davide.fra@alice.it) - Sezione di Como

Nessuno nega che le frane siano fenomeni naturali e in qualche modo inevitabili, tuttavia qualcosa l'uomo può fare per evitare che assumano proporzioni catastrofiche.

Si è letto sui giornali che di frane in attività ne sono state censite la bellezza di 36 nella sola zona di Cortina e i geologi hanno raccomandato la massima cautela nel progettare interventi sul territorio come gallerie e viadotti.



Scuola centrale di alpinismo e arrampicata libera

La Scuola centrale di alpinismo e arrampicata libera (SCA), su mandato della Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo del Club Alpino Italiano, organizza nel periodo maggio 2006 - febbraio 2007 il 35° corso/esame per istruttori nazionali di alpinismo diretto da Gian Maria Mandelli (INA, SCA), organizzato con modalità in parte diverse rispetto ai corsi precedenti. I motivi principali dei cambiamenti sono: aumentare il bagaglio tecnico/culturale dei candidati, separare in modo più chiaro i momenti formativi da quelli di valutazione, formare i futuri INA su attività alpinistiche e aspetti tecnici

ramento di tutti i moduli. Sono previsti i seguenti 5 moduli: Formazione tecnica (19/20/21 maggio), Alta montagna (prova d'esame, 29/30 giugno - 1/2 luglio), Arrampicata su roccia (prova d'esame, 7/8/9/10 settembre), Formazione culturale e sulla figura dell'INA (21/22 ottobre), Ghiaccio verticale ed esame culturale (16/17/18 febbraio).

Sono invitati a partecipare gli alpinisti, soci del Club Alpino Italiano e in regola con il pagamento della quota associativa 2006, che abbiano compiuto almeno il 23° anno di età allo scadere del 2006. I candidati devono essere in possesso di almeno uno dei seguenti titoli: Istruttore di alpinismo, Istruttore nazionale di sci alpinismo, Istruttore nazionale di arrampicata libera, Guida alpina. Per l'ammissione dovrà essere presentata domanda in duplice copia, redatta sugli appositi moduli, entro il 20 marzo allegando: due fotografie formato tessera, ricevuta della prima quota versata, curriculum alpinistico e didattico (controfirmato dal direttore della scuola e dal presidente di sezione di appartenenza). Le due domande dovranno pervenire

in forma cartacea, a mezzo raccomandata, rispettivamente a: Segreteria della Commissione nazionale scuole di alpinismo (all'attenzione di Paolo Veronelli), CAI Centrale, Via Petrella, 19 20124 - Milano (una copia); Commissione regionale scuole di alpinismo di appartenenza (una copia). Oltre alle due copie cartacee ciascun candidato dovrà inviare, sempre entro il 20 marzo, anche una copia elettronica della domanda e del curriculum alpinistico e didattico all'indirizzo p.veronelli@cai.it. Per informazioni e chiarimenti contattare gianmariamandelli@virgilio.it (direttore del corso) o cmelchiorri@deis.unibo.it (direttore della SCA).

La quota è stabilita in 150 euro e dovrà essere versata con le seguenti modalità: 30 euro è la quota di ammissione da versare mediante CCP n. 15200207 intestato a Club Alpino Italiano, via Petrella 19, 20124 Milano (specificare con chiarezza la causale del versamento). L'attestato di versamento (o copia) dovrà essere allegato alla domanda. 120 euro è la quota di partecipazione che dovrà essere versata dai soli candidati ammessi, secondo modalità che saranno loro comunicate. Informazioni e ulteriori chiarimenti a Paolo Veronelli tel 02.2057231.

CORSO ESAME PER ISTRUTTORI NAZIONALI DI ALPINISMO

emersi solo in anni recenti, aumentare l'uniformità formativa delle figure titolate del CAI e, non ultimo, cercare di facilitare la partecipazione al corso stesso. L'organizzazione perciò si basa su una serie di "moduli" di durata più breve rispetto alle due parti roccia/ghiaccio previste nei corsi precedenti. Il conseguimento del titolo di INA è subordinato al supe-

ra, Guida alpina. Per l'ammissione dovrà essere presentata domanda in duplice copia, redatta sugli appositi moduli, entro il 20 marzo allegando: due fotografie formato tessera, ricevuta della prima quota versata, curriculum alpinistico e didattico (controfirmato dal direttore della scuola e dal presidente di sezione di appartenenza). Le due domande dovranno pervenire

La Scuola centrale di alpinismo e arrampicata libera (SCA) su mandato della Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo del Club Alpino Italiano organizza nel periodo maggio - dicembre 2006 il IX corso/esame per istruttori nazionali di arrampicata libera diretto da Dario Francese (INA, INAL, SCA). Sono previsti i seguenti moduli: Arrampicata (formazione) ed eventuale selezione dei candidati (13/14/15/16/17/18 maggio); Formazione tecnica (in comune con il corso INA, 19/20 maggio); Arrampicata (verifica e valutazione, 16/17/18/19/20 ottobre); Formazione culturale e figura dell'istruttore nazionale (in comune con il corso INA, 21/22 ottobre); Esame culturale (dicembre).

Sono invitati a partecipare i soci in regola con il pagamento della quota associativa 2006 che abbiano compiuto almeno il 21° anno di età allo scadere del 2006. I candidati devono essere in possesso di almeno uno dei seguenti titoli: Istruttore di arrampicata libera (IAL), Istruttore nazionale di alpinismo (INA), Istruttore nazionale di sci alpinismo (INA), Guida alpina. Il conseguimento del titolo avver-

rà solo a seguito del positivo superamento di tutti i moduli.

Per l'ammissione ogni candidato dovrà presentare domanda in duplice copia, redatta su appositi moduli, entro il 20 marzo. Alla domanda devono essere allegati: due fotografie formato tessera, ricevuta della prima quota versata, curriculum di arrampicate (indicazione degli itinerari pari o superiori al 6c superati in falesia, con indicazione della falesia ed eventuale curriculum alpinistico) e didattico (controfirmato dal direttore della scuola e dal presidente di sezione di appartenenza). Le due domande dovranno pervenire in forma cartacea, a mezzo raccomandata, rispettivamente a: Segreteria della Commissione nazionale delle scuole di alpinismo (all'attenzione di Paolo Veronelli), CAI Centrale, Via Petrella, 19, 20124 - Milano (una copia); Commissione regionale Scuole di alpinismo di appartenenza del candidato (una copia). Oltre alle due copie cartacee ciascun candidato dovrà inviare, sempre

entro il 20 marzo, anche una copia elettronica della domanda e del curriculum alpinistico e didattico all'indirizzo: p.veronelli@cai.it, al quale ci si può rivolgere anche per la domanda di iscrizione e i moduli per l'attività di arrampicata e didattica. Ai candidati verrà richiesto un indirizzo di posta elettronica al quale fare riferimento. Per informazioni e chiarimenti contattare vertigigi@libero.it (direttore del corso) o marino.tamanni@virgilio.it o cmelchiorri@deis.unibo.it (direttore SCA). La quota di iscrizione è

CORSO ESAME PER ISTRUTTORI NAZIONALI DI ARRAMPICATA LIBERA

stabilita in 150 euro. 30 euro è la quota di ammissione da versare mediante CCP n. 15200207 intestato a Club Alpino Italiano, Via Petrella 19, 20124 Milano (specificare con chiarezza la causale del versamento). L'attestato di versamento (o copia) dovrà essere allegato alla domanda. 120 euro è la quota di partecipazione che dovrà essere versata dai soli candidati ammessi.